FIUMANA CARA, ADDIO

«Fiumana» resterà definitivamente a Milano, appeso in qualche salone della pinacoteca di Brera. A Torino, nella sede della giunta regionale, rimarrà una fotocopia a colori, in formato gigante (fatta fare anni fa dal presidente Viglione), ma niente di più. Amarezza e rimpianti in città, anche se il prezzo spuntato (un miliardo e mezzo) appare spropositato e fuori mercato. Oggi il Consiglio regionale prenderà atto della chiusura definitiva della questione, anche alla luce della ulteriore risposta negativa del ministro dei Beni culturali Gullotti, che ha spazzato le ultime residue speranze. Le tappe della disavventura saranno illustrate in aula, anche dietro richiesta del radicale Angelo Pezzana, che già un mese fa aveva chiesto chiarimenti sull'argomento.

● Servizio a pagina 2

LA BORSA APRE SCENDENDO

TORINO — In Borsa pesantezza iniziale con successiva ripresa. Chiusure: Perugina ord. 5550, risp. 2595, Cir ord. 14.500, risp. 14.500, risp. non convert. 6700, Buitoni ord. 11.000, ord. god. 1/7 10.400, risp. 5450, risp. god. 1/7 5190, Mittel 4620, Alivar 11.700, Ifi 27.890, Eridania 5640, Facchetti 378, Pirelli Spa 5360, Pirelli Spa risp. 5470, risp. non convert. 3120, Manuli Cavi 3760, Terme Acqui 6090.

Altri prezzi: Generali 144.000, 144.300, Fiat ord. 13.380, 13.380, Fiat priv. 9450, 9500, Gemina 3000, 3030, Snia 2850, Ras 61.500, Bastogi 505.

DOLLARO — Continua il ribasso del dollaro sui mercati valutari europei. A Milano, in apertura delle contrattazioni, la moneta Usa è stata indicata a 1542/1543 lire contro 1554,35 lire del fixing di ieri. Ribassi anche a Francoforte, Parigi e Zurigo.

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 148

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 5 Giugno 1986

Italia di sera vittoria si spera...

Tutti gli occhi a Puebla: alle 20 lo scontro con l'Argentina

Di Gennaro, Rossi, Vialli, De Napoli e Tardelli a poche ore dall'incontro

Quanti televisori saranno roventi stasera nelle case italiane? E' impossibile ed inutile fare il conto. Stasera tutto il resto può attendere. E' persino inutile far dell'ironia sulla massa compatta dei trepidi, degli scaramantici. Per l'Italia sportiva — e non solo sportiva — il confronto con l'Argentina equivale alla serata conclusiva del grande match.

E' prevedibile il cuore in gola e un grande silenzio. Scarso sembra essere il margine di lazzi e di sfottò che è invece di rito in partite di più liscio e prevedibile esito e destino. Solo questo confronto avrà spazio, tempo, voci, croce e delizia su milioni di italiani che lo seguiranno come una «liturgia» salvatrice o dannatrice. Anche le famiglie più diversificate e conflittuali in materia sportiva saranno stasera compatte ed unanimi sul sacro dovere di assistere al grande confronto tra le due squadre ugualmente storiche per le sorti della «religione» dello sport.

Se, per ipotesi, il Messico disastrato e ferito da inflazione selvaggia e terremoti dietro la frettolosa facciata che si è fatto per questo Mundial, dovesse e potesse chiedere un briciolo d'aiuto a testa ad ogni telespettatore italiano, una specie di «biglietto» morale d'ingresso nell'Azteca via satellite, probabilmente guadagnerebbe quanto gli occorre per ripagarsi di tutti i recenti disastri. Nessuno, nemmeno i più feroci nemici e sabotatori del nostro canone televisivo, rifiuterebbe di pagare. Stasera non ci sarà spazio per altro che per questa palpitante e traumatizzante «agonia».

Saranno sicuramente spiazzati e cancellati tutti gli altri programmi su qualsiasi rete televisiva nazionale o privata. Il femminile, tutte le casalinghe e no, di solito rivendicanti l'alternativa di film, di spettacoli leggeri, di telenovele stravisite e già logore, stasera non esisterà nemmeno. E magari, anzi, sposerà con più o meno entusiasmo la tensione dei propri uomini, padri mariti fratelli e figli. Stasera nessuno avrà altro dio che questo gioco, che questo pallone, il più effimero dei segni del gioco e il più determinante e potente. E' meglio tenerne conto per quello che è, una realtà che va messa e giudicata nel suo valore, senza stracciarsi le vesti, senza inutili scomuniche preventive, senza idolatrie illusorie. Semplicemente prendendo atto di quanto un gioco — per fortuna soltanto un gioco — può appassionare ancora un Paese al completo e in qualche modo il mondo intero. D'accordo, siamo ancora al circenses, ma per fortuna questo gioco interessa più di una guerra. n. f.

DAL NOSTRO INVIATO

PUEBLA — Il braccio di ferro fra l'Argentina e l'Italia sta per cominciare. E, come tutti gli avvenimenti molto attesi e di un certo rilievo internazionale, potrebbe dissolversi nell'aria piovosa della città come una bolla di sapone. A volte, le ambizioni e l'orgoglio sono condizionati dal tatticismo, che nel calcio spesso paga bene e che, nella circostanza, potrebbe condurre Bearzot e Bilardo ad accontentarsi del pareggio. Un modo indolore per arrivare entrambi al turno successivo. Non è pensabile infatti che l'Italia, dopo un eventuale pari con l'Argentina, cada sull'ultimo ostacolo (la Corea del Sud), come un ronzinante bolso e dai garretti fragili.

I calcoli della vigilia, a volte, sono mandati in fumo dall'ambiente, dalla coreografia, dal sostegno del pubblico, elementi esterni capaci di sospingere una squadra al di là delle intenzioni e, perché no, delle possibilità contingenti. E' ovvio che sia l'Italia che l'Argentina tenteranno di vincere, sospinti da stimoli diversi e pilotati da quel «juicio» che sembra essere la seconda natura dei messicani. I rischi, insomma, non piacciono proprio a nessuno. Infine, se all'Argentina sta a cuore battere i «mundial» di Spagna, gli azzurri intendono dimostrare che non sono «campeones» per caso.

La città, intanto, si prepara a vivere questo debutto dell'86 con l'orgoglio di chi ospita per la seconda volta una manifestazione mondiale (Puebla fu già sede del torneo del '70), ma con assoluta compostezza.

Il Messico ha già consumato la propria «follia» sportiva in occasione della vittoria della sua nazionale sul Belgio (quanti feriti a Città del Messico nella notte fra martedì e mercoledì!). I giornali dedicano per ora poco spazio all'Italia e poco all'Argentina, le pagine sono infarcite di commenti e di fotografie dei beniamini locali.

Lo stadio «Cuauhtemoc» (46.400 posti) dovrebbe però riempirsi, nonostante la crisi economica del paese e i prezzi alti (da 6 a 25 dollari). Puebla ha il cuore che batte forte per gli azzurri, per via di remote e recenti ragioni sentimentali (dopo il '70, la squadra italiana l'ha scelta di nuovo come sede-base). «Murales» e manifesti incitano Bearzot e i suoi ragazzi. Nel centro della città, dove sorge la stupenda cattedrale in barocco spagnolo, si danno già convegno i tifosi, anche molti abitanti di Chipilo, colonia italiana a pochi chilometri da Puebla, dove la gente ha il sapore del Veneto e parla esclusivamente il dialetto veneto.

Se non ci fossero i messicani a sostenere gli azzurri, i rapporti di forza sarebbero probabilmente equilibrati a nostro svantaggio. Sembra infatti che l'Ufficio Immigrazioni della capitale abbia segnalato l'arrivo a Puebla di diecimila turisti-tifosi argentini.

Il Comitato organizzatore comunica che il Governatore della città, Jimenez Morales, siederà nel palco riservato alla Fifa, al fianco del presidente Havelange, del vice Neuberger, di Guillermo Cañedo, cervello del «mundial», e dell'ambasciatore Ferretti. E' previsto un forte spiegamento delle forze dell'ordine, con impiego di tutta la Polizia dello Stato e dell'Esercito.

Le squadre sono pronte. Bruno Conti ha offerto ai giornalisti il proprio pronostico su Italia-Argentina («1 e X»). Bearzot aggiunge che vuole «vincere a tutti i costi per arrivare primo nel girone e rimanere a Puebla», mentre Diego Maradona, con l'aria ironica e scherzosa di chi ha però voglia di fare sul serio, è intenzionato a «fare uno scherzo al mio amico Salvatore Bagni». Chi sarà buon profeta? Non è un dettaglio importante. Il pubblico vuole divertirsi solo alle prodezze di cui sono capaci i suoi cuoriti campioni del pallone.

Angelo Caroli

Gruppo A — *Stadio di Puebla, ore 12 (20 ital.)*

ITALIA *(maglia azzurra, pantaloncini bianchi, calzettoni azzurri)*		ARGENTINA *(maglia biancoceleste, pantaloncini neri, calzettoni bianchi)*	
1	GALLI	18	PUMPIDO
2	BERGOMI	8	CLAUSEN
3	CABRINI	15	GARRE'
13	DE NAPOLI	2	BATISTA
8	VIERCHOWOD	19	RUGGERI
6	SCIREA	5	BROWN
16	CONTI	7	BURRUCHAGA
10	BAGNI	14	GIUSTI
19	GALDERISI	4	BORGHI
14	DI GENNARO	10	MARADONA
18	ALTOBELLI	11	VALDANO

Arbitro: KEIZER (Olanda)

Allenatori

BEARZOT | BILARDO

In panchina

12 Tancredi, 4 Collovati, 11 Baresi, 15 Tardelli, 17 Vialli, 22 Zenga, 5 Nela, 7 Tricella, 9 Ancelotti, 20 Rossi, 21 Serena | 15 Islas, 9 Cuciuffo, 6 Pasculli, 20 Tapia, 17 Pasculli, 1 Almiron, 3 Bochini, 12 Enrique, 16 Olarticoechea, 21 Trobbiani, 22 Zelada

TV: ore 20 Rai1 - RADIO: ore 20 Radio1

CERNOBIL COLPISCE I BAMBINI DELLA BIELORUSSIA

Evacuati in sessantamila. Il fisico Teller spiega il disastro nella centrale sovietica

MOSCA — La nube radioattiva di Cernobil fa tremare anche la popolazione della Bielorussia, la Repubblica a Nord dell'Ucraina, ben oltre quindi il «cerchio della morte» di 30 chilometri di raggio sgomberato nelle ore successive alla catastrofe. I venti hanno portato massicce dosi di radionuclidi in aree lontane fino a 150 chilometri dalla «centrale maledetta». La zona pericolosa, dove cioè incombe una minaccia immediata e palpabile per la popolazione, è quindi molto più ampia di quella inizialmente delineata dalle autorità sovietiche.

Questo nuovo, inquietante particolare, è stato svelato ieri dalla «Pravda» attraverso le dichiarazioni del vicepresidente del Consiglio bielorusso Aleksandr Petrov. Si è appreso, così, che nella provincia di Gomel, 150 chilometri a Nord di Cernobil, le operazioni di sgombero sono tutt'ora in corso. Assieme a molti adulti, sessantamila bambini hanno lasciato le loro case in questa provincia della Bielorussia. La «linea del pericolo» è tortuosa, ha spiegato Petrov. La nube ha fatto i capricci: il territorio è contaminato a macchia di leopardo. «*Abbiamo scoperto punti puliti all'interno della zona di trenta chilometri, e punti sporchi al di fuori di essa. Così, in certi punti si può far tornare la gente, da certi altri bisogna sgomberarla*». Le operazioni di sgombero sono tutt'ora in corso; e, sulla base di dati e misurazioni continuamente aggiornati, si fanno ancora allontanare gli abitanti. In questa zona è scattata l'operazione bambini: «*Sessantamila bambini si trovano in questo momento nei campi estivi, nelle località turistiche, nei centri sportivi*», ha detto un altro vice primo ministro della Bielorussia, Nikolai Masat.

L'esatta dimensione della catastrofe di Cernobil è rivelabile anche dalle parole di Edward Teller, lo scienziato considerato il «*padre della bomba all'idrogeno*», che ieri ha parlato in una conferenza scientifica a Montreal. Secondo Teller la quantità di radioattività sprigionatasi dalla centrale ucraina è stata probabilmente un milione di volte superiore a quella fuoriuscita nell'incidente del 1979 alla centrale nucleare statunitense di Three Mile Island. Il fisico, che ha 78 anni ha detto che il suo calcolo si basa sulla radioattività arrivata in Svezia e in altri Paesi europei e sullo studio del regime dei venti. Lo scienziato americano si è detto disponibile a collaborare per rendere più sicuri i reattori nucleari sovietici. Secondo Teller il reattore moderato a grafite che equipaggia la centrale di Cernobil è più difficile da rendere sicuro che i reattori americani attuali.

Temperatura a Torino ore 12 +18

TEMPO PREVISTO: nuvoloso con addensamenti e isolate precipitazioni. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo: miglioramento

Regioni ore 12	
Aosta	+15
Alessandria	+20
Asti	+19
Cuneo	+18
Novara	+19
Vercelli	+18
Genova	+19
Imperia	+21
Savona	+15

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6	
Venezia	+15
Milano	+14
Bologna	+12
Ancona	+11
Roma	+14
Napoli	+14
Bari	+15
Reggio C.	+20
Palermo	+17
Cagliari	+14

All'estero ieri		
Atene	+16	+29
Berlino	+ 6	+12
Bruxelles	+ 7	+20
Buenos Aires	+ 6	+17
Ginevra	+11	+18
Lisbona	+17	+29
Londra	+12	+18
Mosca	+15	+31
New York	+21	+32
Parigi	+14	+20
Tokyo	+21	+24

Circa ottomila persone per il concerto del grande Cocker

LA VOCE SPORCA DI MAGIC JOE

UN PO' DI WOODSTOCK SULLE GRADINATE DELLO STADIO

Dunque il leone non si è addormentato: ruggisce ancora, e senza doversi sforzare poi tanto.

Eppure non si c'[illegible]vano davvero, gli scettici della vigilia; quelli che sono arrivati fino allo Stadio Comunale di Torino, dove ieri sera Joe Cocker ha aperto la sua tournée italiana (quasi 8000 spettatori) un po' perplessi e quasi rassegnati ad assistere, più che a un concerto, alla retorica celebrazione di un mito del passato; e quelli che sono rimasti a casa a guardare le partite di calcio, sbagliando.

Dissipate a colpi di ugola tutte le riserve, Joe Cocker ha saputo dare invece una grande prova: e non soltanto perché ha dimostrato di essere in piena forma e di aver tenuto ben da conto, nonostante una vita di sregolatezze, la sua preziosa voce; ma anche, e forse soprattutto, perché durante le quasi due ore di spettacolo non si è respirata mai, neppure per un momento, aria di celebrazioni stantie.

Il tempo passa, la pancia ingrossa, ma Cocker continua ad essere, a 43 anni suonati, ciò che è sempre stato fin dai giorni della sua partecipazione a Woodstock: un grande «maestro di cerimonia», uno che di rituali collettivi se ne intende eccome e che riesce a catalizzare intorno a se le tensioni e le emozioni più diverse: quelle dei ragazzi che lo stanno scoprendo solamente ora, quelle dei quarantenni che a casa conservano religiosamente la collezione dei suoi dischi.

Per i ragazzi arrivati fin qui solamente per omaggio all'interprete di «You can leave your hat on», colonna sonora del film «Nove settimane e mezzo» di Adrian Lyne, il concerto dev'essere, alla fine, una gran bella sorpresa.

Cocker arriva puntuale sul palco alle 22: camicia rossa, pantaloni grigi, scarpe da ginnastica bianche; pochi convenevoli, pochi sorrisi, e subito l'esibizione, quasi ostentata e provocatoria, di quella che molti anni fa fu definita «la voce bianca più nera».

Con «Civilized man», «Don't drink the water», «Broken heart» comincia il repertorio di uno straordinario artista che non ha scritto quasi nulla ma che è stato uno dei più originali interpreti del grande «pop»: a modo suo, da proletario con la voce «sporca» e da innamorato del «blues».

I palcoscenici del mondo, la nuova vita in California, la lenta diseducazione all'alcool e alle droghe; non hanno compromesso minimamente la leggendaria ruvidezza del personaggio: Cocker, brutto anatroccolo goffo, continua a muoversi poco e male, in modo del tutto casuale e apparentemente insensato, come se le braccia gli fossero d'impiccio.

Non è in canottiera e bretelle ma continua ad avere l'aspetto di un benzinaio inglese capitato sul palcoscenico del tutto casualmente.

Una lezione di coerenza e di professionismo mica da ridere.

Infastidisce un po', invece, la trovata (magari un tantino ruffiana) che accompagna «You can leave your hat on»: tra i musicisti fa la sua comparsa una pallida emula di Kim Basinger (tal Alessandra Kelmans, modella americana di stanza a Milano, arruolata all'ultimo momento) che comincia un mesto spogliarello.

La signorina, non è una spogliarellista di professione, inciampa nella gonna, non ci muove a tempo, e quel che è peggio si vergogna: quando salta il reggiseno da le spalle al pubblico, si copre con le mani e si allontana tra l'imbarazzo generale.

Ma Joe Cocker, che i cubetti di ghiaccio li ha sempre messi nel boccale della birra, forse non si è accorto di nulla: neppure un sguardo che lasci supporre una qualche complicità con quanto sta avvenendo, neppure un'ammiccamento o un mezzo sorriso. Come dire: sia ben chiaro che io non c'entro (ed è chiarissimo: cosa c'entra Joe Cocker con l'erotismo per ricchi di «Nove settimane e mezzo»?).

Arriva anche il momento, commovente, di «With a little help from my friends»: per i Beatles era solamente una canzonetta, per Cocker è l'inno che riassume il senso della sua vita e della sua carriera artistica. E' il brano che l'ha reso famoso in tutto il mondo (correva l'anno 1968, la «collaborazione» tra amici aveva un significato preciso e importante), e che in qualche modo puntualizza la sua «diversità»: Cocker non è mai stato un individualista, ha sempre avuto bisogno di un piccolo aiuto da parte dei suoi amici.

Non mancano, durante il concerto, i momenti più «raccolti», quasi intimi: quando, per esempio, Cocker intona «You are so beautiful» accompagnato solamente dal pianoforte, e la sua voce roca acquista una sfumatura ancora più dolorosa.

Il ghiaccio è rotto, ora l'artista può continuare la sua lunga marcia alla conquista degli stadi d'Italia. Che ci riuscirà è fuor di dubbio: lo farà con puntiglio e forse con qualche smania di rivincita nei confronti di chi lo credeva arrivato fuori tempo massimo.

Diciannove concerti per altrettante città, un disco da promuovere (ma che sta già andando benissimo, forte del successo del singolo e del video tratto dal film di Lyne), e soprattutto una sfida da vincere contro se stesso: dall'alcool, dalla droga, dall'isolamento, Cocker assicura di esserne venuto fuori.

In California lo aspetta la sua fidanzata Pamela, forse un giorno o l'altro la sposerà.

Stefania Miretti

Un uragano di applausi per Joe Cocker quando ha ripreso la colonna sonora di «Nove settimane e mezzo» con un intermezzo spogliarellistico alla Kim Basinger

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 – Tel. 547.007

Crystal Heart (Voglia d'amore), di Gil Bettman, con Tawney Kitaen, Lee Curreri, Lloyd Bochner (Usa-Color) — Appassionata storia d'amore fra due giovani, con un po' d'avventura, di sentimentalismo ed erotismo. Viet. 14 **Commedia**
15,20; 17,05; 18,45; 20,25; 22,20 — **Prima visione**

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 – Tel. 547.007

La bestia, di W. Borowczyk (nuova versione), con S. Lane, L. Hummel, G. Trejan (Francia-Color) — Una ereditiera rivive la leggenda di un'antenata violentata nella foresta da un orso. Viet. 18 — **Drammatico**
15,40; 17,30; 20 mondiali calcio segue film — **Riedizione**

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 – Tel. 587.190

Tre uomini e una culla, di Coline Serreau, con Roland Giraud, Michel Boujenah, André Dussollier (Francia-Color) — Tre giovani libertini, si trovano a dover accudire una neonata e scoprono di avere un forte istinto materno. Non viet. — **Commedia**
16,40; 18,45; 20,35; 22,30 — ★★/●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 – Tel. 540.605

Senza limiti, con John Dury. Vietato 18 — **Prima visione**
15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — **Commedia**

CENTRALE
via C. Alberto 27 – Tel. 540.110

Papà ... è in viaggio d'affari, di Emir Kusturica, con Moreno De Bartolli, Miki Manojlovic (Jugoslavia-Color) — Le conseguenze dello scontro Tito-Stalin in una famiglia musulmana viste da un bimbo di sei anni. (Palma d'Oro Cannes '85). V. 14 — **Commedia**
15,10; 17,40; 20,10; 22,40 — ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E – Tel. 545.265

Irezumi, lo spirito del tatuaggio, di Yoichi Takabayashi, con M. Utsunumiya (Giappone-Color) — Le seduta di tatuaggio in una visione tipicamente orientale, si trasformano in appassionati convegni d'amore. Viet. 18 Premio Agis BNL — **Commedia**
16,10; 18,20; 20,25; 22,30 — ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E – Tel. 545.265

Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Color) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killers lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. — **Drammatico**
16,15; 18,20; 20,25; 22,45 — ★★★/●●●

CRISTALLO
via Galile 2 – Tel. 650.71.00

Nomads, di John Mc Tiernan, con Lesley Anne Down, Pierce Brosnan (Usa, Color) — Antichi demoni provenienti dalle regioni del Nord si impossessano di corpi e anime degli abitanti di Los Angeles — **Horror**
15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 — ★★/●●

DORIA
via Garibaldi 2 – Tel. 542.422

L'ammiratore segreto, di David Greenwalt, con Lori Loughlin, C. Thomas Howell (Usa-Color) — Toni, ragazza bella e disinvolta, non esita ad usare tutti i mezzi, anche poco leciti, per farsi notare da un bel brunetto. Non viet. — **Commedia**
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino – Tel. 447.5241

Hannah e le sue sorelle, di e con W. Allen, M. Farrow, M. Caine, B. Hershey, D. Wiest (Usa-Color) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, è la persona a cui tutti si rivolgono per avere aiuto e comprensione. Non viet. — **Commedia**
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino – Tel. 447.5241

La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese tra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. — **Drammatico**
15,50; 18,50; 21,50 — ★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino – Tel. 447.5241

Subway, di Luc Besson, con Christophe Lambert, Isabelle Adjani (Francia-Color) — Un giovane che ha fatto saltare in aria la cassaforte dell'amata, si dà ad una disperata fuga nei sotterranei della metropolitana di Parigi. Non viet. — **Avventuroso**
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 – Tel. 373.007

La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Color) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri bonari. N. V. — **Fantastico**
17; 18,50; 20,40; 22,30 — **Riedizione**

GIOIELLO
via C. Colombo 31 – Tel. 580.790

La bonne, di Salvatore Samperi, con Florence Guerin, Katrina Michelsen (Italia-Color) — Negli Anni 50, una tipica moglie borghese viene «rieducata» al sesso da una domestica seducente dalla sessualità molto libera. Viet. 18 — **Commedia erotica**
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 – Tel. 521.43.10

Il mio nemico, di Wolfgang Petersen, con Dennis Quaid, Louis Gossett jr. (Usa-Color) — In un lontano futuro su un pianeta ostile naufragano un terrestre ed un alieno suo nemico. I due litigano, poi fanno amicizia. Non viet. — **Fantascienza**
15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 — ★★★/●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 – Tel. 839.75.02

Itinerario RUIZ il giro del mondo in 80 film: ore 16,30 **Le toit de la baleine** sottotitoli francesi; ore 18,15 **Les trois couronnes du matelot** (Francia 1982) v.o. francese; ore 20,30: **The territory** Portogallo 1981 colori. v. o. con sottotitoli francesi; ore 22,45: **Le destin de Manoel** col. v. o. con sottotitoli francesi

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis – Tel. 537.100

Morte di un commesso viaggiatore, di Volker Schlöndorff, con Dustin Hoffman, Charles Durning, Kate Reid (Usa-Color) — Tratto dal capolavoro di Arthur Miller, il dramma «più americano» del teatro contemporaneo. Non viet. — **Drammatico**
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico – Tel. 541.283

Scuola di medicina, di Alan Smithee, con Parker Stevenson, Eddie Albert (Usa-Color) — Gruppo di goliardi studenti in medicina organizza una serie di scherzi ai danni del rettore maneggione che viene poi smascherato. Non viet. — **Commedia**
15,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35 — ★/●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 – Tel. 519.859

Nightmare 2, la rivincita, di Jack Sholder, con Robert Englund, Mark Patton, Kim Myers (Usa-Color) — Dopo cinque anni la «casa maledetta» viene affittata da ignara famiglia. Il mostro dalle unghie d'acciaio torna a fare nefandezze. Viet. 14 — **Horror**
15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — ★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 – Tel. 532.448

Fuori orario, di Martin Scorsese, con Griffin Dunne, Rosanna Arquette, Verna Bloom (Usa-Color) — Notte drammatica e buffa di un impiegato di banca che ha paura delle donne ma ama fare sogni audaci. Presentato a Cannes. Viet. 14 — **Commedia**
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★★★/●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 – Tel. 532.448

Signori, il delitto è servito, di Jonathan Lynn con Eileen Brennan, Tim Curry (Usa-Col) — Un invito a cena, una pistola puntata alla tempia, un cadavere in cucina e due in anticamera. Irrompe la polizia, e tutto sembra normale... Non viet. — **Giallo**
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 – Tel. 531.400

Excalibur, di John Boorman, con Nigel Terry, Nicol Williamson, Nicholas Clay (G.B.-Col.) — La storia di Re Artù e dei suoi Cavalieri della Tavola Rotonda in un grosso quadro storico-filosofico. Non viet. — **Avventuroso**
15; 17,30; 20; 22,30 — **Riedizione**

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina – Tel. 512.148

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Color) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. V. 14. — **Comm. erotica**
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 – Tel. 830.021

Diavolo in corpo, di Marco Bellocchio, con Maruschka Detmers, Federico Pitzalis (Italia-Color) — Una sconvolgente storia d'amore e di passione tra una bellissima nevrotica e un diciottenne alla prima esperienza. Viet. 18 — **Drammatico**
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●●

VITTORIA
via Roma 356 – Tel. 511.799

Oltre l'urlo del demonio, di Russel Mulcahy, con Gregory Harrison (Australia-Color) — Studiosa viene aggredita e uccisa da un cinghiale preistorico. Cruenta scena finale e il marito la vendica. Non viet. — **Horror**
15,30; 17,10; 19; 20,45; 22,35 — ★★/●●

ZETA D'ESSAI
via Colossea 13 – Tel. 749.3617

Revolution, di Hugh Hudson, con Al Pacino, Donald Sutherland, Nastassja Kinski (Usa-Color) — Nella lotta per l'indipendenza degli Stati Uniti si intrecciano i destini di una donna, di un ragazzo e di un padre. Non viet. — **Drammatico**
20,15; 22,30 — ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via C. Saluzzo 77 – Tel. 237.167

Spie come noi, di John Landis, con Dan Aykroyd, Chevy Chase (Usa-Color) — Due finti e strampalati agenti servono da copertura ad altri due «veri», che devono rubare un missile. Non vietato. Ultimi giorni — **Comico**
20,30; 22,30 — ★★/●●●●

FARO
via Po 30 – Tel. 822.214

Chiuso per riposo.

FORTINO
via Cigna 47 – Tel. 496.[illegible]

Chiuso per riposo

MASSAUA
piazza Massaua 9 – Tel. 790.[illegible]

Saggio di danza.

NUOVO ODEON
via Vanchiglia 6 – Tel. 749.3362

Animal house, di John Landis, con Tim Matheson, John Belushi, John Vernon, Cesare Danova, Verna Bloom (Usa-color) — Prodezze di studenti non proprio esemplari in un college americano. Il film che ha fatto conoscere John Belushi — **Comico**
Ap. 20; ult. 22,20 — **Riedizione 1979**

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 56 – Tel. 874.171

Interno berlinese, di Liliana Cavani, con Gudrun Landgrebe, Mio Takaki, Kevin Mc Nally (Italia-Col.) — A Berlino nel 1937, una signora dell'alta borghesia nazista s'innamora della giovane figlia dell'ambasciatore giapponese. Viet. 14 — **Drammatico**
20; 22,30 — ★★/●●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8, tel. 547.171)
Proiezioni al King Kong Cinestudio, via Po 21, tel 83.97.502. Personale di Raoul Ruiz. Ore 16; 24 ingresso 4000

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)
Chiusura estiva

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.[illegible])
Chiuso

FALCHERA (via Tenaro 30, tel. 262.16.85)
Chiuso per riposo

VALDOCCO (via Salerno 12)
Oggi chiuso

S. RITA (via Vernazza 28, tel. [illegible])
Chiuso

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.293)
Suzanne la squillo di lusso, con Annette Haven. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,05.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.821)
Interlude - ci fuori, les mignonnes, con Karen Hall, Liz Renay. Proiezioni video film original porno system. Ap. 14,30; Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 13, t. 831.462)
Dalle 14,30 alle 23 continuato. Usa stars, Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 521.5440)
Marina o/ Marina nel sei del piacere, con M. Frajese, tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2, ult. ore 24. Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
Super ovacchio per signore raffinate, con Nancy Suiter, Harial Stone. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 287.974)
Calde notti svedesi. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Calore in corpo, con Don Tim. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO HOT DU SEXE (via Milano 6, tel. 530.255)
Posizioni sessuali. Tutti i giorni no stop dalle 10 alle 24. (Ult. spett. ore 22,30). Interi 3000 rid. 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 748.6951)
Le calde sensazioni del nido dell'uccello - Amadeus satisfaction (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.585)
Penetrations super sexy: Mia moglie Ferrolaborino. Ap. 10; ult. 22,30, continuato. L. 4000, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.795)
Iniziazione di una moglie, con Françoise Prevost. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 658.367[?])
Le Rossi porcellone; bestial action. Ap. 16, ult. 22,30. Ingresso 3600.

TIRRENO (via Buozzi 9, tel. 530.393)
Sex hypnotism. Ap. ore 10; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.645)
Desideri e perversioni e Corpi d'amore porno. No stop dalle 14 alle 24. L. 3000 - 2500 - 2000.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Vacanze erotiche.

CUNEO
ITALIA: La sfida erotica. V. 18.
NUOVO: oggi chiuso.

IVREA
POLITEAMA: Nasty girl. Viet. 18.

MONTANARO
VITTORIA: Corpi di femmine in amore - Marina e le sue voglie, Marina Frajese.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Lussuria. V. 18.
ITALIA: Desideri bollenti.
RITZ: L'ammazzavampiri.

VALPERGA
AMBRA: Rhonda pronta al sposa. V. 18.

FIUMANA CARA, ADDIO

«Fiumana» resterà definitivamente a Milano, appeso in qualche salone della pinacoteca di Brera. A Torino, nella sede della giunta regionale, rimarrà una fotocopia a colori, in formato gigante (fatta fare anni fa dal presidente Viglione), ma niente di più. Amarezza e rimpianti in città, anche se il prezzo spuntato (un miliardo e mezzo) appare spropositato e fuori mercato. Oggi il Consiglio regionale prenderà atto della chiusura definitiva della questione, anche alla luce della ulteriore risposta negativa del ministro dei Beni culturali Gullotti, che ha spazzato le ultime residue speranze. Le tappe della disavventura saranno illustrate in aula, anche dietro richiesta del radicale Angelo Pezzana, che già un mese fa aveva chiesto chiarimenti sull'argomento.

● Servizio a pagina 2

LA BORSA APRE SCENDENDO

TORINO — In Borsa pesantezza iniziale con successiva ripresa. Chiusure: Perugina ord. 5560, risp. 2695. Cir ord. 14.500, risp. 14.500, risp. non convert. 6706, Buitoni ord. 11.000, ord. god. 1/7 10.400, risp. 5450, risp. god. 1/7 5190. Mittel 4650, Alleanza 11.700, Ifi 27.090, Eridania 5640, Pacchetti 378, Pirelli Spa 5360, Pirelli Spa risp. 5470, risp. non convert. 3120, Marelli Cavi 3760, Terme Acqui 5090.

Altri prezzi: Generali 144.000, 144.300, Fiat ord. 13.350, 13.380, Fiat priv. 9450, 9600, Gemina 3000, 3020, Snia 2850, Ras 61.500, Bastogi 505.

DOLLARO — Continua il ribasso del dollaro sui mercati valutari europei. A Milano, in apertura delle contrattazioni, la moneta Usa è stata indicata a 1542/1543 lire contro 1554,25 lire del fixing di ieri. Ribassi anche a Francoforte, Parigi e Zurigo.

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 148

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 5 Giugno 1986

Italia di sera vittoria si spera...

Tutti gli occhi a Puebla: alle 20 lo scontro con l'Argentina

Di Gennaro, Rossi, Vialli, De Napoli e Tardelli a poche ore dall'incontro

Quanti televisori saranno roventi stasera nelle case italiane? E' impossibile ed inutile fare il conto. Stasera tutto il resto può attendere. E' persino inutile far dell'ironia sulla massa compatta dei trepidi, degli scaramantici. Per l'Italia sportiva — e non solo sportiva — il confronto con l'Argentina equivale alla serata conclusiva del grande match.

E' prevedibile il cuore in gola e un grande silenzio. Scarso sembra essere il margine di lassi e di sfoltio che è invece di rito in partite di più liscio o prevedibile esito e destino. Solo questo confronto avrà spazio, tempo, voce, croce e delizia su milioni di italiani che lo seguiranno come una «liturgia» salvatrice o dannatrice. Anche le famiglie più diversificate e conflittuali in materia sportiva saranno stasera compatte ed unanimi sul sacro dovere di assistere al grande confronto tra le due squadre ugualmente storiche per le sorti della «religione» dello sport.

Se, per ipotesi, il Messico disastrato e ferito da inflazione selvaggia e terremoti dietro la frettolosa facciata che si è fatto per questo Mundial, dovesse e potesse chiedere un briciolo d'aiuto a testa ad ogni telespettatore italiano, una specie di «biglietto» morale d'ingresso nell'Azteca via satellite, probabilmente guadagnerebbe quanto gli occorre per ripagarsi di tutti i recenti disastri. Nessuno, nemmeno i più feroci nemici e sabotatori del nostro canone televisivo, rifiuterebbe di pagare. Stasera non ci sarà spazio per altro che per questa palpitante e traumatizzante «agonia».

Saranno sicuramente spiazzati e cancellati tutti gli altri programmi su qualsiasi rete televisiva nazionale o privata. Il femminile, tutte le casalinghe e no, di solito rivendicanti l'alternativa di film, di spettacoli leggeri, di telenovela stravista e già logore, stasera non esisterà nemmeno. E magari, anzi, sposerà con più o meno entusiasmo la tensione dei propri uomini, padri mariti fratelli e figli. Stasera nessuno avrà altro dio che questo gioco, che questo pallone, il più effimero dei segni del gioco e il più determinante e potente. E' meglio tenerne conto per quello che è, una realtà che va messa e giudicata nel suo valore, senza stracciarsi le vesti, senza inutili scomuniche preventive, senza idolatrie illusorie. Semplicemente prendendo atto di quanto un gioco — per fortuna soltanto un gioco — può appassionare ancora un Paese al completo e in qualche modo il mondo intero. D'accordo, siamo ancora ai circenses, ma per fortuna questo gioco interessa più di una guerra. **n. l.**

DAL NOSTRO INVIATO

PUEBLA — Il braccio di ferro fra l'Argentina e l'Italia sta per cominciare. E, come tutti gli avvenimenti molto attesi e di un certo rilievo internazionale, potrebbe dissolversi nell'aria piovosa della città come una bolla di sapone. A volte, le ambizioni e l'orgoglio sono condizionati dal tatticismo, che nel calcio spesso paga bene e che, nella circostanza, potrebbe condurre Bearzot e Bilardo ad accontentarsi del pareggio. Un modo indolore per arrivare entrambi al turno successivo. Non è pensabile infatti che l'Italia, dopo un eventuale pari con l'Argentina, cada sull'ultimo ostacolo (la Corea del Sud), come un ronzinante bolso e dai garretti fragili.

I calcoli della vigilia, a volte, sono mandati in fumo dall'ambiente, dalla coreografia, dal sostegno del pubblico, elementi esterni capaci di sospingere una squadra al di là delle intenzioni e, perché no, delle possibilità contingenti. E' ovvio che sia l'Italia che l'Argentina tenteranno di vincere, sospinti da stimoli dissimili e pilotati da quel «juicio» che sembra essere la seconda natura dei messicani. I rischi, insomma, non piacciono proprio a nessuno. Infine, se all'Argentina sta a cuore battere i «mundial» di Spagna, gli azzurri intendono dimostrare che non sono «campeones» per caso.

La città, intanto, si prepara a vivere questo debutto dell'86 con l'orgoglio di chi ospita per la seconda volta una manifestazione mondiale (Puebla fu già sede del torneo del '70), ma con assoluta compostezza.

Il Messico ha già consumato la propria «follia» sportiva in occasione della vittoria della sua nazionale sul Belgio (quanti feriti a Città del Messico nella notte fra martedì e mercoledì). I giornali dedicano per ora poco spazio all'Italia e poco all'Argentina, le pagine sono infarcite di commenti e di fotografie dei beniamini locali.

Lo stadio «Cuauhtemoc» (46.400 posti) dovrebbe però riempirsi, nonostante la crisi economica del paese e i prezzi alti (da 6 a 25 dollari). Puebla ha il cuore che batte forte per gli azzurri, per via di remote e recenti ragioni sentimentali (dopo il '70, la squadra italiana l'ha scelta di nuovo come sede-base). «Murales» e manifesti incitano Bearzot e i suoi ragazzi. Nel centro della città, dove sorge la stupenda cattedrale in barocco spagnolo, si danno già convegno i tifosi, anche molti abitanti di Chipilo, colonia italiana a pochi chilometri da Puebla, dove la gente ha il sapore del fieno e parla esclusivamente il dialetto veneto.

Se non ci fossero i messicani a sostenere gli azzurri, i rapporti di forza sarebbero probabilmente equilibrati e senza svantaggio. Sembra infatti che l'Ufficio Immigrazioni della capitale abbia segnalato l'arrivo a Puebla di diecimila turisti-tifosi argentini.

Il Comitato organizzatore comunica che il Governatore della città, Jimenez Morales, siederà nel palco riservato alla Fifa, al fianco del presidente Havelange, del vice Neuberger, di Guillermo Cañedo, cervello del «mundial», e dell'ambasciatore Ferretti. E' previsto un forte spiegamento delle forze dell'ordine, con impiego di tutta la Polizia dello Stato e dell'Esercito.

Le squadre sono serene. Bruno Conti ha offerto ai giornalisti il proprio pronostico su Italia-Argentina («1 e X»). Bearzot aggiunge che vuole «vincere a tutti i costi per arrivare primo nel girone e rimanere a Puebla», mentre Diego Maradona, con l'aria ironica e scherzosa di chi ha però voglia di fare sul serio, è intenzionato a «fare uno scherzo al mio amico Salvatore Bagni». Chi sarà buon profeta? Non è un dettaglio importante. Il pubblico vuole divertirsi solo alle prodezze di cui sono capaci i suscitati campioni del pallone.

Angelo Caroli

Gruppo A — *Stadio di Puebla, ore 12 (20 ital.)*

ITALIA	ARGENTINA
(maglia azzurra, pantaloncini bianchi, calzettoni azzurri)	*(maglia biancoceleste, pantaloncini neri, calzettoni bianchi)*
1 GALLI	18 PUMPIDO
2 BERGOMI	8 CLAUSEN
3 CABRINI	13 GARRE'
13 DE NAPOLI	2 BATISTA
8 VIERCHOWOD	19 RUGGERI
6 SCIREA	5 BROWN
16 CONTI	7 BURRUCHAGA
10 BAGNI	14 GIUSTI
19 GALDERISI	4 BORGHI
14 DI GENNARO	10 MARADONA
18 ALTOBELLI	11 VALDANO

Arbitro: **KEIZER (Olanda)**

Allenatori

BEARZOT	BILARDO

In panchina

12 Tancredi, 4 Collovati, 11 Baresi, 15 Tardelli, 17 Vialli, 22 Zenga, 5 Nela, 7 Tricella, 9 Ancelotti, 20 Rossi, 21 Serena	15 Islas, 9 Cuciuffo, 6 Pasculli, 20 Tapia, 17 Pasculli, 1 Almiron, 3 Bochini, 12 Enrique, 16 Olarticoechea, 21 Trobbiani, 22 Zelada

TV: ore 20 Rai1 - RADIO: ore 20 Radio1

CERNOBIL COLPISCE I BAMBINI DELLA BIELORUSSIA

Evacuati in sessantamila. Il fisico Teller spiega il disastro nella centrale sovietica

MOSCA — La nube radioattiva di Cernobil fa tremare anche la popolazione della Bielorussia, la Repubblica a Nord dell'Ucraina, ben oltre quindi il «cerchio della morte» di 30 chilometri di raggio sgomberato nelle ore successive alla catastrofe. I venti hanno portato massicce dosi di radionuclidi in aree lontane fino a 150 chilometri dalla «centrale maledetta». La zona pericolosa, dove cioè incombe una minaccia immediata e palpabile per la popolazione, è quindi molto più ampia di quella inizialmente delineata dalle autorità sovietiche.

Questo nuovo, inquietante particolare, è stato svelato ieri dalla «Pravda» attraverso le dichiarazioni del vicepresidente del Consiglio bielorusso Aleksandr Petrov. Si è appreso, così, che nella provincia di Gomel, 150 chilometri a Nord di Cernobil, le operazioni di sgombero sono tutt'ora in corso. Assieme a molti adulti, sessantamila bambini hanno lasciato le loro case in questa provincia della Bielorussia. La «linea del pericolo» è tortuosa, ha spiegato Petrov. La nube ha fatto i capricci: il territorio è contaminato a macchia di leopardo. «Abbiamo scoperto punti puliti all'interno della zona di trenta chilometri, e punti sporchi al di fuori di essa. Così, in certi punti si può far tornare la gente, da certi altri bisogna sgomberarla». Le operazioni di sgombero sono tutt'ora in corso; e, sulla base di dati e misurazioni continuamente aggiornati, si fanno ancora allontanare gli abitanti. In questa zona è scattata l'operazione bambini: «Sessantamila bambini si trovano in questo momento nei campi estivi, nelle località turistiche, nei centri sportivi», ha detto un altro vice primo ministro della Bielorussia, Nikolai Masal.

L'esatta dimensione della catastrofe di Cernobil è rivelabile anche dalle parole di Edward Teller, lo scienziato considerato il «padre della bomba all'idrogeno», che ieri ha parlato in una conferenza scientifica a Montreal. Secondo Teller la quantità di radioattività sprigionatasi dalla centrale ucraina è stata probabilmente un milione di volte superiore a quella fuoriuscita nell'incidente del 1979 alla centrale nucleare statunitense di Three Mile Island. Il fisico, che ha 78 anni ha detto che il suo calcolo si basa sulla radioattività arrivata in Svezia e in altri Paesi europei e sullo studio del regime dei venti. Lo scienziato americano si è detto disponibile a collaborare per rendere più sicuri i reattori nucleari sovietici. Secondo Teller il reattore moderato a grafite che equipaggia la centrale di Cernobil è più difficile da rendere sicuro che i reattori americani attuali.

Donata alla Pinacoteca di Brera l'opera di Pellizza da Volpedo

«FIUMANA» PER SEMPRE A MILANO

AL PIEMONTE RESTA UNA GIGANTOGRAFIA FATTA SEI ANNI FA

«Fiumana» se ne va. Al Piemonte resta una splendida gigantografia, stesse dimensioni, stessi chiaroscuri, ma la fotocopia. L'aveva fatta eseguire il presidente Aldo Viglione insieme ad un «poster» che fa bella mostra di sé ancora in qualche ufficio.

Passato il grande clamore, consumate le ultime speranze, bruciati i ceri delle illusioni, Vittorio Beltrami, leader della giunta di pentapartito che da qualche mese guida la Regione, spiegherà oggi a Palazzo Lascaris, le tappe di un'altra occasione artistica sfumata. Inesorabilmente. Il quadro di Giuseppe Pellizza da Volpedo resterà a Milano in qualche stanza di Brera. Per sempre.

Inutile dire della delusione che si può cogliere a piene mani in via Alfieri 15, nel palazzo del «parlamentino subalpino», mentre di prima mattina arrivano alla spicciolata i sessanta consiglieri. Tutti ormai ne sono convinti: il prezzo — un miliardo e 150 milioni — che ha fatto aggiudicare ad Angelo Abbondio della Sprind il dipinto è sicuramente altissimo. Molti sostengono che è assolutamente sproporzionato al valore dell'opera. «A quelle condizioni non poteva che finire così...». Ma certo amarezza e rimpianti non mancano. «In fondo — come avverte Viglione —, è un altro pezzo della nostra terra che se ne va. Ho avuto Fiumana per sei anni nella sala dei re. L'ho fatta vedere a tutti: da Craxi a Pertini, da industriali ad ambasciatori. Ho chiesto aiuti. Infine nell'81 abbiamo deciso di comprarla. Ma il commissario di governo ci restituì, bocciata, la delibera d'acquisto». Racconta delle trattative per aggiudicarsi la tela tra incontri ufficiosi e tanto ottimismo. «S'è fatto tutto il possibile. Nessun ritardo, soltanto amarezza». Come qualche anno fa quando la collezione Panza di Biumo volò negli Stati Uniti invece di fermarsi nel castello di Rivoli.

Ma la Regione s'è mossa bene? Nell'aula azzurra di Palazzo Lascaris sono quasi tutti convinti di sì. Tuttavia qualche critica non mancherà. Nei giorni dell'asta il presidente Beltrami ha bussato a parecchie porte: per trovare i soldi necessari, per sensibilizzare, per garantire l'opera al Piemonte. Non tutti lo hanno accolto a braccia aperte. Tuttavia le strade per riportare quella tela a Torino c'erano: la fondazione De Fornaris aveva deciso di concorrere per 500 milioni e lo ha fatto, l'industriale e uomo di affari Guido Accornero all'asta in via dei Bossi è arrivato fino a 800 milioni, alle «cordate» partecipavano anche gruppi industriali e bancari. Ma è stato tutto inutile. Nella notte tra il 29 e il 30 maggio i volenterosi mecenati piemontesi sono tornati a casa delusi e «Fiumana» è rimasta a Milano.

Provvisoriamente, s'è immediatamente precisato. Verrà regalata a Craxi che a sua volta la restituirà al Piemonte, si diceva. Da Palazzo Chigi nessuno confermava, dalla Sprind, silenzio assoluto fino a ieri alle 15 quando le agenzie di stampa hanno sfornato il destino scritto del dipinto di Pellizza. «Lo regaliamo alla Pinacoteca di Brera». Perché? Un'operazione promozionale di una società finanziaria (che gestisce il Fondo Professionale), un bel gesto. «Che non fa giustizia al Piemonte», si dice in Consiglio regionale. Nei corridoi, prima del dibattito sugli argomenti all'ordine del giorno, si continua a discutere. «Certo se fossimo riusciti a trattenere il quadro in Piemonte...» sospira con un pizzico di delusione l'assessore socialista Aldo Olivieri. Come lui tanti altri.

Angelo Pezzana che già un mese fa aveva con un'interrogazione richiamato l'attenzione sul quadro vuole ora conoscere tutte le tappe di quest'altra perdita annunciata per la cultura torinese.

Ancora ieri sera c'era chi si ostinava a sperare. «Non è ancora stata pronunciata l'ultima parola — s'è detto nella giunta —. Il ministro sembra intenzionato ad intervenire». Ma anche Antonino Gullotti, grande guardiano dei Beni Artistici e Ambientali d'Italia, poche ore fa, ha spazzato via le previsioni di qualche incallito ottimista. «Sì, avevamo pensato di intervenire — precisa — ma la cifra era troppo alta. Francamente la Fiumana non vale più di un miliardo che già è la sesta parte del nostro budget annuale...». Discorso chiuso, dunque.

Il Consiglio regionale oggi non può far altro che prenderne atto. Ancora una volta il Piemonte esce sconfitto con una grande beffa in mano. L'intraprendente Milano che già aveva il «Quarto Stato» ora ha anche il quadro che lo anticipò. Una perdita senza appello.

Gian Mario Ricciardi

> *La fotografia venne ordinata dal presidente Viglione. Il quadro era stato per parecchio tempo affidato, in comodato, alla giunta regionale che lo aveva conservato nella «sala dei re» in piazza Castello. E' stato venduto all'asta, una settimana fa, per 1150 milioni ad una società che opera alla Borsa di Milano.*

A Torino resta soltanto una fotografia di «Fiumana», anche se è grande come il quadro di Pellizza da Volpedo

E INTANTO SUL MUSINE' RICOMPAIONO ENIGMATICI GLI UFO

Si ritorna a parlare di oggetti volanti sconosciuti. Con la bella stagione dischi volanti e ufo sembrano prediligere in particolare come base di atterraggio o punto di sosta le pendici e i versanti del monte Musinè. Un nuovo avvistamento nei pressi della «montagna magica» dei torinesi è stato fatto ieri sera verso le 22 dalla famiglia De Martino abitante a Pasta, frazione di Rivalta.

Spiega la signora Anna: «C'era ancora un po' di chiarore quando mi sono affacciata alla finestra. Un po' prima del monte Musinè ho visto due oggetti rossi luminosissimi; sembravano palloni che rimbalzavano, viaggiavano appaiati». Anche Giuseppe De Martino, 62 anni, e il figlio Giuseppe, 29 anni, sono stati testimoni delle strane evoluzioni degli oggetti.

«Dapprima abbiamo pensato fossero elicotteri o aerei. Ma poi questi due globi infuocati si sono posati sulla montagna e a quel punto i nostri dubbi sono aumentati. Sono rimasti lì fermi per dieci minuti. All'improvviso, da Superga, in meno di trenta secondi è arrivata una terza "palla". Ma non si è fermata dov'erano le altre due "gemelle": ha proseguito il viaggio sparendo quasi subito dietro il Musinè».

Incuriositi i De Martino hanno telefonato all'aeroporto di Caselle dove una signorina ha confermato loro di avere ricevuto altre chiamate su questo avvistamento, ma di non essere in grado di fornire indicazioni. «Sul radar non è risultato niente — dicono ancora a Caselle —. D'altronde questa è la stagione degli "avvistamenti" perché ci sono fenomeni un po' strani di rifrazione. Inevitabile che ci sia sempre qualcuno che crede di aver visto i dischi volanti».

L'avvistamento di ieri sera è stato preceduto da un'analoga osservazione fatta venerdì scorso, sempre verso le 22, da una famiglia torinese che abita nei pressi di corso Tassoni. «L'oggetto era di forma tonda, sembrava incandescente e stazionava sopra il Musinè. Era nuvoloso e non c'erano stelle. Con un binocolo siamo riusciti a vederlo meglio. Ci è sembrato simile ad una lampadina con un supporto luminoso che formava una specie di alone. Abbiamo avuto il tempo di osservarlo con calma anche perché è rimasto immobile per almeno un quarto d'ora prima di sparire improvvisamente. Difficile credere all'ipotesi di un aereo o di un elicottero».

l. b.

Protestano i dipendenti dello zoo: «Chiudete senza pensare a noi»

«SIAMO UNA SPECIE IN VIA D'ESTINZIONE»

Un servizio che accoglie ogni anno 350 mila visitatori

«Non abbiamo nulla contro cantanti e calciatori che si battono per l'abolizione dello zoo, sostenendo che per apprezzare gli animali bastano gli audiovisivi. Se è così, però, perché non chiudere stadi e teatri? In fondo, anche per goals e canzoni può bastare una videoteca».

A meno di un mese dalla chiusura, i lavoratori dello zoo si sono riuniti l'altro giorno di fronte al Comune portando con sé volantini, cartelli da banda Disney e una serie di interrogativi. *«Il Comune è disposto a trasformarsi in fonte di disoccupazione, e di morte per tanti animali? Ed è giusto privare Torino di un servizio socio-culturale che coinvolge ogni anno 350 mila visitatori?»*.

Lo si saprà martedì prossimo, quando l'argomento verrà affrontato in Consiglio Comunale. Anche se il personale del parco Michelotti dichiara fortissimi dubbi. Al punto da sentirsi ormai, come ha denunciato sui suoi cartelli di protesta, «una specie minacciata» da amministratori che preferiscono non vedere, parlare e sentire. Politici con la testa nella sabbia come struzzi? Secondo i lavoratori in agitazione, quanto meno legati «ad un'incertezza di comportamento in cui pesa una patologica elefantiasi». Con il rischio, se la Giunta non uscirà allo scoperto con una decisione finalmente concreta, «di ritrovarsi poi, troppo tardi, a pianger lacrime di coccodrillo».

Spiegano i portavoce sindacali del giardino zoologico: *«Nonostante le ripetute richieste d'incontro presentate all'Amministrazione sin da quando la commissione comunale aveva deciso di non rinnovare la concessione alla Molinar, tutto è stato lasciato cadere senza decidere niente. Tranne un breve incontro interlocutorio con l'assessore ai Lavori Presi, infatti, non abbiamo avuto né risposte né contatti»*. Risultato: i problemi collegati alla chiusura risultano tuttora inevasi per quanto riguarda l'occupazione del personale, il destino degli animali e la possibilità per i cittadini di conoscere questi ultimi in maniera diretta. Commentano i sindacalisti: *«Qualcuno sostiene che gli animali non collocabili si possono addirittura ammazzare, oppure, dando per scontato che venti disoccupati fortunati in più risultano ininfluenti, si batte per una chiusura che certo non avrà conseguenze per chi è abituato alle vacanze in Kenya. In questa ridda di posizioni contrastanti, è indispensabile che il Consiglio Comunale si pronunci»*.

Una questione difficile, un quesito che in qualsiasi modo verrà risolto non mancherà di provocare inevitabili polemiche. Si spiega probabilmente così l'incertezza che pesa sul parco Michelotti ormai da sei mesi e che ha costituito, proprio ieri, lo spunto che ha condotto a Torino una troupe televisiva di Lugano, meravigliatissima «per una città che, invece di migliorarlo, preferisce cancellare il suo zoo». Dicono sconfortati i dipendenti: *«Succede perché certa gente è stata informata male. Non sa ad esempio che da lustri il parco Michelotti non importa alcun selvatico dai Paesi d'origine; e ignora che il nostro ultimo ospite è un airone rosso affidatoci perché ammalato che, appena guarito, sarà rimesso in libertà. Un intervento che a Torino nessuna struttura, tranne questa, risulta oggi in grado di affrontare»*.

L. r.

La protesta dei dipendenti dello zoo davanti a Palazzo di Città

Marco vincitore fra 4000

ECCO IL BAMBI-NO PIU' BELLO A TORINO

Si chiama Marco Fassi e, almeno per ora, l'unico dato ufficiale che si ha di lui è che non ha ancora messo i denti e che possiede un sorriso da cucciolo traboccante di allegria. Lo dimostra la foto con cui questo simpaticissimo bimbetto si è imposto nella grande gara dedicata dai negozi della catena Bambi ai suoi clienti in erba: un ritratto fotografico contro l'acquisto di un paio di scarpette all'ultima moda.

Bello a misura di bambino, naturalmente, e cioè teneramente buffo, disarmante, schietto e immediato nella franca simpatia della sua manciata di anni. Ride, Marco, e se ne sta a cuccia coccolato chissà dove. Anche se, giorno dopo giorno, noi torinesi ci faremo tutti amici suoi e della settantina di coetanei che si sono imposti nella prima selezione: una carrellata di incantevoli musetti che resterà esposta sino al 14 giugno da Marvin.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradoto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 969 DEL 13-12-1985

Si terrà il 27 giugno in un albergo cittadino

SULL'ORA DI RELIGIONE ASSEMBLEA APERTA DEL PCI

I comunisti sull'ora di religione. «Una battaglia di democrazia che continua», hanno intitolato l'assemblea aperta convocata per il prossimo 27 giugno in un albergo cittadino (il Jolly Ambasciatori) di corso Vittorio Emanuele) con la partecipazione di Giuseppe Chiarante, della segreteria nazionale. Ieri la presentazione dell'iniziativa, per dire che «nonostante i miglioramenti ottenuti in Parlamento, le norme di attuazione del principio di facoltatività presentano i rischi di un'applicazione che non favorisce la libera scelta».

Per questo il pci ha presentato una proposta di legge che prevede, fra i punti più qualificanti, la rinegoziazione dell'Intesa per la scuola materna, la collocazione dell'insegnamento religioso al termine delle ore di lezioni nelle elementari, la definizione delle forme organizzative delle attività alternative, «per cui la circolare ministeriale propone soluzioni inattuabili».

Una lettera aperta verrà inviata dalla federazione torinese del pci a genitori, insegnanti e autorità scolastiche, invitando a «tenere aperto» il problema dell'ora di religione, delle sue possibili alternative, della facoltatività delle scelte, «per riaffrontarlo nelle scuole all'apertura dell'anno scolastico, non essendoci ora tutte le garanzie per il diritto di libera scelta».

I comunisti torinesi raccoglieranno le segnalazioni di «difficoltà, prevaricazioni, gestioni scorrette che si dovessero verificare, per informare il ministro della Pubblica Istruzione e le stesse autorità scolastiche locali di quanto si oppone all'attuazione del Concordato».

Tagli per l'86, in attesa di conoscere l'entità dei fondi assegnati

BILANCIO USL, MENO 25 MILIARDI

L'abbattimento più drastico per la spesa farmaceutica

L'Usl 1-23 ha tirato le somme e ha votato il bilancio di previsione per il 1986. Il comitato di gestione ha deciso alcuni tagli che dovrebbero consentire un certo risparmio, in tutto 25 miliardi, 978 milioni e rotti.

«La cifra, però — commenta il dottor Eligio Citta, capo del servizio economico e finanziario dell'Usl 1-23 —, è soltanto indicativa. Frutto di uno studio tecnico. Per decidere certi abbattimenti di spesa, infatti, ci siamo basati sulle disponibilità economiche dell'anno precedente, dato che ancora non sappiamo a quanto ammonterà la somma destinata dal Fondo sanitario nazionale al Piemonte, per l'anno in corso».

«Così — continua il funzionario —, allo stato attuale delle cose, ci troviamo con un bilancio inferiore all'effettivo nostro fabbisogno. I tagli decisi riguardano, comunque, voci economiche che potranno essere eventualmente riviste, dopo che avremo saputo, con esattezza, di quanti soldi in più potremo disporre».

Farmaceutica. La spesa nel settore farmaceutico sarà ridotta di ben 18 miliardi, con un abbattimento drastico dal 138 miliardi dell'85 al 120 per l'86.

Medicina convenzionata esterna. La riduzione sul denaro investito per gli esami fatti in laboratori privati e convenzionati con l'Usl 1-23 è di un miliardo e mezzo. La spesa passa, infatti, dai 36 miliardi e mezzo dell'85 ai 35 per l'anno corrente.

Case di cura private. La spesa per i ricoveri in strutture private e in regime di convenzione con il Servizio sanitario nazionale passa da 38 miliardi a 34.

Ospedali convenzionati. Anche per il convenzionamento con gli ospedali privati è prevista una riduzione della spesa. Si passerà dal 68,4 miliardi dell'anno scorso al 65,4 per l'anno in corso.

Medicina generica. Sarà ridotta di circa 500 milioni la spesa per la medicina generica, ovvero per i medici di famiglia. «Un taglio — spiega Citta — che procede di pari passo con la riduzione della popolazione nella nostra regione».

Altri tagli riguardano la voce «beni e servizi» che impegnava, nell'85, 215,607 miliardi e che potrà contare, per il 1986, su 208 miliardi circa. «Si tratta — conclude Citta — di spese per il riscaldamento (il gasolio è diminuito) e per manutenzioni ordinarie».

EDERA E GAROFANO TANTE CANNONATE?

Oggi la conferenza programmatica dei socialisti, domani congresso cittadino repubblicano. Polemiche a distanza

Edera contro garofano rosso: pur essendo alleati a Torino come a Roma, i rapporti tra repubblicani e socialisti sono sempre più tesi.

In questi giorni, in città, vivremo un confronto a distanza tra i due partiti che nascondono sempre meno i motivi di contrasto piuttosto che ricercare quelli di collaborazione. E' la conquista del posto centrale di un asse politico conteso su opposti fronti da dc e pci a determinare il botta-risposta tra pri e psi?

I motivi non mancano. L'edera incalza il garofano su due temi: la questione morale e la capacità di concretizzare il programma civico. Più di tutti è l'onorevole La Malfa, vicesegretario nazionale del pri, a insistere per far chiarezza su (più che «con») i socialisti.

Al congresso cittadino del pri, che si svolgerà domani (relazionerà Roberto Giunta, della direzione nazionale) e sabato all'hotel Royal di corso Regina Margherita (e che, probabilmente, eleggerà Salvatore Pacnni quale nuovo segretario), La Malfa ripeterà quanto da lui stesso dichiarato alla recente assemblea provinciale sulla necessità che «i diversi capitoli programmi vengano realizzati». Un impegno che i repubblicani sentiranno vedere sempre più difficile da mantenere con un psi sempre più toccato da indagini giudiziarie. E, infatti, sempre La Malfa, nei giorni scorsi, non ha mancato di invitare i dirigenti socialisti a sbrigarsi a far pulizia interna.

Ma ai psi questi sollecito fatti a mezzo stampa sanno di iniziativa propagandistica. Il psi per primo, dicono loro, ha interesse a recuperare in pieno il valore etico della politica. Già in questa direzione va la dichiarazione di Maria Magnani Noya: «Se non si dimette Cinquegrana (funzionario Iacp arrestato) dal consiglio dell'Aem, che ho candidato a nome del gruppo, mi dimetto io da capogruppo in Comune».

Un partito di socialisti per convinzione e non convenienza: lo aveva indicato il segretario provinciale Daniele Cantore in un convegno svoltosi circa un mese fa al Teatro Nuovo e lo ribadirà oggi alla conferenza programmatica e di riorganizzazione che si concluderà domenica.

«Il psi dall'autoriforma alla proposta» è il tema della manifestazione. Cantore, al Teatro Nuovo, aveva annunciato: «*Tra un mese celebreremo la nostra conferenza programmatica, voglio dirvi* — rivolto a una numerosa platea — *che spesso si dice: cambiano i suonatori ma non cambia la musica, questa volta cambia anche la musica, per tutti non sarà come prima: ci doteremo di serie e precise regole di comportamento interno e di rappresentanza esterna e dedicheremo più tempo alla lungimiranza, alla presenza politica, al dialogo politico con i compagni, a una efficiente struttura organizzativa e meno al confronto di corridoio e alla conta dei nostri iscritti*».

Oggi, alle 16, all'Ambasciatori, dopo il saluto del presidente del Consiglio regionale Viglione, del sindaco di Torino Cardetti, del segretario regionale del psi Mercurio, dunque, parlerà il segretario provinciale Cantore. Domani, si discuterà di «Sanità a Torino» con Carlo Bracco, Filippo Fiandrotti, Carlo Fiordaliso, Vincenzo Femia e Aldo Olivieri; al pomeriggio Liberato Cuoco, Eugenio Bozzello interverranno sull'organizzazione del partito.

Per sabato mattina è previsto il confronto sul «Caso Torino» con Luigi Bosco, Giusi La Ganga, Sergio Garavini e Paolo Pansani, concluderà Enrico Manca. Al pomeriggio sulla qualità della vita parleranno Enzo Ferrero, Gabriele Salerno ed Eugenio Maccari. Alle 17,30 tavola rotonda su «Torino verso il 2000», con Cardetti, Aurelio Cardella, Luciano Gallino, Giuseppe Maspoli, Enrico Salza, Giuliano Amato.

Domenica, al Carignano, il psi concluderà la conferenza con Nerio Nesi e il vicesegretario Claudio Martelli.

Luciano Borghesan

Non piace il progetto di legge sul loro stato giuridico

I RICERCATORI (16 MILA) SUL SENTIERO DI GUERRA

Il progetto di legge che riordina lo stato giuridico e le funzioni dei 16 mila ricercatori universitari sta per essere votato in aula, a Palazzo Madama. E' un progetto discusso e discutibile che i diretti interessati, dopo anni di attesa, considerano penalizzante per il loro ruolo.

E hanno deciso di mobilitarsi nuovamente: per una settimana, da domani al 13, bloccheranno, assentandosi, le commissioni di esame e di laurea, questa volta con l'appoggio dei docenti della Cgil-Università.

Dei punti più controversi della proposta di legge i ricercatori sottolineano «*il taglio e il blocco della retribuzione per quanto concerne gli scatti di anzianità: ciò comporta, a fine carriera, una riduzione pari al 35 per cento della retribuzione con relative conseguenze su liquidazione e pensione*».

Secondo il Coordinamento di Palazzo Nuovo può diventare insostenibile la permanenza dei ricercatori nel loro ruolo: «*Il passaggio ad altro status non docente e non dirigente è previsto ed è incentivato dalla legge stessa*». Gabriele Di Stefano, segretario nazionale della Cgil-Università, intervenuto ieri ad un'assemblea nell'aula magna del Rettorato, aggiunge che il progetto prevede che «*a conti fatti, in futuro, i ricercatori confermati non siano più di 7500, ossia uno ogni due docenti ordinari*», con la prospettiva di escludere per loro l'accesso alla «*terza fascia docente*».

Il problema non è di poco conto, considerata l'età media dei ricercatori: 42 anni, a Torino. Quali sbocchi si lasciano intravedere ad un personale che, in molte situazioni, svolge un ruolo importante di supporto all'attività didattica dei docenti?

Nessuno chiede automatismi di carriera, ma «*l'ammissione ai giudizi di idoneità*» dei concorsi per professori associati, tra l'altro, tuttora fermi.

L'altro aspetto su cui più insistono i «*paria dell'università*» è quello della ricerca, «*che si vuole relegare da momento strutturale ed essenziale ad un ruolo secondario, il cui finanziamento altro non sarà che un obolo personale attribuito dal ministero*».

Su questo punto si accentuano anche le critiche della Cgil-Università. Guido Fiegna, componente dell'Ufficio di presidenza uscente del Consiglio universitario nazionale e relatore all'assemblea-dibattito di ieri, sostiene, dati alla mano, che il ministro Falcucci e i suoi funzionari di più alto grado incentivano atteggiamenti di clientela nei rettori e non rispettano la normativa vigente, «*con il risultato che si sono finanziati progetti di ricerca mai presentati per l'approvazione ai comitati di consulenza del Cun e che le grandi università, Torino compresa, hanno ricevuto meno del dovuto a vantaggio di nuove istituzioni e di centri privati*».

Un'altra frecciata: «*Nel piano di sviluppo universitario 1986-88 il ministro ha cancellato le indicazioni di priorità assoluta al Piemonte per l'istituzione di nuovi corsi. A questo porta la sua politica dei regali e di non programmazione delle risorse*».

al. ga.

Tutti incollati al televisore stasera alle 20 per la seconda partita degli azzurri al Mundial

VALIGIA IN MANO CON UN OCCHIO A ITALIA-ARGENTINA

Nell'atrio di Porta Nuova installati numerosi apparecchi tv. Schermi giganti un po' ovunque in città

Televisori installati nell'atrio di Porta Nuova: stasera una piccola folla per la partita

E' facile prevedere che questa sera la città sarà deserta perché la maggior parte dei torinesi se ne rimarrà sprofondata in poltrona a veder la partita Italia-Argentina. Però, se proprio qualcuno dovrà uscire per necessità (o perché è solo e non ha voglia di restar in casa) niente paura... c'è un televisore gigante che l'attende dietro l'angolo.

Al parco Rignon, di corso Orbassano angolo via Filadelfia, hanno installato già da sabato scorso un mega video. Ci sono 500 posti a sedere all'aperto che nei giorni scorsi sono stati riempiti solo a metà (tirava vento e si era abbassata anche la temperatura) ma questa sera saranno senza dubbio esauriti.

L'iniziativa più originale per consentire di veder la partita a tutti è stata presa nell'atrio della stazione centrale, Porta Nuova. Anche con le valigie in mano si potrà dare un'occhiata al Mundial sino a due minuti dalla partenza del treno. In uno stand ci sono 13 televisori che trasmettono prima dell'incontro, per ingannare l'attesa, filmati e documentari sportivi.

La febbre del gol è tale che anche i privati, lo Sporting di corso Agnelli ed il ristorante Bastian Contrario in collina, hanno piazzato uno schermo gigante per soci e clienti.

VENDEVA SPINELLI ALLE RAGAZZINE

Operazione «di pulizia» in centro, tre gli arrestati

MANETTE PER DUE VENDITORI D'AUTO

Operazione della polizia ieri in centro. Il successo più vistoso è stato ottenuto fra i venditori di auto di piazza Vittorio. Gli agenti, al comando del commissario Pellegrino, responsabile della squadra di polizia giudiziaria del Distretto, si sono presentati in un autosalone, l'Autolux, di via Lucento 73.

Fra i commercianti che normalmente sostano in piazza Vittorio era stata notata, nei giorni scorsi la presenza di due individui di Cirò Marina Jonica legati a conosciuti capi della 'ndrangheta. Sono stati seguiti e quando è risultato che gestivano un autosalone è scattata la perquisizione.

Lorenzo Carbone, 29 anni, abitante a Favria Canavese e Giuseppe Comisso, 29 anni, via Umberto I a Murisengo, hanno manifestato stupore e persino protestato, però dopo pochi minuti è saltata fuori una pistola 7,65, con relative munizioni, sotto l'imbottitura di una poltrona. Il ritrovamento dell'arma ha fatto scattare le manette con l'accusa di detenzione abusiva di armi.

Nel corso della stessa operazione, nel centro della città, sono stati controllati numerosi drogati e potenziali spacciatori d'eroina. Nella rete della polizia sono cadute Luisa, Carmela e Barbara, tre ragazzine quattordicenni di buona famiglia, fumatrici di hashish, ed uno spacciatore. Le ragazze sono state sorprese mentre compravano stupefacenti da un minorenne dal passato burrascoso, Sergio C., 17 anni. Un'ispettrice di polizia, Adriana Cosma, ha notato ieri le tre studentesse vicino al monumento a Garibaldi, sul Lungo Po Cairoli, e si è insospettita. Il ragazzo ha voluto prima i soldi e poi si è fatto seguire dalle «clienti» giù, nella discesa dei Murazzi lungo il fiume, dove nascondeva le razioni avvolte in carta stagnola. Un modo di spacciare adottato da quasi tutti gli spacciatori per proteggersi meglio dagli appostamenti degli uomini dell'antidroga.

Sergio C. è stato fermato e avviato al Ferranti Aporti mentre le ragazze sono state portate negli uffici del distretto di polizia, in via Verdi, per essere consegnate, dopo una ramanzina, ai genitori.

Regalo agli studenti: le lezioni cominceranno il 20 settembre

TUTTI A SCUOLA 15 GIORNI DOPO

Dopo l'approvazione del Senato oggi il sì della Camera

Due settimane di vacanza in più, e poi a scuola da lunedì a venerdì?

Il primo «regalo» gli studenti italiani lo riceveranno entro stasera dal Parlamento. Quanto al secondo, per ora c'è soltanto un'indagine Demoskopea che ne registra la voglia: una proposta di legge dc giace dimenticata da due anni, e il ministro Falcucci sul sabato a casa storce il naso.

La commissione Istruzione della Camera, comunque, dovrebbe dire oggi il suo «sì» definitivo sul nuovo calendario scolastico. Il disegno di legge governativo — già approvato in aprile dal Senato — prevede 200 giorni di lezione l'anno, quindici meno di oggi. E prevede che ogni Regione, a seconda di clima, interessi turistici e scadenze di industria e agricoltura, decida autonomamente su data d'inizio delle lezioni e calendario annuale. Le nuove norme potrebbero entrare in funzione già con l'anno scolastico 1986/87, facendo slittare subito di qualche giorno (20 settembre, pare) il rientro a scuola.

Bene. E la settimana corta che studenti e genitori chiedono a gran voce? Forse dei dati raccolti dall'indagine demoscopica qualcuno vorrà tener conto. Sono eloquenti: il 50,4 per cento degli intervistati è d'accordo, il 28,1 contrario, indifferente al problema il 14,4. Entusiasti sostenitori della proposta sono, com'è ovvio, gli studenti: l'81,2 per cento di loro a scuola il sabato preferirebbe non andare. Ma anche padri e madri vedono favorevolmente quella soluzione: il 53,9 per cento dei genitori ha detto sì.

Polemiche sui bilanci

«L'ARCI NON E' STATA COMMISSARIATA»

Riceviamo e pubblichiamo

Signor Direttore, le scriviamo con riferimento all'articolo senza firma apparso sul suo giornale del 30-5-86 con il titolo «Debiti e crisi all'Arci: il "commissario" va via». In tale articolo sono contenute affermazioni che riteniamo lesive della dignità della nostra Associazione e dei suoi dirigenti, oltre che contrarie a verità. Ci corre pertanto l'obbligo di difendere l'immagine dell'associazione che non poco ha fatto in questi anni per sostenere il pluralismo culturale, l'aggregazione giovanile, la vivibilità nella città, precisando quanto segue:

1. Potrà spiacere, ma l'Arci non è, né è mai stata commissariata. I suoi organi dirigenti, che comprendono i rappresentanti della Uisp, sono in carica sino al prossimo congresso, al quale fin da ora la invitiamo. E sono stati questi stessi organi, unanimemente, ad affidare a un consulente il compito di occuparsi del comparto amministrativo, da riordinare a seguito della avvenuta separazione funzionale e patrimoniale tra Arci e Uisp, in ottemperanza ai deliberati nazionali.

Il consulente, avendo intrapreso altra e più impegnativa attività lavorativa, ha chiesto di rinunciare all'incarico per pure ragioni di disponibilità di tempo. Abbiamo peraltro subito provveduto a sostituirlo senza attendere un solo giorno.

2. Si allude a pesanti controversie con la Uisp sulla contabilità. Un conto il riflesso del dibattito politico, anche aspro, avvenuto al congresso Uisp, qui e a livello nazionale, sugli sviluppi dell'associazione; un altro è drammatizzare, come si fa nell'articolo, la normale definizione e la regolazione delle partite patrimoniali conseguenti alla separazione delle attività amministrative.

3. Dall'Arci non si è volatilizzato nulla, né i «giustificativi» né tantomeno i libri contabili: è tutto a disposizione degli organi statutariamente competenti.

4. Contributi comunali. L'articolista può tranquillizzarsi: ogni contributo è regolarmente utilizzato e rendicontato secondo i dispositivi delle varie delibere e le finalità associative previste dai nostri statuti.

5. Per quanto concerne la questione del «Variété». Avemmo già modo a gennaio di precisare sul suo giornale quali fossero state le ragioni che ci indussero a sostenere quell'iniziativa di teatro divertente. S'è rivelata un'iniziativa sfortunata, con code di tensioni, debiti, trattative. Ma con G. Molino è da tempo stato raggiunto un accordo, non c'è alcuna controversia con delle ballerine, con i signori Floris e Sportiello la vertenza è in via di avanzata risoluzione.

Sperando che questo increscioso incidente non abbia a compromettere i buoni rapporti con il suo giornale che peraltro ha sempre dimostrato attenzione e sostegno alle più qualificate iniziative dell'Arci e della Uisp, La invitiamo cordiali saluti.

Renzo Ciaciulo
presidente dell'Arci

Pierpaolo Maza
presidente della Uisp

1) «Commissario» o «consulente» non pare che i termini della questione cambino. Lo si deduce anche dalle dichiarazioni di Gianfranco Fontana, «consulente» dimissionario: «Cosa a parte il mio intervento all'interno dell'Arci è stato veramente molto lieve anche a causa dei molteplici impegni che avevo. Lì ci sarebbe stato bisogno di una persona a tempo pieno. Un amministratore autentico che potesse garantire più di un'ora al giorno come potevo invece fornire io. Anche perché ci sono conti, separazioni, spese, rischi. Credo ci sia davvero bisogno di una gestione centralizzata. Ottimistico non si tratta del primo commissariamento «esterno». Impegnato è infatti il terzo in meno di due anni (il quarto con quello che verrà).

2) Come confermano Maza e Ciaciulo esistono ancora «aspre controversie» tra Arci e Uisp. L'unificazione di qualche anno fa ha riguardato strutture, servizi, contabilità. Ora se si torna a separare appare chiaro che ciò che verrà diviso riguarda nuovamente le strutture e in particolar modo la contabilità.

3) Sulla questione crediamo prendano atto di queste dichiarazioni: «è tutto a disposizione degli organi statutariamente competenti». Quali? Pare un mistero. Così come l'approvazione dei bilanci «consuntivi e preventivi del 1984 e '85» dovrebbero essere approvati, secondo statuto, dalla maggioranza del consiglio direttivo. Alcuni consiglieri attendono ancora la convocazione.

4) Contributi comunali. La risposta fornita non cambia quanto detto. «Non si capisce però — commenta uno dei "dissidenti", il segretario Walter Rolle — per quale motivo l'Arci abbia creato al proprio interno una struttura in tutto e per tutto simile all'associazione stessa e cioè Arci Media». Questa ha fatto sempre più sì di incamerarsi i contributi comunali di pertinenza Arci. Sintomatico quindi che la quota più sostanziosa data dall'ente locale, quella per la gestione del Punti Verdi, sia proprio quest'anno riservata dall'Arci Media all'Arci.

5) Per quanto riguarda lo spettacolo «Sentimento Variété» il mandato di convalidazione del pretore è andato a vuoto e la controversia esiste tuttora con registe e coreografo. Prossima udienza il 13 giugno. «Avanzata risoluzione? Solo se verranno accettate le mie proposte — dice Renato Floris, regista —. Non voglio certo mandare il lavoro fallito». Le sei ballerine invece hanno avuto solo dei ricordi nella procedura di fronte alle [illegible] per la causa.

Ivano Barbiero

Nella zona di Settimo, Chivasso e Ciriè per la nuova piattaforma contrattuale

REFERENDUM PER DODICIMILA METALMECCANICI

Cento aziende interessate, compresa la Lancia con 4600 dipendenti

Sono circa 12 mila i metalmeccanici della zona fra Settimo, Chivasso e Ciriè che in settimana sono chiamati ad approvare, attraverso il referendum, la nuova piattaforma contrattuale. Le aziende interessate sono un centinaio: la più importante è la Lancia di Chivasso, con 4600 dipendenti, seguita dall'Aeritalia di Caselle, dove dovrebbero votare 1500 tra operai e tecnici. Altre fabbriche di rilievo l'Acciaieria Ferrero di Settimo (350 dipendenti), la Alpat di Ciriè (500), la Comital di Volpiano, la Framtek, la Nebiolo e la Simit di Settimo; l'Acciaieria Lucchini, di proprietà del presidente della Confindustria.

In preparazione al voto, a Settimo c'è stato l'attivo unitario dei delegati Fim, Fiom, Uilm, i tre sindacati di categoria, con l'intervento di un centinaio di membri di consigli d'azienda. Pessa, responsabile di zona della Fiom, e Actis, della Uilm, hanno presentato la nuova bozza del contratto: tra le modifiche avanzate nelle assemblee di base la più significativa riguarda il capitolo salario. In media l'aumento è di 10 mila lire al mese rispetto alla prima stesura. Si va dalle 88.700 lire per il primo livello alle 156 mila lire per il settimo livello. Il terzo livello, che riguarda gran parte degli operai, è ora di 110 mila lire in più al mese. Per quanto riguarda l'orario di lavoro, resta ferma una riduzione annuale di 32 ore.

> *Tra le modifiche presentate la più significativa riguarda il salario*

Le votazioni si concluderanno alle 18 del 10 giugno. Sul piano nazionale per essere valido il referendum deve ottenere la partecipazione di almeno il 51 per cento degli elettori.

«*Sul piano locale* — dicono gli operatori sindacali della zona di Settimo — *siamo impegnati a superare ampiamente questo traguardo. Dall'azienda più grande a quella più piccola tutti devono esprimere liberamente il proprio voto, proprio perché è la prima volta nella storia sindacale che una categoria dei lavoratori viene chiamata ad una consultazione generale. Attendiamo una risposta positiva soprattutto alla Lancia, dove venerdì, alla vigilia del referendum, abbiamo concluso l'accordo per gli otto sabati lavorativi, nella visione di rafforzare le prospettive produttive dello stabilimento. Da parte nostra non era pensabile non cogliere l'occasione per dare il nostro contributo*».

Da sabato prossimo, quindi, quattromila operai della Lancia lavoreranno in giugno e luglio anche di sabato per far fronte alle richieste di mercato per i nuovi modelli «Delta» e «Prisma» in produzione a Chivasso.

L'accordo è stato laborioso perché una parte del sindacato avrebbe voluto raggiungere l'incremento produttivo anziché con i turni del sabato con il rientro dei 200 cassintegrati ancora sospesi. Solo se si fossero verificate difficoltà all'atto pratico si sarebbe ricorso allo straordinario del sabato per ottenere le quote di produzione programmate.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 20, Turno E. **Il gallo d'oro** di N. Rimski-Korsakov. Direttore Will Humburg. Biglietti in vendita un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO REGIO: **Laurie Anderson in Concerto.** Venerdì 13 giugno 1986, ore 21. Prevendita biglietti presso: Biglietteria Teatro Regio, Unione Musicale, Salone La Stampa.

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Saggio di danza della Scuola «Centro danza e movimento»**, ore 21.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (c. Svizzera 185): ore 21 **La chiave e stella**, da Primo Levi; regia di Flavio Ambrosini. [illegible] tel. 771.0800.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: inf. e pren. recite scolastiche tel. 530.238.

NUOVO NUOVA MUSICA DANZA: stasera ore 21 1ª Rassegna annuale di Composizione Musicale e Coreografica, musiche di Giachino, Mula, Pecciani, Ratti, Ruo Rui; coreografie di S. Acquarone, C. Allesia, C. Perotti, C. Poggioli, A. Rainò, a cura di Carla Perotti e Silvana Di Lodi. Inf. tel. 655.553.

NUOVO VIGNALE DANZA 86. Iscrizioni stage. Feriali ore 9-12; 15-18. Prenot. spettacoli dal 16 giugno. C.so M. D'Azeglio 17, tel. 655.552.

TEATRO STABILE - Centro Studi - Città di Torino - Assessorato Cultura: ore 21,15 nella Cappella dell'ex Cimitero di San Pietro in Vincoli (via S. Pietro in Vincoli 28, Cottolengo) Il Teatro dei Sensibili in **La lace di San Giorgio** di Guido Ceronetti. Prenot. Ufficio Abbon. del T.S.T. p.za Castello 215, telef. 539.707 int. 91 dalle 9 alle 12. Il numero degli spettatori per ogni recita è limitato a 30. A spettacolo iniziato non è consentito l'ingresso in sala.

RITROVI

AL BAGATELLE ESTIVO: [illegible] disco music pop, sala blu musica lenta. Ing. e consumaz. 5000.

BELLE ARTI: 15,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze con orchestra. Locale aperto alle 19,55 per il Mundial su grande schermo video.

CHALET DEL VALENTINO: ore 21.

DU PARC estivo: ore 21 Rony.

EDEN (Piemondo 10, proseguimento di v. Carducci, terza a destra della via Sestriere Borgo San Pietro, tel. 60.50.301). In un locale di sogno tra un verde lussureggiante, un favoloso gioco di luci e sotto una cappa di stelle con Edo Puma l'orchestra giovane che piace, ore 21. Dame ingresso e consumazione offerta.

FORTINO: ore 15,30 discoteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice 4/A, tel. 655.559 - 440; bus 52): ore 15,30 disco musica liscio con Nino Gallo. Ingresso libero.

LE ROI: stasera non si balla. Venerdì riapertura Giardino.

TANGO DANCING (v. Avet 3): 21.

IL QUADRATO - Piano bar (via Ormea 6/bis 1, tel. 673.572): al piano Rino Dimopoli.

MY CLUB - Piano bar (via M. Cristina 88 ang. corso Raffaello, tel. 659.596): al piano Piero (R. S.).

OCEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.

PATIO DISCOTECA (c. Moncalieri, 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.

SHAKER (C. Barbieri 3, tel. 532.482): Gianni Palumbo, Marilana.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE

ARTE CLUB (v. Della Rocca 39, t. 838.331): G. Vendittelli.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: **Ouverture.** Fino al 30 maggio **Frank O. Gehry, Hamish Fulton e Ulay e Marina Abramovic** fino all'8 giugno. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia. (C.so Svizzera 185). 9-13; 15-20.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino, 9). Città di Torino-Assessorato per la Cultura e Aics presentano: **La caricatura inglese da Hogarth a Cruikshank** fino all'8 giugno. Orario 10-12 - 15-18; chiuso il martedì.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16): Enrico Paulucci ore 16-20.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli, il più vario assortimento del settore in Europa. Particolarmente attrezzati per arredamenti.

IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Sironi, Guttuso, Tamburi, Gentilini, Marini, ore 10-12,30; 16-19,30.

LA RADIO: IERI OGGI E DOMANI (Centro Espositivo Lingotto, via Nizza n. 294): L'evoluzione della società italiana dalla radio a galena di Marconi al radio-software per computer, nella **Mostra allestita dalla Rai.** Fino al 29 giugno con orario: festivi 9,30-12,30, 15,30-19,30; feriali: 15,30-19,30. Lunedì chiuso. Prenotazioni per visite guidate tel. 5759.4914 - 5759.4457 - 5759.4422. Ingresso e parcheggio gratuiti.

LA FINESTRELLA - Canelli (tel. 831.187): Teonesto [illegible].

NUOVA BOTTEGA (Mattioli 2/A): Mostra Centenario Meratto Mario.

PALAZZO COMUNALE D'ORIA - Ciriè: Romano Gazzera. 10-12,30; 15,30-18,30 compreso festivi.

STAMPERIA BORGO PO: S. Cherchi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mino Maccari.

BERMAN: '800 e '900.

DAVICO: Poetica dell'immagine.

LA BUSSOLA (Po 9): Robert Carroll.

LE IMMAGINI: Paulucci. Astratto concreto.

MICRO' (p. Vittorio 10): S. Brunetto.

PIRRA (corso Vitt. Eman. 82, tel. 543.393): Franco Assetto.

TUTTAGRAFICA: Ezio Peluzzi.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-13.

MUSEI

ASSOCIAZIONE CULTURALE STUDIO D'ARTE 900: Mostra collettiva dei pittori gruppo «Il Ponte», corso XXV Aprile 55, Rivoli, dal 24/5 al 8 giugno. Orario: 9-12,30 e dalle 15,30 alle 18,30. Domenica solo il mattino.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.

CASTELLO DI RIVOLI: Due mostre dedicate a «Ulay e Marina Abramovic» e a «Hamish Fulton».

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9) **La caricatura inglese da Hogarth a Cruikshank** fino all'8 giugno. Orario: 10-12; 15-18. Domenica orario continuato: 10-18; martedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

MOSTRA LANCIA: «1906-1986 Ottant'anni Lancia». Una mostra storica dedicata a Lancia. Ottant'anni di automobili, tecnologia, design, competizioni e successi al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 31 maggio; orario 9,30-12,30, 15-19, tutti i giorni compresi i festivi, esclusi i lunedì.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37). Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). **Guido Rey: Dall'alpinismo alla letteratura e ritorno,** fino al 13 luglio. L'orario di visita al museo e alle mostre temporanee è il seguente: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): **Quintino Sella tra politica e cultura.** 7 maggio-15 giugno. Orario: martedì-sabato ore 9-18; domenica ore 9-12; lunedì chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

appuntamenti in città

Nonni al lavoro sabato a Giaveno

■ Da sabato 7 (inaugurazione alle 21), a domenica 15 giugno a Giaveno nel salone dell'Opera Sacro Cuore, in piazza San Lorenzo, «Nonni e padri al lavoro», mostre di oggetti, manufatti, e fotografie di Augusto Vergnano. L'iniziativa è del Gruppo Anziani Giaveno (Grangia) e vuole documentare le memorie della valle. Il Grangia è nato nell'82 da un'assemblea popolare, e si è sempre battuto per risolvere i problemi delle persone anziani non autosufficienti. I suoi interessi riguardano però anche la documentazione sulla vita e le abitudini locali, la cultura (ha organizzato molti corsi) e l'assistenza. Ha ottenuto dai commercianti uno sconto sugli acquisti per gli iscritti che abbiano particolari situazioni di necessità, ha collaborato a corsi di volontariato assistenziale promossi dalla Caritas.

Campus Libri

● Domani sera alle 21, alla Campus Libri di via Rattazzi 4, Mauro Mancia e Sergio Molinari, psicoanalisti e docenti universitari, terranno una relazione su «L'interpretazione dei sogni (1899)» di Sigmund Freud.

Club Unesco

● Oggi alle 17, presso la nuova sede del Club Unesco di Torino, in corso Unità d'Italia 125, presentazione del libro «La pace è anche... vedere, leggere, comunicare». Il volume è stato realizzato dai ragazzi delle medie Antonelli e Neruda di Torino e della Nino Costa di Ciriè.

Artisti Associati

● Domani sera alle 21,15 al Tempio Valdese di Torre Pellice il Gruppo Artisti Associati presenta lo spettacolo «Giacomo Puccini» di Paolo Trenta. Partecipano il soprano Ornella Gerola, il tenore Sabino Schiavo, la pianista Raffaella Purticese, l'attrice Nicoletta Bertorelli. Scelte musicali di Stefano Maccagno. Voci registrate di Vittorio Bestoso e Angelo Bertolotti.

Il Triangolo

● Stasera alle 21,30 presso «Il Triangolo» di corso Regina Margherita 65, «Entriamo insieme nel mondo della grafologia», a cura di Cristina Pukly.

Filobus bimodale

● Oggi alle 18 presso la sede Aei (Associazione Elettrotecnica Italiana), in via Giolitti 1, Luciano Mazzoni dell'Atm di Milano, parlerà su «Il filobus bimodale: un contributo polivalente alla razionalizzazione del trasporto pubblico».

Cinema Giovani

● Oggi alle 17 al cinema Charlie Chaplin, in via Garibaldi, incontro con il regista Jean Rouch che illustrerà il progetto «L'occhio, la macchina, la città», e il film «L'enigma del quadro impossibile». Al termine proiezione del film «Dyonisos».

Pace Ambiente

● Oggi alle 15,30 presso il liceo Alfieri, di corso Dante 80, inaugurazione della mostra «Pace ambiente»: saranno esposti elaborati di numerosi studenti delle scuole del distretto 2. La rassegna resterà aperta fino al 14 giugno.

Camerun

● Oggi alle 18 presso la sede Biol, via Lagrange 20, Pierre Monkam, direttore generale del movimento Sviluppo e pace, parlerà su «Il Camerun, un'Africa in miniatura, tra culture antiche e realtà moderne».

La ricetta del giorno

Vi proponiamo qui accanto la ricetta che viene presentata oggi a mezzogiorno (e, in replica, alle 15,45) da Anna Bona sulla rete televisiva torinese «Quarta Rete».

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nello stesso tempo, ci auguriamo di contribuire a salvare tanti fra gli antichi, preziosi piatti che fanno parte della tradizione delle cucine regionali che, purtroppo, in questi anni di «boom industriale» si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare (tutte e anche tutti voi, cuochi per hobby) inviandoci i vecchi piatti che avete visto cucinare dalle mamme e dalle nonne.

Indirizzare a «La ricetta del giorno», via Marenco 32, Torino. Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Arrosto di Silvia

1 pezzo di arrosto di vitello, meglio se il nodino, prosciutto cotto, sottilette o fontina a fette, sale, pepe, olio e burro, una tazza di besciamella (o una confezione già pronta), cordino per cucina.

Far cuocere l'arrosto nel solito modo rosolandolo bene in olio e burro con sale e pepe. Quando è cotto lasciarlo raffreddare e poi tagliarlo a fettine sottili.

Posare sul tagliere il cordino e mettervi sopra una fetta di arrosto, mezza fetta di prosciutto, mezza fetta di formaggio, fare una fila nel senso orizzontale alternando sempre fette di carne, fontina e prosciutto. Terminare con una fetta di carne. Legare poi il tutto con il cordino in modo da tenerlo insieme ben compatto. A parte preparare la besciamella nel solito modo, o comprarne una confezione già pronta, ed unirla al fondo di cottura dell'arrosto.

Mettere l'arrosto così legato in una pirofila e ricoprirlo con la besciamella con il sugo.

Mettere in forno caldo a 200 gr. per 10-15 minuti. Portarlo in tavola caldissimo.

Questa ricetta mi è stata inviata da una nostra assidua lettrice, la signora Silvia Aloisio di corso Vittorio Emanuele 202, Torino, che ringrazio infinitamente.

Nel suo 95° anno di età, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Zucco ved. Rigamonti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Oscar con la moglie Salvatrice e l'amatissima nipote Anna.
— Torino, 5 giugno 1986.

Amministratori, Sindaci, Dirigenti e Personale dell'Istituto Piemontese Immobiliare I.P.I. S.p.A. partecipano al dolore del presidente signor Oscar Rigamonti per la scomparsa della MADRE.

La Società
Toro Assicurazioni S.p.A.
Vittoria Assicurazioni S.p.A.
Alleanza-Previdentice S.p.A.
La Vittoria Riassicurazioni S.p.A.
partecipano al lutto del signor Oscar Rigamonti per la scomparsa della MADRE.

Sono affettuosamente vicini a Oscar, Sal e Anna, gli amici:
Renato Raffaella Bellavia
Piero Lidia Bianco
Mario Gianfranca Bernardi
Renato Sandra De Feo
Matteo Mariateresa Desiderio
Attilio Mary Flocco
Alberto Enrica Giordano
Enrico Tola Graziani
Mino Rosy Marelling
Danilo Wanda Musso
Mario Elena Perino
Mario Fessia
Mario Rosati
Salvatore Anna Russo e figli

Giancarlo, Peppino, Giulia sono vicini ad Oscar, Sal e Anna in questo triste momento.

Zia INES i suoi nipoti Eugenia, Tullio, Arnaldo, Umberto, Luigi e le famiglie, con grande tristezza ti dicono che rimarrai sempre nei loro pensieri.
— Valgorge Canavese, 31 maggio 1986.

Ester, Ugo, Elena e Roberto piangono la perdita della cara zia

Ines Rigamonti

e sono vicini a Sabina, Oscar e Anna.
— Milano, 5 giugno 1986.

Mario Gerolla partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il sig. Oscar Rigamonti per la scomparsa della mamma

Ines Zucco Rigamonti

— Milano, 5 giugno 1986.

Antonio Corti partecipa al dolore del sig. Oscar Rigamonti per la perdita della madre

Ines Zucco Rigamonti

— Milano, 5 giugno 1986.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti tutti di PrimaGest Spa partecipano al profondo dolore dell'amministratore delegato Oscar Rigamonti per la scomparsa della mamma

Ines Zucco Rigamonti

— Milano, 5 giugno 1986.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti della [illegible] si uniscono commossi al dolore del sig. Oscar Rigamonti per la perdita della madre

Ines Zucco Rigamonti

— Milano, 5 giugno 1986.

Amministratori, Sindaci e Dipendenti delle società del Gruppo Prima partecipano al lutto del sig. Oscar Rigamonti, amministratore delegato di PrimaGest Spa, per la scomparsa della madre

Ines Zucco Rigamonti

— Milano, 5 giugno 1986.

Dopo una vita dedicata al lavoro, si è spento serenamente

Riccardo Smeraldi

Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 87

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio Gian Luigi con la moglie Marisa ed i parenti tutti.
— Torino, 2 giugno 1986.

Il Personale della Ditta Smeraldi Cartoleria prende parte al dolore per la scomparsa del Fondatore

Riccardo Smeraldi

— Torino, 2 giugno 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Masino

Lo annunciano: la figlia Marcella, il fratello Giulio, le sorelle Nina e Tilde, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al prof. Gratteria, ai signori medici, al personale paramedico della Divisione neurologica Nuova Astanteria Martini. Funerali venerdì 6 giugno, ore 8,30, nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo, via Saluzzo 25.
— Torino, 5 giugno 1986.

Franca, Mario e Marco sono affettuosamente vicini a Marcella e Italo.

Leo e Vittoria sono fraternamente vicini a Marcella e Italo.

Olga partecipa al dolore di Marcella e Italo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iiva Clelia Bergamini

Lo annunciano la figlia Franca, la nipote Arianna, amici e parenti. I funerali si svolgeranno giovedì 5 giugno, alle ore 14, nella cappella dell'Ospedale Molinette.
— Torino, 4 giugno 1986.

Claudia, Italo e figli sono affettuosamente vicini ad Arianna.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Ferraris

anni 75

Lo annunciano con grande dolore: moglie, figlie, generi, nipotina, parenti tutti. Funerali venerdì, ore 8,30, nella parrocchia San Giovanni Vianney. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 giugno 1986.

Simona, Alessia, Cecilia ricordano con affetto nonno GIUSEPPE.

Anna Galluzzi si unisce al dolore di Lidia, Flavia e Renata.

E' mancata

Gina Pecchiura

Profondamente addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti per Sua espressa desiderio, il fratello Antonio, il nipote Piero, parenti tutti e la famiglia Bruno.
— Torino, 5 giugno 1986.

E' mancato all'amore dei suoi cari

Ercole Bormida

Lo piangono tristemente la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini e parenti tutti.
— Torino, 4 giugno 1986.

Alice, Cornelia, Damian ricorderanno sempre il loro carissimo NONNO.

Non è più tra noi

Giovanni Boccardo

Lo piangono la moglie Livia, i figli, le nuore, genero, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 6 ore 10,15 ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 giugno 1986.

Titolare e Collaboratori Impresa Funebri Ramella partecipano al dolore.

Ci ha lasciato

Emilia Mannocci in Dozzo

Testimone di Geova
di anni 58

Lo annunciano Beppe, Marilena, Agostino, cognata, cognati, nipoti. Si ringraziano medici e personale ospedale San Vincenzo sezione Gastio. Funerali venerdì 6 giugno ore 10 al cimitero di Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 4 giugno 1986.

Gli Amministratori, i Dipendenti ed i soci tutti della Cooperativa Astra si uniscono al dolore del consigliere Giuseppe Dozzo e delle figlie per la prematura scomparsa della MOGLIE.

Serenamente è mancato

Stefano Rubolini

Affranti lo annunciano il figlio Marco e la sua cara Renza. Funerali ospedale Mauriziano in data ed ora da stabilirsi. Telefonare 547.230.
— Torino, 5 giugno 1986.

Ricordandolo affettuosamente Stefania, Nilde e cognati.

Cristianamente è mancata

Benedetta Corti in Migliorini (Detta)

Lo annunciano il marito Aldo, i figli Fiorenzo con Lidia e Alessandro, Claudio con Pina e Paola, i fratelli Francesco e Gherardi con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì 5 c.m. alle ore 15 dall'abitazione via Garibaldi 3. Non fiori ma eventuali offerte alla Lega nazionale ricerca per il cancro.
— Chivasso, 4 giugno 1986.

Imballplast S.p.A. partecipa alla dipartita della cara MAMMA dell'Amministratore.

Prendono parte al dolore famiglie Giancarlo, Emilio Carpanetto, Olià, Roose, Mino, Caffaro, Bellaudo, Marangio.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Cantoni n. Ferraris

anni 75

La piangono il marito Mario, il figlio Pier Paolo, la nuora Luigina, l'adorato nipotino Stefano, parenti tutti. Funerali venerdì 6 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia Santissimo Redentore (piazza Giovanni XXIII). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 giugno 1986.

Il 3 giugno a Buenos Aires è spirata

Eva Heimann Terracini

Lo annunciano con infinita tristezza i cugini Lina e Benedetta Terracini.
— Torino, 4 giugno 1986.

Cristianamente è mancato

Virgilio Stevanoni

anni 77
(commerciante)

Lo piangono la moglie Antonietta, i figli Rina, Nella, le nipoti Massimina, Monica, la nuora Carla, il genero Gino. I funerali avranno luogo giovedì 5, ore 14,30, parrocchia S. Monica, via Vado angolo via Sestriere. La presente è di ringraziamento a tutti.
— Torino, 3 giugno 1986.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Paolo Panelli

Lo annunciano con profondo dolore: la moglie Antonietta, le figlie Luciana e Rosanna con i familiari, parenti tutti. Funerali giovedì, ore 14,30, nella cappella dell'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 giugno 1986.

Ci ha lasciati troppo presto

Andrea Marchese

di anni 16

Lo annunciano l'adorato papà, la sua mamma, i nonni, i cugini Davide e Francesco con i loro genitori, gli zii tutti. Le offerte saranno devolute alla Associazione Donatori di Organi.
— Torino, 4 giugno 1986.

Mirella e Piero Contessa partecipano al dolore degli amici Agnese ed Enrico Marchese per la tragica scomparsa del figlio ANDREA.

Antonella e Enzo si stringono forte ad Agnese e Enrico Marchese.

Susanna Fabbiglia e Giancarlo Sala si partecipano al dolore di Agnese e Enrico Marchese.

La Wellcome Italia S.p.A. e gli I.T.S. piemontesi sono vicini ad Agnese ed Enrico nel loro immenso dolore.

E' mancato

Francesco D'Emanuele

Lo annunciano: moglie, figli, nuore, genero, nipoti, sorella, cognati. Funerali venerdì 6 ore 10,15 parrocchia Lingotto, partenza ospedale Molinette ore 9,45.
— Torino, 3 giugno 1986.

Improvvisamente è mancato

Sergio Cesaroni

Dolorosamente l'annunciano la moglie Eleonora, il figlio Marcello e parenti tutti. Funerali sabato 7 c.m. ore 8,30 parrocchia Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 giugno 1986.

La Reliable Sei Torino con tutti i suoi Collaboratori, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Benedetta Migliorini

— Torino, 4 giugno 1986.

Enzo e Annamaria Sandri sono affettuosamente vicini ad Aldo, Renzo, Claudio e famiglie nel ricordo della cara signora DETTA.

Le famiglie Perona e Sandri partecipano commosse al lutto dei familiari.

Luciano e Rossana Cavaglià prendono parte al lutto di Fiorenzo e Claudio per la scomparsa della MAMMA.

Nicola Laureana e i suoi Collaboratori partecipano al dolore di Claudio e Fiorenzo Migliorini per la scomparsa della MAMMA.

La Schenker Italiana Spa di Torino con i Collaboratori tutti sentitamente partecipa al dolore di Claudio e Fiorenzo e famiglie per la scomparsa della mamma signora

Benedetta Migliorini

— Borgaro T., 4 giugno 1986.

L'Impresa Ing. Prunotto S.p.A. prende parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Riccardo Bevilacqua

— Grinzane Cavour, 4 giugno 1986.

Giorgio Dasso Loredana De Stefanis con Patrizia Piera Marinella Carla Manuela e tutti i Collaboratori partecipano commossi al dolore di Brunella e della famiglia per la perdita della mamma signora

Camilla Gastaldi in Cellone

— Tadeo, 4 giugno 1986.

Aurelio e Beppe Grosso sono vicini a Franco e famiglia per la dipartita della loro congiunta

Camilla Gastaldi in Cellone

— Piossasco, 5 giugno 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Umberto Muggia

Presidente di Sezione della Corte di Cassazione
anni 82

Lo annunciano con immenso dolore a funerali avvenuti la moglie Zaele, la figlia Laura con Nino, Susanna e Barbara.
— Torino, 1 giugno 1986.

Partecipano al dolore Massimo Fresidi con Nadia, Monica e Manuela.

Partecipano al dolore di Laura i cognati Umberto e Maria José Grillando con Marcello e Claudia, Pier Mario e Livia Castelle con Nicola e Dario, il suocero Giacomo Grosso con la moglie Alma.

Laura Ceccia e famiglia sono vicine a Barbara e famiglia.

Ricorderanno sempre affettuosamente UMBERTO: Anna, Aldo e famiglia Mestori.

Vicini a Laura e famiglia Anna Valter Fabio.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Bruni e Mozzi ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore per la scomparsa del loro caro

geom. Sabatino Bruni

— Alessandria, 4 giugno 1986.

Gioco n. 19 (19ª settimana)

19	79	81	54	78	4
45	39	16	88	20	47

Se hai fatto BINGO telefona al numero 011/6965272 entro le ore 20 di sabato

E' accusato di aver avvelenato l'acquedotto di Casale Monferrato

CAUZIONE DI UN MILIARDO PER TITOLARE «ECOSYSTEM» IN PRIGIONE PER INQUINAMENTO

CASALE MONFERRATO — Un miliardo: questa la somma che dovrà versare per ottenere la libertà provvisoria Roberto Guarnero, 34 anni, responsabile della società per lo smaltimento di rifiuti industriali Ecosystem, principale inquisito nell'ambito dell'inchiesta sull'inquinamento dell'acquedotto municipale di Casale.

La cauzione è stata fissata ieri dal giudice istruttore Paolo Peruggia. Il magistrato ha inoltre stabilito cauzioni per gli altri due monferrini coinvolti nell'inchiesta sull'inquinamento e ancora in carcere: Mauro Verna, 43 anni, braccio destro di Guarnero (100 milioni) e Mario Gilardini, 43 anni, autista dell'Ecosystem (10 milioni). Nelle scorse settimane era stata già concessa dal giudice istruttore la libertà provvisoria, senza cauzione, agli ultimi due arrestati quali presunti inquinatori di Casale: Silvio Denaldi, 65 anni, proprietario del terreno della frazione Santa Maria del Tempio nel quale era stata ricavata la discarica abusiva fonte dell'inquinamento, e il genero Franco Girella, 28 anni.

Il legale di Roberto Guarnero, avvocato Vittorio Boverio, ieri sera ha anticipato che il suo cliente non verserà la cauzione. Per il momento quindi Guarnero resterà ancora rinchiuso nel carcere di Novara, dove si trova dal 27 marzo. Il difensore spera comunque che venga accolto il ricorso presentato al Tribunale della libertà. La cauzione fissata dal dottor Peruggia per la libertà provvisoria di Guarnero è un primato assoluto per Casale. L'entità della cifra indica l'importanza che nell'inchiesta sull'inquinamento i magistrati danno al ruolo svolto da Guarnero.

Non si sa ancora, invece, se potrà o vorrà pagare 100 milioni per lasciare il carcere di Cuneo Mauro Verna. Sembra invece certo che nei prossimi giorni verserà la cauzione Mario Gilardini difeso dall'avvocato Piero Scagliotti, che otterrà così la libertà provvisoria: era entrato in carcere contemporaneamente a Guarnero, Denaldi e Girella il 27 marzo. Una decina di giorni dopo era stata la volta di Verna.

Per tutti, gli ordini di cattura firmati dal procuratore della Repubblica Marcello Parola fanno riferimento alle accuse di «adulterazione di sostanze alimentari» (l'acqua potabile di Casale) e di violazione alla legge Merli (smaltimento non autorizzato di rifiuti).

In questi mesi il procuratore, il pretore e il giudice istruttore del tribunale di Casale hanno indagato a lungo sull'attività dell'Ecosystem.

Si cerca di chiarire se effettivamente nella discarica abusiva clandestina di Santa Maria del Tempio sono stati interrati liquami tossici e nocivi, residui di lavorazioni industriali (inquinando così la falda), che invece erano stati consegnati all'Ecosystem per lo smaltimento attraverso forme autorizzate.

Mario Facciolo

Casale Monferrato. Roberto Guarnero al momento dell'arresto

FOCOLAI DI BRUCELLOSI ALLARME A PEVERAGNO

CUNEO — E' stato scoperto il focolaio di brucellosi, l'infezione tipica degli animali che a Peveragno ha contagiato otto persone.

I veterinari della Usl di Borgo San Dalmazzo hanno setacciato le stalle del paese, controllando centinaia di bovini, ovini e caprini. In otto stalle delle frazioni Santa Margherita e San Lorenzo, hanno trovato animali infetti.

Gli animali nei quali è stata riscontrata la presenza della brucellosi (più conosciuta, quando colpisce l'uomo, come febbre maltese, una malattia un tempo molto diffusa in campagna) dovranno essere abbattuti al più presto.

I focolai accertati nelle borgate di Peveragno non sono sicuramente i soli presenti nelle stalle del Cuneese. Benché la legge regionale preveda l'obbligatorietà del risanamento del bestiame, e conceda anche agli agricoltori sostanziosi contributi per i capi malati che devono essere uccisi, per ignoranza o leggerezza moltissimi allevamenti sfuggono al controllo.

Secondo calcoli ufficiosi, solo il 75 per cento delle stalle sarebbe stato finora risanato sia dalla brucellosi che dalla tubercolosi bovina.

Sono fortunatamente buone le condizioni degli otto peveragnesi che hanno contratto la brucellosi animale dopo avere consumato formaggi e latte fresco.

Cinque sono curati presso le loro abitazioni a base di antibiotici; gli altri sono invece ricoverati all'ospedale di Cuneo, ma solo per misura precauzionale.

I sanitari continuano a sconsigliare alla popolazione il consumo di latte non pastorizzato o non a lunga conservazione prodotto dal caseificio di Peveragno.

g. d. m.

AOSTA, SEVERA CONDANNA PER BRUNO GAMBAZZU UCCISE UN GIOVANE PER NON PAGARE LA DROGA

AOSTA — Erano esattamente le 20,35 di ieri sera quando il presidente della Corte d'assise di primo grado di Aosta, La Spina, ha iniziato a leggere la sentenza con la quale Bruno Gambazzu di 25 anni è stato condannato a 17 anni di reclusione, un anno di arresto, 100 mila lire di contravvenzione oltre a tre anni di libertà vigilata appena scontata la pena. Bruno Gambazzu, accusato di aver ucciso con due coltellate il trentunenne Paolo Celesia, ha ascoltato la sentenza imperterrito senza batter ciglio, così come ha fatto Enrico Perrelli di 21 anni che è stato condannato ad un anno di reclusione per favoreggiamento e 8 mesi di reclusione per le false dichiarazioni rilasciate al magistrato. I legali dei due imputati hanno annunciato ricorso in appello. Per la parte civile l'avvocato ha giudicato la sentenza «eccessivamente mite». Per quanto riguarda il Gambazzu l'avvocato Soro ha detto «l'esclusione della premeditazione proprio non ci trova. D'altra parte — ha aggiunto — noi eravamo qui solo per una questione morale, per rispetto nei confronti del defunto, ma mi auguro che il p.m. si appelli». Da parte sua il p.m., Luigi Schiavone non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Nella requisitoria aveva chiesto 21 anni di reclusione per il maggiore degli imputati. L'avvocato Canino aveva incentrato tutta la sua difesa sulla non premeditazione e sulla legittima difesa. Il dibattimento era iniziato puntualmente ieri mattina con la deposizione del Gambazzu che ha sostenuto di aver compiuto l'omicidio non per sua volontà «sono state le circostanze a portarmi a compiere il fatto» ha detto. Il Presidente La Spina ha voluto allora conoscere quali le circostanze che hanno provocato il fatto di sangue. Con assoluta tranquillità Bruno Gambazzu ha dato la sua versione dei fatti rispondendo alle domande del Presidente. Ha iniziato giustificandosi per le due versioni fornite al magistrato. «Ho fornito due versioni dei fatti — ha detto — perché quando ho deposto la prima volta ero in stato confusionale mentre la seconda è quella che corrisponde alla realtà dei fatti». L'omicidio comunque è maturato nel mondo sommerso ed occulto del traffico di sostanze stupefacenti. Gambazzu ed il Celesia da tempo si conoscevano ed erano soliti frequentare lo stesso bar. «Un giorno — ha detto Gambazzu — Celesia mi ha chiesto se gli spacciavo dell'eroina; alla mia risposta affermativa mi ha dato 40 grammi di "roba" per un valore di 5 milioni. Ma il 20 ottobre — ha proseguito l'imputato — la polizia è venuta a perquisire la mia abitazione. Ho dovuto buttare l'eroina nel water e quindi non potevo più dare i 5 milioni al Celesia». E fu da questo momento che iniziò il braccio di ferro tra i due che sfociò con l'omicidio accaduto il 30 novembre dello scorso anno in via Vevey. «Celesia mi minacciava, non mi lasciava più vivere, ogni momento mi chiedeva i 5 milioni che io non potevo restituire» continuava a ripetere l'imputato al Presidente. «Quel giorno ci siamo trovati al bar dopo che ero stato in questura a denunciare l'incendio della mia autovettura avvenuto la notte prima, incendio per il quale ero già stato minacciato dal Celesia. Ad un certo punto il Celesia mi ha invitato ad uscire. Ha iniziato a spintonarmi, darmi schiaffi, calci e pugni, allora ho estratto il coltello che avevo comprato il giorno prima, ma l'ho fatto solo per fargli paura, non volevo colpirlo; ma poi non so cos'è successo quello che è successo».

Piero Minuzzo

Aosta. Bruno Gambazzu e Enrico Perrelli davanti ai giudici

Sepolti insieme i coniugi Cerruti e il figlio Andrea

OGGI A CALLIANO D'ASTI L'ULTIMO SALUTO A QUEI TRE MORTI STRONCATI DALLA FOLLIA

ASTI — Si svolgono oggi pomeriggio, nel piccolo paese collinare di Calliano d'Asti, i funerali di Pier Luigi Cerruti, 49 anni, della moglie Anna Cossetta, 45 anni, e del figlio Andrea, 17 anni, vittime della tragedia della follia consumatasi martedì in un alloggio di corso Dante, ad Asti.

Il capofamiglia ha ucciso nel sonno il figlio e la moglie e poi si è sparato al capo. Il corteo funebre partirà dal cimitero del capoluogo alle 15,30. Di qui si raggiungerà Calliano, paese dove abitano i familiari di Anna Cossetta: il padre, Giulio, 75 anni, ex partigiano, comunista, e vicesindaco del Comune; due fratelli, Bruno e Carlo Celestino, lavorano in paese.

L'autorità giudiziaria, all'ultimo momento, ha deciso di non sottoporre i corpi all'autopsia. Sono evidenti infatti le modalità con cui si è svolto il dramma: Pier Luigi, titolare di un'agenzia di pratiche automobilistiche in corso Einaudi, di carattere schivo, era tormentato dal pensiero di essere, come la moglie, affetto da un male incurabile.

Il terrore di lasciare solo il figlio Andrea, ancora studente (frequentava la prima classe dell'Istituto Artom), deve avergli sconvolto la mente. L'uomo non ha lasciato nessun messaggio a parenti o ad amici. Ma adesso, i conoscenti della famiglia Cerruti sembrano tutti d'accordo sull'ipotesi di un raptus omicida scatenato dalla paura della morte. Il titolare di un'agenzia di pratiche automobilistiche, in preda ad un'angoscia terribile, ha deciso di sopprimersi, «portando con sé» le due persone che amava di più. Nel sonno ha sparato alla moglie, colpendola alla nuca, con una pistola di grosso calibro, poi ha ucciso il figlio e si è suicidato.

Ai funerali prenderà parte una moltitudine di gente: amici della famiglia Cerruti, che era molto conosciuta in città. Anna Cossetta era titolare di un negozio di moda per bambini in via Garibaldi. Andrea aveva tanti amici a Calliano: ospite del nonno, tutte le estati trascorreva periodi di vacanza in campagna e, con i genitori, ogni fine settimana. L'amministrazione comunale ha annunciato la propria partecipazione.

Laura Bosia

Asti. La vittima Andrea Cerruti con la madre Anna Cossetta

IN TRIBUNALE RAGAZZA CUNEESE ACCUSATA DI OMICIDIO

CUNEO — (g.d.m.) Agnese Catini, 18 anni, residente a Cuneo, saprà in giornata se i giudici della sezione minori della Corte d'Appello di Milano la ritengono complice nell'efferato delitto che la notte sul 12 maggio '84 costò la vita a Gianluca Feraudo, 17 anni, di Dronero.

La vittima fu crivellata di proiettili di pistola alla periferia della città da Ivo Francia, 24 anni e Silvio Vacca, 29 anni: i due sono stati condannati la settimana scorsa a 30 e 22 anni di carcere. Agnese Catini, fidanzata di Ivo Francia, pur avendo presenziato all'assassinio venne però prosciolta per l'accusa più grave e condannata invece a 6 anni e mezzo per complicità nel sequestro del magistrato cuneese Giorgio Giraudo e nel tentato omicidio di tre tutori dell'ordine. Il processo si era svolto a Milano per legittima suspicione e davanti al Tribunale dei minori in quanto Agnese all'epoca dei fatti aveva appena 16 anni. Contro il verdetto ha ricorso il pg Pomodoro, che chiede appunto la condanna anche per l'omicidio Feraudo.

CHI ERA QUEL MORTO DELLA CASCINA SAROGNA? RINVIATO IL PROCESSO E CHIESTE ALTRE INDAGINI

ALESSANDRIA — Se ne riparlerà solo in autunno del delitto compiuto nel novembre 1983 alla cascina Sarogna di Ricaldone dove un uomo fu ucciso, mutilato e sepolto nella calce viva. Il processo a carico dei fratelli Aldo e Carlo Ritrovato e del cognato Luigi Albergano, di origine meridionale ma residenti a Nizza Monferrato, iniziatosi martedì alla corte d'assise di Alessandria (i tre rispondono, fra l'altro, di concorso in omicidio premeditato) è stato rinviato al 21 ottobre. Occorrono nuovi accertamenti e gli atti sono stati trasmessi al procuratore della Repubblica di Acqui che deve svolgere nuovi accertamenti e cercare di far luce su una vicenda che gli imputati hanno cercato in tutti i modi di rendere nebulosa. Hanno fatto continue e nuove rivelazioni, hanno chiamato in causa sempre nuove persone, hanno trovato una giustificazione per tutto. Un solo esempio: il gruppo sanguigno non è quello di Franco Zasa, l'uomo, che, secondo i fratelli Ritrovato, fu ucciso alla cascina Sarogna. «E' ovvio — ha detto Aldo Ritrovato, il più ciarliero degli imputati —, *Franco Zasa fu freddato con un colpo di ricoltella al cuore e non perse sangue, il sangue trovato dai carabinieri apparteneva a Carmelo Nicosia l'uomo che dopo una lite con Zasa, il quale lo ferì ad una spalla con un'accetta, si* allontanò *sperando* a morte». Ma Carmelo Nicosia chi è e dove è? I carabinieri hanno individuato cinque persone con quel cognome, uno potrebbe essere quello indicato dagli imputati. Ora è indispensabile identificarlo con certezza: ecco perché il processo ha dovuto essere sospeso. Ma non basta: gli imputati ieri hanno fatto un altro nome, quello di Rinaldo Franchi che avrebbe collaborato a seppellire il morto. Anche quest'uomo potrà essere identificato?

E' difficile dirlo. In questi mesi, sicuramente, gli inquirenti proseguiranno le ricerche, per far luce su un giallo sempre più fitto. Gli imputati negano e l'identità del morto trovato nella cascina continua ad essere incerta: forse è Franco Zasa, 30 anni, di Matera, abitante a Milano, pregiudicato, forse non lo è. Quel Franco Zasa è scomparso dalla circolazione e in quasi tre anni non è ricomparso, ma è stato davvero ucciso alla cascina Sarogna? Questi e altri interrogativi restano da chiarire. Ieri, durante l'udienza, un vicino di casa dei fratelli Ritrovato ha detto che all'epoca del delitto c'era un continuo viavai di auto intorno alla «Sarogna», con molti movimenti sospetti. Ma Aldo Ritrovato li ha giustificati così: nella cascina si nascondevano dei pregiudicati che si trasferivano e arrivavano in continuazione.

Resta, però, il mistero della tenda montata con brandina, tracce di sangue, un cappuccio, residui di cibo. A cosa servivano? Non certo «per fumare spinelli», come ha detto Ritrovato.

Emma Camagna

Alessandria. I tre imputati, Aldo Ritrovato, Luigi Albergano e Carlo Ritrovato in assise

oggi agricoltura

Previsioni «dorate» (se il tempo [illegible] tradisce)

GRANO, CHE ANNATA

I PREZZI? SI SPERA NEL [illegible] DELL'85

ASTI — Se il sole scalderà le messi per tutto il mese, la campagna del grano, in provincia di Asti, sarà eccellente. Cerealicoltori e tecnici avan[illegible] [illegible] «dorate» [illegible] le spighe che stanno [illegible] maturare [illegible] campi. Ci [illegible] tutte [illegible] buone premesse perché la [illegible] sia soddisfa[illegible] sul piano quantitativo e ottima dal punto [illegible] [illegible] della qualità», assicura Fiorenzo Sala, 36 anni, esperto del Consorzio Agrario di Asti.

L'andamento climatico è [illegible] quasi ideale. Tranne che in autunno ed in parte dell'inverno (quando la neve ha [illegible] [illegible] proteggere qualche ciuffo tenero) [illegible] pianticelle [illegible] germogliate nel giusto habitat. «Quando il grano ha iniziato a spuntare l'emergenza [illegible] sempre è stato perfetta, ma il problema si è dimostrato [illegible] relati[illegible]. Ora il processo di [illegible]scimento è normale, con buo[illegible] allegagione e notevole riempimento delle cariossi[illegible] (le spighe)», elenca Sala.

[illegible] significa che il grano non ha patito malattie di stagione e inconvenienti di varia natura? «Finora la sanità [illegible] raccolti [illegible] assicurata anche dall'uso razionale e metodico dei normali antiparassitari. Si è notata qualche limitata presenza [illegible] oidio e, [illegible] alcune zone, di attacchi di 'lema', un insetto che aggredisce le foglie tenere della pianticella. Ma nulla più».

Sembrerà strano, ma l'integrità del raccolto dipende anche dalle qualità inseminate. Osserva Sala: «Da tempo, noi del Consorzio e le organizzazioni agricole ci battiamo per un miglioramento genetico delle specie prodotte».

La produzione dovrebbe dunque [illegible] assestata, nell'Astigiano, intorno ai valori medi dello scorso [illegible], quando furono poco meno di [illegible] mila i quintali di [illegible] prodotti, su una superficie complessiva di 18.060 ettari.

[illegible] diagramma, in provincia, [illegible] aree coltivate a grano e più genericamente a cereali, del resto, ha fatto contempo[illegible] segnare [illegible] netto incremento, con quasi il 4 per cento in più dall'84 all'85.

Ad [illegible] nei mesi scorsi, ha [illegible]posto anche un aumento delle quotazioni. Attualmente il grano [illegible] viene pagato [illegible] [illegible] lire il quintale.

«Se i prezzi restassero stabili su questi livelli ci sarebbe da essere moderatamente soddisfatti. Non dimentichiamo, infatti, che in questi tempi, un anno fa, il grano quotava solo 25 mila lire al quintale», sostiene Valentino [illegible]aglia, consigliere comunale ad Asti, e coltivatore diretto, con [illegible] 30 ettari di terreno coltivato a grano ed altri [illegible] ad orzo.

Per Quaglia il nodo principale da sciogliere resta quello di un'effettiva [illegible] della produzione. «In [illegible] campagna [illegible] quella di quest'anno, il decorso climatico ci è stato sicuramente favorevole. Avremo un grano d'annata se solo il tempo ci sarà [illegible] un altro po'. [illegible] questo nostro prodotto pregiato deve essere adeguatamente sostenuto da un prezzo adeguato, che [illegible] ripaghi [illegible] tutti gli sforzi compiuti. [illegible] dimentichiamo [illegible]oi che dobbiamo sopportare costi gravo[illegible] [illegible] le sementi sfiorano anche le 70 mila lire al quintale, il concime non lo si acquista a meno [illegible] 25 mila [illegible] il quintale».

La sfida [illegible]ella cerealicoltura astigiana, in questo ultimo, decisivo mese (la mietitura è prevista, con un leggero ritardo, per i primi di luglio) si gioca dunque su due fronti: quello del clima e quello, altrettanto aleatorio, dei prezzi.

Conclude Sala: «Ma un piccolo, incoraggiante segnale sulla strada di una qualificazione [illegible] nostro grano, c'è. L'offerta, in questi ultimi tempi, si è un po' rarefatta. Finalmente, per l'acquisizione di farina di prima scelta, si punta sulla qualità. E sotto questo aspetto il grano astigiano non [illegible] davvero rivali».

Franco Binello

Nuovo antiparassitario

LE [illegible] E [illegible] MOSCHE

BARI — Ammonta a circa 2000 miliardi la perdita annuale che il [illegible]trimonio bovino italiano (stimato intorno ai nove [illegible] di capi) sopporta a causa dell'azione infestiva di mosche, pidocchi, [illegible]. E' una perdita sanitaria (mortalità degli animali e diffusione del contagio), economica (ridotta produttività di carne e latte) e sociale (redditività minore degli allevamenti). La [illegible]azione dei rimedi è stata oggetto di una ricerca condotta dall'Istituto di patologia delle malattie infettive e parassitarie dell'Università di Bari. La ricerca ha preso in esame un antiparassitario che ha la particolarità [illegible] essere utilizzato mediante [illegible] targhetta applicata all'orecchio dell'animale, con la praticità di un'azione prolungata praticamente per tutta la stagione. Provato su 153 bovini per 14 settimane ha determinato un tasso di abbattimento delle mosche pari al 90,5% nelle vacche e del 93,9% nei vitelli.

ACTINIDIA

Solo la Nuova Zelanda ha una superficie coltivata superiore alla nostra
Ma le prospettive non sono più [illegible]

ITALIA 2ª NEL MONDO

Fra i fenomeni più interessanti nelle mutate abitudini alimentari italia[illegible] il consumo dell'actinidia [illegible] un posto particolare. Si tratta di una specie che [illegible] [illegible] negli agricoltori it[illegible] [illegible] interesse proporzionalmente [illegible] grazie ai vantaggi conseguenti alla sua coltivazione.

Le previsioni relative alle superfici investite nella coltivazione del frutto, che si estendeva alla fine del 1985 [illegible] 6 mila ettari, indicano un aumento di 4 mila [illegible] facendo assumere al nostro Paese il secondo posto in classifica mondiale dopo la Nuova Zelanda.

Per quanto riguarda le [illegible]ntità, le previsioni rapportate al 1990 indicano in 2 milioni di quintali la resa dell'actinidia [illegible]dogli il quarto posto fra le specie coltivate in Italia dopo il pesco, il melo e il pero e ben prima di albicocche, susine, fragole.

[illegible] naturalmente chiaro sin d'ora che una volta toccati questi [illegible] produttivi, il volume [illegible] redditi oggi conseguiti non saranno più [illegible] giacché [illegible] maggiore quantità sul mercato sarà naturalmente affiancata da un'evoluzione della [illegible]nda e questo richiederà una inevitabile riduzione dei prezzi sul mercato in modo da renderli accessibili ad una maggiore quantità [illegible] persone. E' prevedibile che [illegible] coltura del frutto subirà una [illegible] che toccherà soprattutto le [illegible] marginali attualmente interessate e che si assisterà ad una naturale selezione dei coltivatori a favore [illegible] coloro che [illegible] caratteristiche imprenditoriali.

Oggi l'actinidia è prevalentemente coltivata in Piemonte, nel Veneto, nell'Emilia Romagna e nel Lazio.

Fatta eccezione per quest'ultima regione il frutto è diffuso soprattutto nelle regioni [illegible] Nord anche [illegible], [illegible]e le sue caratteristiche sono proprio quelle del Mezzogiorno le più indicate alla sua valorizzazione.

Sembrava che a causa di guasti climatici provocati dall'inverno 1985 nel settentrione [illegible] coltivazione [illegible]'actinidia dovesse dimi[illegible], viceversa è[illegible] il contrario e gli agricoltori, indifferenti a gelate e a rovesci climatici continuano nell'indirizzo intrapreso. E' prevedibile tuttavia che [illegible] prossimi anni assisteremo alla diffusione di questa coltura in Campania, nella Puglia, nella Basilicata e [illegible] Calabria, grazie ad alcuni imprenditori privati.

Facilmente attecchibile [illegible] tutto il territorio nazionale l'actinidia incontra in [illegible] elementi [illegible] [illegible] rallentano lo sviluppo quali il calcare nel terreno e la ventilazione eccessiva. Sono ostacoli non [illegible] che, una volta eliminati ed affiancati ad una opportuna abbondante irrigazione possono condurre a risultati economici di interesse.

[illegible]

La mappa delle aziende piemontesi che offrono ospitalità e propongono [illegible] agrituristiche

PASSARE L'ESTATE FRA I CAMPI

Contro Ripa di Meana

[illegible], CGIL POLEMICA

TORINO — Cgil polemica con [illegible] Ripa di Meana. Giuseppe [illegible] (alimentaristi) lamenta che il commissario Cee abbia scritto a [illegible] esprimendo «sospetti [illegible] almeno 6 milioni [illegible] ettolitri di [illegible] italiano siano ottenuti senza l'utilizzazione di uva [illegible] materia prima». Mario si dice «sorpreso e preoccupato» per le conseguenze sulla [illegible] vitivinicola.

[illegible] Agriturist, una delle maggiori associazioni agritu[illegible]che operanti a livello nazionale, le tre grandi realtà dell'agriturismo italiane [illegible] costituite dall'Alto Adige, dal Trentino e dalla Toscana.

In effetti è in queste regioni che è stata atti[illegible] da tempo, da parte delle aziende contadine, la più ampia e di[illegible] offerta di «ospitalità rurale», [illegible] a dire di turismo [illegible] ambiente rurale e, in qualche modo, secondo forme di vita rurale.

Ma anche in Piemonte l'offerta agrituristica (fatta da aziende agricole che offrono ospitalità, da [illegible] [illegible]l, da case per ferie in campagna) ha cominciato, da alcuni anni, ad organizzarsi e a fornire al turista, attirato dal verde e dal mondo rurale, [illegible] recchie e notevoli opportunità di scelta.

Con [illegible] [illegible] sole [illegible] delle aziende che aderiscono a Agriturist, troviamo offerte di ospitalità rurale nel [illegible] e [illegible] Langhe, nell'Astigiano e in Val Sesia, nei dintorni [illegible] [illegible] capoluogo torinese (in particolare a Gassino e Carmagnola) e nell'Ossola...

[illegible] qualche offerta particolare.

In provincia di Alessandria abbiamo tre offerte localizzate a Cellamonte (Valtegna), San Salvatore (Amisano) e a Villabella di Valenza (Simonotti).

Nei pressi di Biella, a Candelo, alla tenuta «La Mandria», è possibile fare l'agriturista a cavallo, a Canelli l'azienda che offre ospitalità rurale intitola l'iniziativa «La Luna e i Falò», con evidenti richiami letterari locali.

Tra le altre offerte, ricordiamo quella di Castellari nella panoramicissima Bossolasco, [illegible] [illegible] dell'Alta Langa, quella di Piedelmonte a Guarene, quella di «Incamminata» a Bruno, in provincia di Asti.

Naturalmente l'offerta agrituristica piemontese [illegible] ben oltre i casi segnalati da Agriturist.

Ad esempio, nel Casalese vanno ricordati almeno l'antaiguano Cerrano di Urbecco in Comune di Villadeati e l'Associazione «Terre del Grignolino» [illegible] Vignale. Siamo comunque in presenza di un significativo gruppo di azien[illegible] [illegible] e [illegible] località, [illegible] bene servono a dare il senso di che può essere, anche il Piemonte, questa forma di turismo ricca di avvenire.

[illegible] Beltrame

CUORGNE', PRESIDIO [illegible]

(g. n.) E' finito ieri sera il presidio dei cassintegrati dell'Elettrometallurgica, azienda meccanica di Cuorgnè, che per tutta la giornata dell'altro ieri hanno stazionato davanti all'ingresso della [illegible] [illegible] stato [illegible] qualche momento di tensione all'[illegible] [illegible] un [illegible]. «Non abbiamo impedito al mezzo [illegible] [illegible] [illegible] fabbrica, come qualcuno ha voluto dire — spiegano i si[illegible] — La nostra iniziativa tende a richiamare essenzialmente l'attenzione sulla situazione dei trentun cassintegrati per i quali a fine maggio è scaduto il decreto che concedeva loro la cassa». Prima del 31 maggio c'erano stati incontri [illegible] azienda e sindacati che però non hanno portato a nessun risultato concreto.

«Chiediamo all'azienda di impegnarsi per poter [illegible] a sottoscrivere [illegible] un periodo di Cassa integrazione in modo da risolvere la situazione di tutti i lavoratori sospesi — spiega Adriano Mancio, della Fim —. Ci rendiamo conto delle numerose difficoltà che l'Elettrometallurgica sta superando; abbiamo però proposto all'azienda di attuare una turnazione per permettere il rientro dei lavoratori sospesi, ma non ci hanno voluto dare retta». L'altro pomeriggio sono anche intervenuti i carabinieri: è probabile che un rapporto sul blocco del camion venga inoltrato alla magistratura.

[illegible] SEDE [illegible] A [illegible]'

(g. n.) L'Agudio, [illegible] leader nel settore dei trasporti a fune in Europa, inaugura domani mattina a Leinì il [illegible] [illegible]. Dopo i positivi risultati raggiunti nell'85, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] complesso ospitato in via [illegible] Agudio 8, conferma l'[illegible] ottimo andamento che la porterà a incre[illegible] ulteriormente il fatturato nell'86. Alla cerimonia inaugurale sarà presente anche il ministro [illegible] Trasporti, Claudio Signorile.

[illegible] [illegible] [illegible]

Le iniziative per riconquistare al prodotto alimentare italiano un'immagine di prestigio dopo i colpi negativi del vino con il metanolo e della nube radioattiva, sono state al centro di un incontro tra il presidente dell'Istituto per il commercio estero, Giuseppe Ratti, ed il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco. Secondo la Coldiretti, il rilancio all'estero del vino e dei prodotti ortofrutticoli deve rappresentare l'occasione per avviare interventi promozionali «più mirati» specie verso gli Usa e l'Europa e deve portare a rapporti più stretti tra Ice e produttori agricoli.

Lobianco, in particolare, ha proposto di puntare sui supermercati che nel Nord Europa assorbono l'80 per cento degli acquisti alimentari delle famiglie, attivando «un'imponente campagna televisiva» a favore dei prodotti italiani. Inoltre — sempre secondo la Coldiretti — l'Ice dovrebbe tendere ad ampliare gli spazi espositivi a disposizione dei prodotti italiani nei grandi magazzini. La Coldiretti, infine, ha proposto di costituire un gruppo di lavoro paritetico tra l'Ice e le principali realtà agricole italiane e del consorzio per la valorizzazione agricola.

CIBI SOFISTICATI CAMBI IN SENATO?

Il Senato, con ogni probabilità, modificherà il provvedimento contro le sofisticazioni alimentari che è già stato approvato dalla Camera. Ieri, di fronte alle commissioni riunite Agricoltura e Sanità di Palazzo Madama, il ministro Pandolfi ha sollecitato alcuni aggiustamenti del testo. Il decreto si articola su tre principali linee di intervento: le norme sanzionatorie, quelle organizzative per migliorare il coordinamento degli enti interessati e il potenziamento delle strutture di intervento preventivo. Tra le possibili modifiche vi sono quelle alla norma che prevede la confisca dei titoli e dei depositi bancari e la previsione di uno sconto di pena per i casi di trasgressioni fiscali che è in contrasto con l'attuale formulazione del codice penale. Il dibattito sul provvedimento proseguirà nei prossimi giorni e si concluderà con l'esame da parte dell'aula.

L'agitazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil riguarda tutto il personale a terra

DOMANI NON SI VOLA SCIOPERI CONFERMATI ALITALIA E ATI PER VENTIQ[illegible]

ROMA — [illegible] volare domani. I sindacati Cgil, Cisl e Uil del trasporto aereo hanno infatti confermato lo sciopero nazionale di 24 ore del personale di terra di Alitalia e Ati. L'agitazione pertanto — affermano i sindacati — comporterà la completa paralisi [illegible] voli nazionali ed internazionali del gruppo. Ulteriori scioperi, da articolar[illegible] regione per regione, sono già in programma per la prossima settimana.

Lo sciopero — sottolinea la nota [illegible]e — è stato determinato dalla rottura delle trattative per i rinnovi dei contratti integrativi, «a causa dell'intransigenza dimostrata [illegible]alle controparti che hanno respinto la piattaforma presentata dai sindacati in [illegible] si prevede fra i vari punti l'aumento del premio di produzione». «Per il momento — conclude la nota — l'unico segnale inviato dall'Alitalia a seguito della proclamazione dello sciopero è [illegible] [illegible] sospensione dell'incontro annuale con il presidente Umberto Nordio [illegible] [illegible] [illegible] avvenire venerdì prossimo e che invece è stato spostato al 19 giugno».

In seguito allo sciopero proclamato per domani, l'Alitalia e l'Ati informano che «tutti i voli intercontinentali da Roma e Milano saranno effettuati come da programma; da [illegible] e da Roma verranno inoltre assicurati i principali collegamenti internazionali fra i quali quelli per Londra, Parigi, Francoforte, Bruxelles, [illegible] e Barcellona, mentre tutti i collegamenti in[illegible] dagli [illegible] aeroporti italiani saranno regolari. Le due compagnie [illegible]ona noto, infine, che saranno effettuati i voli da e per le isole, mentre saranno garantiti collegamenti fra le principali città itali[illegible]. Per [illegible]riori notizie e dettagli sui voli i passeggeri possono comunque rivolgersi agli uffici [illegible]formazioni delle due compagnie».

SONO ACETI I DERIVATI DELLA FRUTTA

ROMA — Anche gli «agri» derivati della frutta avranno d'ora in poi diritto alla denominazione di «aceti». Lo stabilisce una l[illegible] approvata ieri in via definitiva dal Parlamento e che entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla [illegible] Ufficiale.

Il provvedimento che la commissione Agricoltura della Camera ha licenziato in sede legislativa nel testo del Senato (i comunisti si sono astenuti) modifica una legge del 1962 sulla produzione e la commercializzazione degli agri, in seguito alla quale l'Italia aveva subito una condanna della corte di giustizia della Cee: i giudici di Strasburgo avevano stabilito che la normativa italiana in materia, «vietando il commercio e l'importazione degli aceti di origine agricola diversi da quelli ottenuti dalla fermentazione acetica del vino e riservando la denominazione di "aceto" solo all'aceto di vino», veniva meno agli obblighi imposti dal trattato Cee.

AGRICOLTURA I PESTICIDI [illegible] [illegible]

ROMA — La nube radioattiva di Chernobyl ha danneggiato ortaggi per 200 miliardi, latte e caseari per 460 miliardi; mentre il metanolo ha provocato, oltre ad una consistente caduta dei consumi interni (dal 30 al 70 per cento), anche una forte contrazione delle esportazioni valutata in 300 miliardi di lire.

«Ma — come ha ricordato il presidente della Confcoltivatori Giuseppe Avolio — sono i pesticidi il maggior nemico dell'agricoltura, tanto che il largo uso che se ne fa in Italia (13 chili per ettaro tra anticrittogamici, insetticidi e diserbanti), come anche in altri paesi, pone problemi di vera e propria saturazione». Di questo si è parlato al convegno della Confcoltivatori, presente il ministro della Sanità Degan, che ha sottolineato come il carico di prodotti chimici che vengono immessi annualmente nella biosfera raggiunga la cifra di 2 milioni di tonnellate, pari a mezzo chilo per abitante del pianeta.

La mozione di dp approvata grazie a pci e indipendenti di sinistra

LA MALFA: «IL RICONOSCIMENTO DELL'OLP CI METTE IN RIDICOLO NEL MONDO»

ROMA — Ancora una sconfitta per il governo. Ancora un voto a sorpresa che rischia di appannare gravemente l'immagine [illegible] politica internazionale. Con una [illegible] a scrutinio palese col [illegible] elettronico la Camera ha approvato ieri [illegible] con 13 voti di differenza, i primi due [illegible] (tutti gli [illegible] sono stati respinti), della risoluzione presentata da democrazia proletaria, che impegna il governo italiano al riconoscimento dell'Olp, l'organizzazione per la liberazione [illegible] Palestina. Con i demoproletari hanno votato comunisti e indipendenti di sinistra. Tutti hanno approfittato [illegible] fra le [illegible] della maggioranza, [illegible] che molti deputati, più che [illegible] le repliche [illegible] discorso sulla politica [illegible] tenuto [illegible] da Andreotti, [illegible] preferito partecipare al ricevimento dato [illegible] per i [illegible] anni della Repubblica.

La mozione dei demoproletari sconfessa radicalmente la politica estera del governo: con l'impegno al riconoscimento dell'Olp — che non riconosce lo stato di Israele, e che il governo di Tel Aviv, a sua volta, accusa di essere collegato al terrorismo internazionale — la mozione pone il nostro Paese in una situazione ambigua e imbarazzante soprattutto nei [illegible] dei nostri [illegible] occidentali. Il governo può sconfessare la mozione: e non mancherà di sconfessarla. Tuttavia la sua approvazione è qualcosa di più di «un incidente di percorso» come ha detto il ministro Mammì. E' anche il sintomo del malessere che regna nella maggioranza, e che non mancherà di sostenere nuove polemiche.

La parte della risoluzione demoproletaria, (sul il governo aveva espresso parere contrario), impegna l'esecutivo al riconoscimento immediato dell'Olp «quale unico e legittimo rappresentante del popolo palestinese». Il secondo comma reca l'impegno per il governo «ad avviare o ristabilire rapporti di dialogo e chiarificazione con tutti i Paesi dell'area del Mediterraneo allo [illegible] di promuovere [illegible] delle controversie esistenti».

Subito dopo il voto è scoppiata la «bagarre». Gli esponenti del governo, pur criticando aspramente i loro colleghi assenti, hanno sottolineato che i comunisti erano d'accordo sul fatto che non si sarebbero votati documenti. «Se i parlamentari non vengono a votare — ha dichiarato il socialista Piro — può anche succedere che un bel giorno tornino e [illegible] e scoprano che si è dichiarata la guerra». Irritatissimo il presidente della commissione Esteri, il repubblicano Giorgio La Malfa: «Un voto sulla politica estera non è una cosa da niente, è una faccenda seria. Questo episodio indica che la maggioranza è inesistente. Si rischia di mettere in ridicolo l'immagine italiana a livello internazionale: in Paesi seri per questi temi seri ci si ferma in Parlamento e si vota, si riflette e non ci si affida all'improvvisazione».

Soddisfatti i deputati comunisti. «Non ci siamo accodati» ha voluto ribattere l'onorevole Spataro, riferendosi alla confluenza sulla risoluzione demoproletaria «perché è da anni che il pci porta avanti la linea per il riconoscimento dell'Olp. Ricordo che nell'82 promuovemmo una raccolta di firme che [illegible] di [illegible]. Certo [illegible] che [illegible] la [illegible] Olp è estremamente complicata: comunque quella del riconoscimento è una questione [illegible] e questo voto può avere il valore di un atto di fiducia».

Tutto è avvenuto dopo il dibattito [illegible] politica estera, che aveva fatto seguito al discorso di Andreotti. In [illegible] il ministro aveva ribadito la strategia del governo per quanto riguarda il Medio Oriente, i rapporti con gli Usa, la fedeltà alla Nato, i rapporti con la Libia. Poi gli interventi e il voto.

r. l.

Il [illegible] dell'Olp, [illegible] Arafat

E IL GOVERNO TRABALLA: CRAXI LITIGA CON LA DC

Prima replica agli alleati dopo gli attacchi al congresso democristiano

IL PSI: «DE MITA E' UN LUPO MANGIA-SOCIALISTI»

ROMA — E' calato da poco meno di una settimana il sipario [illegible] congresso dc, non tenero nei confronti dell'alleato socialista, e tra Craxi e De Mita è ormai guerra. *«Quello che [illegible] devono togliere dalla [illegible] i democristiani è la possibilità di un graduale ritorno all'età dell'oro dell'egemonia democristiana, quando la dc era il sole e tutti gli altri partiti gli facevano da corona e da ornamento».* E' la frase polemica espressa dal capogruppo [illegible] del Senato Fabio Fabbri che Craxi ha ripreso pari pari ieri sera durante una lunga, e a quanto pare anche infuocata, riunione a porte chiuse dell'esecutivo del psi. All'ordine del giorno: *«Il grande incertezza nei rapporti tra i partiti della maggioranza dopo il congresso dc».*

Dalle scarne indiscrezioni trapelate emerge un Craxi *«gravemente preoccupato»*, interprete dell'«orgoglio socialista», pronto a ricordare al segretario democristiano che il passato non ritorna: *«Il tentativo di De Mita di ripristinare il primato sugli alleati come avveniva durante il centrosinistra sarà respinto in modo netto. [illegible] accettiamo egemonie da nessuno e i fatti ci daranno ragione».*

Un pronunciamento chiaro che verrà ulteriormente e più diff[illegible] dal presidente [illegible] Consiglio nonché segretario del [illegible] in tre duri discorsi d'attacco alla dc annunciati per domani, sabato e domenica.

Parte dunque in grande stile l'offensiva socialista con un finale che può riservare [illegible] poche sorprese. I toni della diplomazia, il fair-play, [illegible] ormai accantonati, [illegible] rivelano [illegible] alcune dichiarazioni del capogruppo socialista di Palazzo Madama Fabbri, in un'intervista apparsa su un quotidiano. *«Se [illegible] sono sbagliato, ed [illegible] l'agnello avellinese sia sempre stato un lupo mangia socialisti camuffato».*

Secondo Fabbri *«quando si tratta di forze di una coalizione, la guida del governo spetta a chi è in grado di coagulare e tenere insieme le forze che la compongono. N[illegible] no disconosce il ruolo del partito che raccoglie il maggiore consenso elettorale ma non c'è nessuna predestinazione».* Fabbri [illegible] quindi che la dc per decenni, [illegible] avendo *il 40% dei consensi, ha esercitato l'80% del potere; avendo la dc già incassato tutti questi anticipi, adesso c'è l'esigenza di un riequilibrio e di un riconoscimento del ruolo politico degli alleati».*

MARTELLI ACCUSA MARTINAZZOLI «SUL REFERENDUM FA PROPAGANDA»

ROMA — All'attacco contro la dc anche il vice di Craxi, Claudio Martelli, che sferra pesanti accuse nei confronti [illegible] due ministri dello [illegible], quelli della Giustizia Martinazzoli e dell'Istruzione Falcucci.

Martelli, in un articolo pubblicato oggi sull'«Avanti» giudica gli interventi di Martinazzoli sull'[illegible] referendaria [illegible] Giustizia, «un indebito ed inopportuno [illegible] influire sull'opinione pubblica, per orientarla [illegible] l'iniziativa assunta [illegible] socialisti, radicali, liberali e [illegible]», che rientra invece nell'esercizio di un diritto costituzionalmente garantito. Martelli ribadisce che la richiesta del referendum «non ha obiettivi reconditi» e che «non intende punire la magistratura come ordine, né espropriare il ministro Guardasigilli dei poteri che ad esso competono». «L'eccesso di zelo propagandistico da parte del ministro della Giustizia risulta quindi — secondo Martelli — incomprensibile, a meno di cogliere sgradevoli [illegible] le critiche [illegible] ministro e quelle emerse nel corso del congresso dc».

Martelli non è meno tenero con la Falcucci, accusandola di tradire gli accordi presi con i partiti di governo sul progetto di legge relativo all'organizzazione universitaria.

Il ministro Spadolini a Parigi

«ANCHE GLI STATI [illegible] TERRORI»

PARIGI — Il ruolo «essenziale» dell'UEO (Unione europea occidentale) anche nei confronti della minaccia terroristica è stato sottolineato dal [illegible] stro della Difesa, Giovanni Spadolini nell'intervento alla 32ª sessione plenaria dell'assemblea parlamentare dell'unione in corso a Parigi.

Spadolini si è soffermato a lungo sul terrorismo. Dopo aver messo in luce come *«il pro[illegible] ricerca nel Mediterraneo [illegible] di [illegible] coincidente con quello delle minacce dal sud, in un mix di atti terroristici e di gesti militari»*, il ministro [illegible] Difesa ha ricordato come per la prima volta, alla sessione ministeriale di Venezia, l'Ueo ha compreso il terrorismo internazionale, in un suo documento, come minaccia alla sicurezza.

«E' emerso negli ultimi tempi con grande chiarezza — ha detto Spadolini — che non esistono solo individui terroristi, ma stati-terroristi che pongono problemi [illegible] al diritto internazionale fin qui riconosciuto».

Direttore del GR2

E' MORTO PALMISANO

ROMA — Dopo una breve malattia, è morto il direttore del GR2 Aldo Palmisano. Nato a Trieste 60 anni fa, si distinse giovanissimo, subito dopo la fine della guerra, nel sostenere i diritti dell'Italia sulla città e sulla zona organizzando una radio clandestina. Giunto a Roma negli Anni Cinquanta fu uno dei responsabili della [illegible], l'ufficio propaganda della democrazia cristiana. Capo servizi interni al telegiornale nei primi Anni Sessanta, Palmisano fu capo ufficio stampa di Mariano Rumor.

Trovate tracce (modeste) nell'acquedotto di Cerano

L'ATRAZINA HA AVVELENATO ALCUNI POZZI NEL NOVARESE

NOVARA — (m. s.) E' [illegible] dell'atrazina nell'acqua di uno dei due pozzi della [illegible] idrica di Cerano. E' la stessa sostanza [illegible] che ha inquinato gli [illegible] dotti di Cassolnovo e di Mortara. I responsabili [illegible] servizio di igiene pubblica dell'Usl 52 dicono però che il quantitativo è minimo, certamente al di sotto dei limiti di tollerabilità. E' comunque una situazione da tenere sotto [illegible] trollo, affermano [illegible] analisti e assicurano che i prelievi verranno ripetuti periodicamente per verificare un eventuale aumento della sostanza tossica. Se questo malaugurato [illegible] dovesse verificarsi si arriverebbe fatalmente all'emergenza e al divieto di usare l'acqua.

Il [illegible] pozzi [illegible] l'acquedotto di Cerano è stato il primo effettuato dall'Usl 52 che ha sede a [illegible] e quindi nella zona di confine fra il Novarese e la Lomellina. Ma i prelievi sono già stati effettuati anche a Trecate e a Romagnano, gli altri due Comuni che gravitano [illegible] confine e [illegible] sono circondati dalle risaie. Gli esiti delle analisi [illegible] sono però ancora noti.

Il programma del servizio di igiene pubblica prevede controlli saltuari pure a Galliate, Romentino e Cameri, tutti Comuni nei quali la vicinanza con la zona del Pavese interessata dal [illegible] dell'acqua [illegible] diserbante, [illegible].

Anche l'Unità sanitaria 51, quella cioè che ha sede a Novara, sta effettuando [illegible] controlli. Il prefetto Giacomo Rossano segue con particolare attenzione gli sviluppi della situazione. Ai servizi di igiene pubblica delle Usl interessate ha chiesto un quadro dettagliato della situazione.

Sempre il prefetto si sta interessando del controllo della risaie, in ordine alla radioattività. [illegible] in questo [illegible] re [illegible] addetti ai lavori [illegible] col fiato sospeso. La nube di Chernobyl ha arrecato danni alle pianticelle del [illegible]. La risposta a [illegible] domanda dovrebbe arrivare molto presto. Ad essa è legata una buona parte dell'economia locale.

[illegible] E' sostanzialmente immutata la questione della presenza di atrazina nei pozzi inquinati dei 28 Comuni della pianura bergamasca: i [illegible] ormai «consolidati» [illegible] popolazioni, anche se l'approvvigionamento idrico disposto dalla Prefettura attraverso gli acquedotti civici procede bene con la distribuzione di un milione e mezzo di litri d'acqua giornalieri e con l'aggiunta dell'acqua in sacchetti preparati dalla macchina potabilizzatrice e [illegible] inviata [illegible] Croce Rossa Italiana da [illegible]. I [illegible] chiedono però di sapere quando potrà finire l'emergenza. Intanto il Consiglio provinciale [illegible] Bergamo ha affrontato la [illegible] sull'argomento, ascoltando [illegible] ampia relazione del presidente Giampiero Galizzi.

AVVOCATO CUNEESE RINVIATO A GIUDIZIO

Giorgio Bertone è accusato di appropriazione indebita. Non versò parte di un risarcimento

CUNEO — *Scalpore in città per la notizia, trapelata ieri, che un noto professionista, l'avvocato Giorgio Bertone, 48 anni, è [illegible] rinviato a giudizio [illegible] tribunale per «appropriazione indebita aggravata».*

L'inchiesta son[illegible] è stata svolta dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo. Benché la vicenda sia tuttora coperta [illegible] riserbo, giustificato dal segreto istruttorio, si è appreso che l'addebito che trascina come imputato il professionista nell'aula giudiziaria è st[illegible] scoperto dagli stessi giudici del tribunale nel settembre '[illegible] durante un processo per un incidente stradale mortale.

I congiunti della vittima, Natale Rosso, di Cuneo, rispondendo ad una precisa domanda del presidente sull'[illegible] del risarcimento dei danni ottenuto dalla compagnia di assicurazione dell'imputato affermavano di avere incassato 11 milioni di lire. L'avvocato Mario Rosso, difensore dell'accusato, documentava invece al collegio giudicante che la compagnia di assicurazione [illegible] in realtà versato 15 milioni di lire. A chi era finita la somma mancante?

C[illegible] il dibattimento, il tribunale ordinava la trasmissione [illegible] verbale [illegible] al pm che apriva [illegible] procedimento contro l'avvocato Giorgio [illegible] il quale [illegible] patrocinato come parte civile i familiari della vittima. Il magistrato deve avere trovato evidentemente sufficienti elementi di responsabilità [illegible] ha deciso [illegible] citare a giudizio il professionista cuneese per appropriazione indebita aggravata dal rapporto fiduciario.

L'avvocato Giorgio Bertone, che sarà difeso dal collega Bruno Dalmasso, respinge l'addebito, si protesta innocente. L'avvocato Gianni Vercellotti, presidente dell'Ordine degli avvocati, ha confermato che è stato subito aperto anche un procedimento disciplinare nei confronti del Bertone.

r. d. m.

[illegible] IN ABRUZZO

TERAMO — Per la radioattività l'allarme non è da considerare concluso, molti accertamenti non sono stati eseguiti, esistono ancora potenziali pericoli: lo affermano due magistrati, i pretori abruzzesi di Campli e Atri (Teramo), ai quali si debbono diverse iniziative giudiziarie durante il periodo di «allarme rosso». Entrambi, intervenuti a Teramo ad un convegno sulle alterazioni alimentari, hanno ricordato che la sanità pubblica in Abruzzo ha mostrato molte carenze. L'ordinanza che vieta, tuttora, l'uso del latte ovino e caprino, dicono i magistrati, non è stata diffusa a sufficienza: molti la ignorano, i sindaci non si sono preoccupati di destare l'attenzione dei cittadini sui pericoli derivanti dalla contaminazione di terreni e colture vegetali. Per i pretori, mancano rilevazioni degne di fede per quanto riguarda il cesio, il cui dimezzamento richiede più di 30 anni. In altre parole, ai magistrati non sembra il caso di dichiarare l'emergenza conclusa e nulla assicura che la contaminazione rilevata nelle vicine Marche non esista in Abruzzo. Non si sa nulla, infine, delle acque. La Regione ha ordinato rilevazioni, ma non se ne conoscono gli esiti e la Regione continua a tacere.

Pubblicherà un libro ■ Torino lo scalatore di Vicenza che ha conquistato le cime del Venezuela

FRANCO PERLOTTO: LA VITA [illegible] SUI MONTI TRA SFIDE E CONQUISTE, MA ANCHE PAURA DI MORIRE

Vicenza. Lo scalatore Franco Perlotto con la moglie Anna

[illegible] — Franco Perlotto, l'alpinista vicentino che l'anno scorso conquistò [illegible] del Kunenam in Venezuela [illegible] salito sulle [illegible] viscide e impraticabili [illegible] Salto Angel, la più alta cascata del mondo, sempre nell'Amazzonia venezuelana) ha compiuto [illegible] exploit, ripetendo in solitaria, primo italiano e secondo europeo in assoluto, la via denominata «Lurking fear» (terrore in agguato), sul Capitan, [illegible] di granito nella Yosemite Valley, in California. Perlotto ne ha parlato qualche giorno fa di passaggio a Torino, dove è venuto a prendere [illegible] con l'editore del suo prossimo volume, dedicato appunto allo Yosemite.

La via risalita da Perlotto fu aperta dagli americani la prima volta nel '76: sono più di mille metri sempre verticali, con difficoltà [illegible] (classificate A3 superiore), senza luoghi di sosta, e che obbligano all'uso di mezzi artificiali per la progressione. Perlotto ha impiegato tre giorni e mezzo per raggiungere la vetta, con una tecnica mista, libera e artificiale.

«Ci sono stati momenti di grande paura — ha raccontato — specialmente quando ho perso ogni appiglio, il secondo giorno. Per fortuna tutti i chiodi di autoassicurazione hanno tenuto, e ho proseguito. In qualche caso sono stato appeso solo a dei gancetti che si attaccano a scagliette minuscole. Si tratta di mezzi precari che servono [illegible] per passare al volo su difficoltà altrimenti [illegible]. Erano sette anni che pensavo al Lurking Fear e quest'anno ho capito che [illegible] il momento. Ma per scaramanzia non l'ho detto a nessuno, neanche a mia moglie Angela».

Franco Perlotto, che spesso viaggia con la moglie Angela Bussi (anch'essa alpinista), si prepara ad una nuova spedizione extraeuropea, questa volta in Borneo, dove tenterà di scalare la più alta cima dell'isola per un versante inviolato. I coniugi sono ormai una «ditta della scalata» a carattere famigliare, e vivono di viaggi, arrampicate estreme (lui), fotografie, reportage.

r. sc.

ATA-Univas

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

E L'ALTRO.

A questi tre lati di un fortunato triangolo, Coin dedica la moda del suo negozio di Torino. Via Lagrange 47, il punto di riferimento moda per lui, per lei e per l'altro (il bambino). Moda allegra e colorata, moda classica, moda raffinata. Moda giocata. Sempre nuova, solo moda. Uomo, donna, bambino.

Torino e i «grandi»: le case raccontano... / 33

LE «PATACCHE» DEL BARONE

Latinista, storico, archeologo, Filiberto Pingone amava circondarsi di antichità. Ma nel suo palazzo [illegible] c'erano solo pezzi autentici...

Il barone studiava, scriveva, scavava, instancabile. Così, in quella seconda metà del Cinquecento, in Piemonte, ebbe modo di divenire famoso per noi, suoi posteri.

La città gli ha dedicato una strada, invero assai modesta, la seconda traversa a sinistra di via San Domenico, oltre corso Valdocco. Forse, tuttavia, è rimasto più famoso per una certa frase scherzosa [illegible] mai passata [illegible] e che in piemontese suona: «A l'è [illegible] 'd monssù Pingon». [illegible] «è un pezzo antico [illegible] signor Pingone» a indicare [illegible] attrazione per [illegible] passato e che [illegible] riscoprire, anche se talvolta si trattava di un'evidente «patacca».

Se [illegible] era riempito la casa, nel [illegible] della più vecchia Torino, a [illegible] passi [illegible] Duomo, dove [illegible] via [illegible] i muri lasciano ancora intravedere il cotto, l'ornato dei mattoni, le scale di pietra che Filiberto Pingone, barone di Cusy, faceva di volata per co[illegible] su e rinchiudersi nella camera a esaminare il pez[illegible] appena scoperto [illegible] più spesso, acquistato da qualcuno che, di delibe[illegible] proposito, glielo affibbiava, certo che il barone, impaziente, non stava a tirare sul prezzo.

Studioso del passato, umanista, [illegible] archeologo, magistrato, storico. Era ve[illegible] al [illegible] a Chambéry e nel 1548 era «diventato torinese», come scrive [illegible] vocazione. Già laureato in giurisprudenza a Padova, aveva ricoperto con [illegible] stesso incarichi in Savoia, all'ombra di Emanuele Filiberto, un duca che lo affascinò e nel quale Pingone vide il «condottiero, il mecenate, il principe ideale» e non stupisce che, fatto barone di Cusy, Pingone diventasse lo storico [illegible] di Corte.

Per quanto riguarda le ricerche archeologiche, non solo a Torino [illegible] Savoia, i [illegible] piani [illegible] scavo e qualcuno lo attuò personalmente, [illegible] che [illegible] si può concludere che

Filiberto Pingone, barone [illegible] Cusy, [illegible] di [illegible] sotto [illegible] latinista e archeologo.

[illegible] casa [illegible] Pingone, con [illegible] di mattoni, in [illegible] angolo via Torquato T[illegible]

fosse animato dal piacere dell'impresa, senza prefiggersi obiettivi troppo [illegible]. Diciamo [illegible] così il tempo libero.

La sua fama è senza dubbio maggiore [illegible] [illegible] storia di [illegible] specie nei [illegible] risvolti religiosi lo toccò sin dai primi studi e le im[illegible] dei principi Sabaudi esercitarono su lui [illegible] suggestione [illegible] da fargli scrivere pagine considerate tutt'oggi «classiche».

Le sue opere non sono reperibili con [illegible] tenne [illegible] all'ateneo tori[illegible] in latino, l'«*Augusta Taurinorum*» e, soprattutto, l'«*Arbor gentilitia Sabaudiae* [illegible]*dioeque Principum*» (studiata e [illegible] posta per incarico [illegible] Emanuele di [illegible] e, manoscritta, [illegible] «*Histoire générale de la Savoie*».

Pingone ridivenne attuale e fu «chiacchierato» nel 1981 in occasione della mostra di Torino dedicata ai rami incisi dell'Archivio di Corte, con la possibilità per il pubblico di ammirare le matrici di legno delle incisioni in rilievo contenute nell'opera che illustravano l'intero albero genealogico dei Savoia. Era stata [illegible] proprio a Torino nel 1581, l'anno successivo [illegible] Filiberto e colpisce ancora [illegible] per l'originalità della tesi: Filiberto Pingone seguiva a ritroso un cammino che portava a origini medioevali della casata sabauda ravvisandone il capostipite nel sovrano sassone Beroldo, presunto genitore di Umberto Biancamano e fratello dell'imperatore Ottone II.

Quest'idea del barone di Cusy non spiaceva affatto ai duchi [illegible] Savoia [illegible] se ne sentivano anzi [illegible] per sviluppare una [illegible] di prestigio equidistante [illegible] Spagna e Francia. Agli inizi dell'Ottocento questa figura, un po' nebulosa, di Beroldo, sfuggita all'analisi di studiosi ben più «corposi» di Pingone, svanì a poco a poco. Pare si trattasse di una traccia inconsistente, ipotetica e non dimostrabile.

Filiberto Pingone era personaggio noto nei crocicchi di una Torino che esce da poche stampe. Ci dicono fosse familiare presso il Duomo, alle «porte» che allora delimitavano la città — assai modesta per estensione — nelle occasioni «pubbliche più grandiose», ove appariva accanto al duca.

Quando imperversò la peste — morbo ricorrente nel Cinquecento — Pingone lasciò il [illegible] alloggio e pensò bene di «stoliare» in collina. [illegible], accompagnato dalla moglie, che [illegible] aveva sempre incor[illegible] studi, Fili[illegible] Bruelle, [illegible] in Valsalice aspettando tempi migliori.

Ci fa sapere il Virgilio che, forse per essere più agevolmente rintracciato da chi fosse [illegible] a cercarlo, fece appendere alla casa persa nel [illegible] lapide con scritto: «*Philibertus-Ia*, coniuges *Pingonii*, [illegible] *Barones*». Così si adoperò [illegible] essere a [illegible] vivere a [illegible] paziente che il flagello pestilenziale si dileguasse per tornare nell'attuale via Quattro Marzo.

Ignazio Isler, parroco-poeta della Crocetta, morto in odore di santità

SCANDALO: QUEL PRETE CANTA ALL'OSTERIA

[illegible] in un bicchiere. [illegible] il «*Testament di Giaco Tross*»

Quel parroco andava all'osteria e cantava. Improvvisava versi, rime, e qualcuno può [illegible] anche tentato «fuori [illegible]. [illegible] prete che si muove tra i tavoli [illegible] vino e intona canzoni [illegible] proprio adatte ad accompagnare i salmi, lascia perplessi.

Viene alla mente, forse, l'immagine di un ubriacone piuttosto che un santo il quale vada ovunque, anche in piola, a predicare a modo suo.

Ignazio Isler si comportava così. Parroco della Crocetta, aveva trovato nido in una casupola a due passi dalla chiesa, oggi alquanto rifatta, [illegible] allora rideva con i [illegible] fatti di crepe, qualche edera, [illegible] e [illegible] randagi.

Quale posto occupa oggi quel parroco canterino? In una ristretta cerchia è famoso. Camillo Brero lo pone tra i pilastri della letteratura piemontese, come «*prima voce poetica legata coscientemente alla lingua nazionale subalpina*».

Trovarne una biografia accettabile è quasi impossibile. Chi ne parla si è affidato alla fantasia, e anche i suoi ritratti sono rari. Lo mostrano giovane sacerdote o avanti negli anni, rotondetto e rubicondo. Ma sono disegni popolari, dell'Ottocento, quando si cercò di dargli una fisionomia verosimile.

Nato nel 1702, divenne sacerdote nell'ordine dei trinitari calzati presso il convento della Crocetta, tra qualche basso edificio e molti prati. Lo danno tra i beati, anzi, come suol dirsi, «in odore di santità», quando la sua esistenza si conclude, il 7 agosto 1788.

L'apostolato un po' «grassetto» che lo muoveva, il suo fare per nulla raffinato e assai «popolano», si prestarono a essere sottolineati con toni accesi da una certa propaganda anticlericale. Svanivano il parroco e l'evangelizzatore. Lo zelante pastore che va anche all'osteria e si mette a cantare per stare vicino ai fedeli affidati alle sue cure. Rimaneva solo «il prete che prima beve e poi canta». Cliché non edificante.

Brero si adopera per rimettere le cose a posto e ne tratteggia «una naturalezza rude e un'ostentazione grassoccia. *La sua opera è agile — dice — come espressione della sua missione pastorale di parroco della Crocetta*».

C'è da pensare che don Isler guardasse, con umorismo anche poco affinato, alla [illegible] gente, ai parrocchiani, come a un «Paese [illegible] cuccagna» dove ciascuno, pur davanti alle difficoltà quotidiane, [illegible] soprattutto a [illegible] e a [illegible] «*Col famos païs 'd cocagna / A l'è pesì un gran païs, / Gnun lavora la [illegible] / Pur a smia un paradis...*». (Quel famoso paese della cuccagna, è poi un gran paese, nessuno si preoccupa di lavorare la campagna, e tuttavia sembra un paradiso...).

Ignazio Isler i versi [illegible] piemontese se li sentiva [illegible] dentro e un buon [illegible] di vino certo lo aiutava a buttarli fuori trascinando gli altri in cori alquanto fragorosi.

Nelle [illegible] parlava poco bene dei potenti, li satireggiava. E' ancora Brero a spiegarci: «*L'intendimento di Isler è quello di ridere castigando, di moraleggiare soffocando la morale dentro un ricchissimo periodare vivo e sapido*».

Torino, ricordando l'antico parroco della Crocetta, gli ha dedicato una via modesta, la seconda a destra in via Barbera. Come lascia intuire il cognome, Isler era di origine svizzera ma la sua famiglia è avvolta, ancor più di lui, nel mistero. Nel convento di Santa Maria delle Grazie, come allora si chiamava, suonava vari strumenti e su di essi componeva canzoni, dando prova di sé e della voce baritonale nei toni, le tipiche composizioni poetiche del Settecento.

Anche i preti, i frati, le perpetue sono presi di mira dagli strali dell'Isler il quale dà la sensazione che, una volta lasciatosi andare, non può più fermarsi in alcun modo e «prende il volo», come scrissero alcuni critici stupefatti non dall'ardire ma dalla quasi evidente licenziosità, almeno a [illegible] impressione. I [illegible] temi ruotavano sulle umane circostanze della [illegible] quotidiana: la qualità delle femmine, le donne in età da marito, il marito che è [illegible]to della moglie, [illegible] moglie che è stufa del marito. C'è poi quello «a due facce», che lavora per i preti, guadagna in chiesa e [illegible] butta il denaro «in mele faccende» e fa ridere il diavolo. Si direbbe — come è stato osservato — che Isler trasformasse in canzoni sboccate ciò che si sentiva piovere addosso attraverso la grata del confessionale: peccati di ogni giorno commessi da popolani [illegible] di [illegible] a pentire [illegible] vino.

Nella letteratura piemontese il frate-parroco è entrato soprattutto [illegible] «Il testamento di Giacomo Tross» (*Giaco Tross*), del 1765, che conserva intatta la freschezza e spesso ha avuto una recitazione da convivio, [illegible] un protagonista bassotto, pelato, brutto anzichenò, che fa ridere. [illegible] la lettura del testo originale.

E' la lingua [illegible] i torinesi parlavano nel Settecento e forse non ne avremmo documentazione [illegible] l'intervento dell'Isler: «*Ciamme [illegible] Nodar che vena / Chi vuoi fè [illegible] / Frattant per cortesia / Portè un po d'malvasia...*». Il che si può tradurre: «Chiamami un notaio, che venga, che voglio fare testamento. Frattanto, per cortesia, portami un poco di (vino) [illegible]...».

Quando Ignazio Isler morì, chi gli stava più vicino pianse un [illegible]. [illegible] sepolto nella chiesa stessa della Crocetta, a un tiro di schioppo dalla sua casa, ma oggi la tomba non è rintracciabile. L'opera letteraria del frate ha trovato nuovo vigore nell'edizione stampata a Torino nel 1799 da Vigliongo. Studiosi del piemontese, come Brero, sono gli appassionati che aiutano a riscoprire di Isler il sentiero e la voce.

Renzo Rossotti

Il campanile della Crocetta tra le vecchie case del quartiere. Sopra, la casa in cui abitava Ignazio Isler (nel riquadro)

(33 - Continua. Le precedenti puntate, dedicate ad Alfieri, Tasso, Bellezia, Cavour, al «Portone del diavolo», all'Inno di Mameli, a Crispi, a Jean François Champollion, a Tolstoi e Dobroliubov, a Fontanesi e Marochetti, a Nietzsche, alla «novena» e al primo albero di Natale a Torino, a Cesare Lombroso, a Alfredo d'Andrade, a Giovanni Virginio, a Salgari, a De Amicis, a Pomba, a Teofilo Rossi, a Giambattista Beccaria, al Cottolengo, a Rousseau, a Silvio Pellico, all'Antonelli, alla nascita della Fiat, a Francesco Cirio, ad Ascanio Sobrero, a Eleonora Duse, a Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti, a Giuseppe Lagrange, alle tre «regine» di Vittorio Emanuele II e a Giovanni Giolitti, sono apparse rispettivamente il 3, 10, 17, 24, 31 ottobre, 7, 14, 21, 28 novembre, 5, 12, 19 dicembre, 2, 9, 16, 23, 30 gennaio, 6, 13, 20, 27 febbraio, 6, 13, 20, 27 marzo, 3, 10, 17, 24 aprile, 8, 22 e 29 maggio).

Lotto

MAGGIO MESE FATALE PER I CENTENARI IL PROSSIMO A SETTEMBRE

Ora i giocatori del [illegible] non sanno più a che numero votarsi, dopo l'uscita dell'unico centenario, [illegible] di Milano, a quota 118. A maggio sono caduti ben tre ritardatari: il giorno 3 era toccato a 16 [illegible] Napoli, secondo con 130 assenze, il giorno 10 era uscito al «leader» [illegible] di Napoli, a 132, e il 31 [illegible] stato l'ultima sorpre[illegible] accompagnata dal capolista [illegible] Roma, 77, a 74. Il più anziano ora è 70 di Torino, a 87. Fino a settembre non avremo centenari.

[illegible] ripetuto l'uscita: 87 e 33 a Genova, 24 a Napoli, 64 a Torino, 7 a Venezia. Combinazioni: coppie di Gemelli a Cagliari (11-33) e Napoli (55-44), terni nelle Cadenze a Torino (54-64-24), nelle Figure a Firenze (33-15-87), nelle Decine a Palermo (6-7-9) e Venezia (90-7-2).

[illegible] IN [illegible] [illegible]

Ruota										
BARI	17	28	27	43	16	73	76	62	50	46
	71	51	60	45	44	43	43	42	37	36
CAGLIARI	49	67	27	17	7	39	62	90	9	22
	60	60	51	50	55	48	41	40	37	37
[illegible]	66	86	53	12	65	59	9	45	83	39
	82	72	69	68	67	60	59	59	56	55
GENOVA	62	39	33	20	74	44	81	72	28	90
	70	58	49	44	44	41	39	37	35	34
[illegible]	78	40	82	33	13	9	57	81	65	4
	73	49	47	42	41	40	40	37	37	36
[illegible]	49	64	77	66	37	60	31	41	71	78
	85	75	52	51	45	44	43	36	35	32
PALERMO	[illegible]	85	22	34	58	40	35	11	72	21
	65	64	57	55	52	51	48	47	41	40
[illegible]	18	61	42	3	28	78	31	48	47	[illegible]
	73	72	63	58	56	52	49	48	42	40
TORINO	79	19	28	6	43	50	63	33	61	33
	87	76	66	56	52	45	42	39	39	37
[illegible]	4	67	16	27	29	60	39	89	10	64
	66	56	54	52	51	47	43	41	39	39

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

[illegible] NEL [illegible] [illegible] [illegible] LE VARIE [illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	34	—	40	19	1	—	17	39	26	17
[illegible]	8	3	8	68	39	10	27	8	5	14
CADENZE	8	8	6	6	2	4	8	3	3	8
	29	26	41	27	28	37	32	34	37	24
FIGURE	0	1	2	5	5	6	5	6	3	3
	34	41	12	63	28	11	24	22	16	16
[illegible]	5	0	0	2	7	3	6	0	2	1
	22	58	[illegible]	30	19	28	32	21	24	54

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza.

PERCHÉ MAI RIDURRE DI NUMERO LE RUOTE?

Nei molti progetti ventilati in questi ultimi anni e [illegible] si riferiscono [illegible] co[illegible] «automazione» del Lotto, con il previsto [illegible] dagli attuali «botteghini» alle privative, ossia ai tabaccai, non si è mai parlato di ridurre il numero delle ruote, portandole, per esempio, da dieci a sette.

Ci scrive Alberto Carmignani: [illegible] mio [illegible] una [illegible] innovazione: *ridurre le "ruote" e aumentare la posta per incentivare e rendere molto più dinamico il gioco [illegible] vecchiotto*».

Difficile poter concordare [illegible] lui. Venne detto — trascorsi alcuni anni dalla raggiunta unità nazionale — che era indispensabile aumentare il numero delle ruote, corrispondenti alle diverse città italiane, per rendere più vasta e unitaria la rappresentanza nazionale, da Venezia a Palermo, da Torino a Cagliari, per comprendere tutto l'ex regno sardo e le terre redente, oltre al Sud, Sicilia compresa.

Non esiste oggi un motivo valido per restringere quella rappresentanza. Aumentare la posta è tutta un'altra cosa, che implicherebbe però una trasformazione così radicale del gioco che non può essere, ci pare, presa in considerazione. Ne verrebbe infatti fuori un Lotto con ben poco in comune con quello che tutti oggi conosciamo.

SISTEMINO

Per il concorso n. 23 del 7 giugno [illegible] proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni sulle singole ruote:

BARI	2	1
CAGLIARI	2	1
FIRENZE	1	x
GENOVA	x	1
MILANO	2	x
NAPOLI	2	x
PALERMO	2	x
ROMA	1	x
TORINO	2	1
VENEZIA	2	1
NAPOLI 2ª	2	1
ROMA 2ª	2	x

SE AVETE SOGNATO UNA CAPRA CHE BELA

Capra che mangia	[illegible]
- che beve	[illegible]
- che dorme	41
- che allatta caprettino	[illegible]
- che bela	[illegible]
- morta	12
Capraio	[illegible]
- con capre	21
Caprettaro	65
- con capretti	15
Capretto-ti	33
morto	[illegible]
- che bela	[illegible]
- alla mammella	8
- arrosto	[illegible]
- al forno	45
- con piselli	16
- che corre	41
- che beve	[illegible]
- legato	15
- che lecca	[illegible]
- macellato	48
- sospeso all'uncino	15
Capri (vino)	[illegible]
Capriccio	10
Capriccioetto	4
Capriccioso-sa	11
Capricorno	60
Caprile	57
Capriola-le	72
- salto	23
Capriolare	24
Caprone-ni	80
Capsula	14
- da fucile	61
Capsula da pistola	30
- da cannone	72
- medicinale	22
Carabattolo	3
Carabina	48
- a revolver	67
- a due colpi	69
Carabiniere	12
- che arresta	54
Carabinieri	36
- che si battono	22
- feriti	52
- uccisi	84
- con arrestati	5
- in pattuglia	77
Caracca (nave)	7
Caraffa-e	60
- piena	12
- di Zecca	56
- rotta	15
- con bevanda	67
- con medicina	67
- con fiori	56
- con vino	13
- con acqua	80
Caraffina-ne	80
- da petto	42
- per la messa	11
- rotta	17
- con profumo	41
Caraffone-ni	45
- rotti	16
- pieni	12
- abbandonati	80
- in cantina	15
Carambola (giuoco)	53
Caramelle per tosse	21
Caratello	9
- da zucchero	14

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Centro Commerciale
Lagrange 15

Da Libonatti a Maradona: ecco gli argentini sbarcati in Italia (e non mancano neppure i bidoni)

Anche se, come avvenne in quasi tutte le parti del mondo, furono gli inglesi a portare il gioco del calcio in Argentina e negli altri Paesi del Sud America, non c'è dubbio che un grosso contributo allo sviluppo ed al potenziamento di questo sport lo diedero gli emigrati italiani. Basta leggere i nomi dei giocatori che, nel lontano 1913 porta[illegible] il «viejo y glorioso» [illegible]cing Club alla conquista dello scudetto: Arduino, Saturnino, Canaveri, Marcovecchio, Perinetti, ecc. Ma anche nelle altre più famose squadre argentine il nucleo dei migliori era costituito da figli di emigrati [illegible]. Nel Boca Juniors — la squadra espressa dal popolare quartiere bonaerense, abitato da gente di autentica discendenza ligure — giocavano i vari Tesorieri, Cortella, Busso, Cerrotti, Dighero, Fortunato e Tarascone.

Ad accrescere la fama del calcio argentino contribuì il viaggio che il Boca Juniors compì in Europa durante il 1925. In tale prolungata tournée la compagine con la maglia azzurra bordata d'oro disputò, tra il 5 marzo ed il 7 giugno, ben 19 incontri: ne vinse 15, ne pareggiò uno e ne perse 3. E fu la prima clamorosa apparizione del calcio argentino sul vecchio continente, una chiara dimostrazione di come il gioco era stato assimilato in Sud America e quali vantaggiose elaborazioni aveva subito, presentandosi con una tecnica nuova, riformata e, in Europa, totalmente sconosciuta.

Era inevitabile che qualche [illegible] per ingaggiare giocatori di scuola argentina, specie se figli di italiani. Infatti la convenzione che [illegible] ai figli di italiani di fruire della doppia nazionalità fornì la possibilità di alcuni interessanti tesseramenti.

Il primo ad arrivare in Italia fu Julio Libonatti: lo [illegible] il Torino nel 1925. Altri [illegible]rosi italo-argentini lo seguirono: tra questi troviamo campioni di fama mondiale, come Monti, Orsi, Sivori e Maradona; giocatori di grande classe, come Guaita, Cesarini, Martino, Ricagni, Demaria, Maschio, Angelillo, Lojacono; buoni giocatori, come Della Valle, Maglio, Vairo, Conti, Rosa; ed autentici bidoni, come i cinque che indossarono la maglia nerazzurra dell'Inter: Pedemonte, Bovio, Cerioni, Zapirain e Volpi.

Ma andiamo con ordine e torniamo indietro per parlare di Julio Libonatti, il primo della serie. Libonatti era nato il 5 luglio 1905 a Rosario di Santa Fè. Nella squadra locale tirò i primi calci e divenne titolare in giovanissima età. Con la maglia del Torino, al centro di quel famosissimo trio che comprendeva Baloncieri e Rossetti, il popolare «Libo», giocatore furbo, estroso, tecnicamente ineccepibile, rappresentò la scuola [illegible] il gioco brioso, funambolico ma pratico del calcio sudamericano. Aveva un senso spiccatissimo del gol, ma la sua fervida intelligenza tattica gli consentiva di offrire in ogni partita splendide occasioni da rete ai due interni che gli gio[illegible] fianco. Libonatti fu anche il primo oriundo a vestire la [illegible] azzurra della nazionale, giocando il 28 ottobre 1926 a Praga contro la Cecoslovacchia. Nel Torino «Libo» aveva esordito il 4 ottobre 1925 a Brescia. Sono state poche le partite in cui Libonatti rimase a digiuno di [illegible]; basti pensare che in nazionale giocò 17 partite e realizzò la bellezza di 15 gol.

Lasciamo da parte Della Valle, che giocò [illegible] la maglia della Juventus il campionato 1928-29, e parliamo invece dei [illegible] italo-argentini che contribuirono in modo sos[illegible] alle cinque vittorie consecutive della stessa Juventus nei campionati italiani, dal 1930 al 1935. Parliamo di Orsi, Cesarini e Monti. Ve li abbiamo elencati in ordine di arrivo in Italia.

[illegible] la [illegible] grande ala sinistra del calcio mondiale

Di Raimundo Orsi si è parlato diffusamente qualche tempo fa, in occasione della scomparsa del grandissimo campione, avvenuta a Santiago del Cile. Non posso che ripetere quanto è stato detto: Orsi è stato ai suoi tempi, e sarebbe anche oggi, la più grande ala sinistra del calcio mondiale. I dirigenti juventini lo avevano visto giocare nel torneo olimpico del 1928, ad Amsterdam, dove Orsi si era segnalato come il migliore in senso assoluto. Gli offersero cento mila lire di ingaggio, ottomila lire mensili e la solita Fiat che siglava gli arruolamenti più illustri. Era un contratto record e Orsi accettò, deliziando per cinque indimenticabili stagioni gli sportivi italiani e contribuendo alle fortune della nostra nazionale, con lui campione del mondo nel 1934.

Renato Cesarini: un perso[illegible], un giocatore estroso, divertente, refrattario ai colpi degli avversari, fisicamente robusto, intelligente e versatile nel gioco. Gli piaceva la bella vita e arrivava sovente al mattino senza essere andato a letto: arrivava in ritardo agli allenamenti ed i compagni stavano già sgambando sul campo quando Cesarini si buttava giù dal taxi, con il cappotto di cammello a coprire il pigiama. Era generosissimo: dava cinque lire di elemosina quando la gente elargiva venti o cinquanta centesimi.

Poi arrivò Luisito Monti, anche lui protagonista con la nazionale argentina prima delle Olimpiadi di Amsterdam (1928) e poi alla prima edizione dei «mondiali» nel 1930. Monti aveva già deciso di ritirarsi e quando i dirigenti bianconeri lo videro sbarcare dalla nave a Genova, rimasero di stucco. M[illegible] pesava quasi cento chili e dimostrava assai più dei 30 anni dichiarati. Ma Luisito aveva orgoglio e volontà da vendere. Si allenò da solo per due mesi durante l'estate [illegible] all'inizio del campionato [illegible] pronto. [illegible] per cinque stagioni tutto il suo bagaglio di classe e impressionò gli avversari con la sua forza atletica.

Orsi, [illegible] e [illegible] indossarono la maglia azzurra della nazionale: 35 volte Orsi (con 13 reti), undici volte Cesarini (con 3 gol) e 18 volte Monti (con 1 gol). Orsi e Monti furono campioni [illegible] nel 1934, come lo fu Enrico Guaita, argentino che giocava nella Roma, ala destra dal tiro insidioso e 10 volte azzurro della [illegible]nale.

Nello [illegible] periodo in cui Orsi, Monti e Cesarini giocavano nella Juventus, un altro grande campione italo-argentino vestiva la maglia dell'Ambrosiana: Attilio Demaria. Anche lui fece parte della nazionale, disputando 13 partite e realizzando 4 gol. Era un abilissimo palleggiatore, con una rara prontezza di riflessi, un secco tiro di sinistro ed una magnifica visione di gioco. A Demaria, sicuramente, giovò l'avere accanto, come compagno di squadra, un certo Peppino Meazza. Quando i due erano in vena (e la cosa capitava sovente), l'Ambrosiana faceva sfracelli.

Una citazione di riguardo merita anche Rinaldo Martino: chi lo ha visto giocare in quell'unica stagione bianconera (1949-50) non lo dimenticherà mai più. Era un tipo schivo, due occhi nerissimi, umidi, una voce baritonale e... due piedi da favola. Giocava con scarpe leggerissime: con quei piedi e quelle scarpe mandava in crisi le difese avversarie, con lanci precisi al millimetro, con le finte radiose, i suoi gol realizzati con tiri precisi che parevano passaggi in fondo alla rete, da ogni impossibile posizione. Con queste doti mandò in visibilio i tifosi della Juve e gli intenditori di calcio dell'Italia intera. Giocò una sola stagione, come si è detto: 33 presenze e 18 gol. Una parentesi di calcio timbrato Argentina, dell'artista più puro.

Citeremo Lojacono, Ricagni, Vairo, Raul Conti e Rosa solo per arrivare al magico nome di Omar Sivori, uno dei tre «angeles con la cara sucia», gli angeli con la faccia sporca. Gli altri due erano [illegible] Maschio e Valentin Angelillo, autentici [illegible]ioni.

Omar Sivori è [illegible] sicuramente uno dei più grandi giocatori del mondo, ma il suo problema — come ha scritto argutamente un amico collega — era duplice: innanzi tutto lo sapeva e poi lo voleva fare sapere. Ma Sivori ha sempre concesso al pubblico più di quanto esso richiedesse; forse la sua attenzione non si distoglieva mai completamente dalla platea, aveva come delle antenne invisibili che gli facevano cogliere ogni più piccolo mutamento di umore nei suoi ammiratori.

Aveva un palleggio vellutato [illegible] forse addirittura lezioso, ma sempre un pezzo di bravura, la parte di un solista in un coro. Pareva che, per esaltare la propria bravura, andasse a cercare le mischie. Vi si cacciava dentro, perché il suo repertorio aveva bisogno di almeno tre avversari per essere esaltato. Sivori era un artista geloso del suo lavoro. La sua azione era quasi polemica, non cedeva la palla se prima non aveva ottenuto almeno una soddisfazione che appagasse il suo orgoglio.

Posso dire senza paura di essere smentito che in linea di tecnica pura questo campione non è stato inferiore nemmeno a Pelé. Il dribbling di Omar aveva qualcosa di romantico, che lo avvicinava alla follia, che piaceva ed entusiasmava i giovani, che era insegnamento più che gioco.

Sivori, solista del pallone

Un superasso che si avvicina in modo impressionante a Sivori è Diego Maradona. Di questo contemporaneo campione — che oggi sarà forse l'avversario più temibile per la squadra azzurra a Puebla — la cosa che balza immediatamente agli occhi è la padronanza della palla. Il controllo del cuoio non richiede mai da parte di Diego un attimo di ritardo, perché nell'istante in cui riceve la palla, Maradona è già in movimento, lo sguardo sempre al gioco, mai la testa china a terra, i piedi che lavorano per proprio conto e l'occhio che sa cogliere immediatamente l'occasione del passaggio o del tiro a rete. Ci pare di poter dire che il virtuosismo di Diego Maradona è sempre e solo in funzione della manovra. Solo raramente Maradona concede al pubblico qualcosa che non sia necessario alla squadra e solo raramente si esibisce nel «numero» che fa scattare l'applauso a scena aperta e incendia di entusiasmo gli stadi.

Maradona lo avevamo già ammirato nel 1982 nei campionati mondiali di Spagna e poi aveva fatto vedere cose egregie nelle file del Barcellona. Ma è stato a Napoli che il fuoriclasse argentino ha esaltato al massimo le sue inarrivabili doti di giocoliere, di goleador, di uomo-squadra.

Abbiamo sin qui citato nomi di grandi giocatori, come quasi sempre esprime il calcio argentino. Ma ci sono state, ovviamente, le disastrose eccezioni. E il dover di cronaca ci impone di [illegible]e. Come si fa, infatti, a dimenticare i famosi cinque «bidoni» ingaggiati da Masseroni, presidente dell'Inter?

Così andarono i fatti. L'avvocato Mauro, vicepresidente dell'Inter era riuscito — in seno alla Federcalcio — a togliere il «blocco» sulle importazioni dal Sud America. Aveva, Mauro, il suo presunto asso nella manica in un certo «Tiger» che a Buenos Aires gli [illegible] prenotato cinque «campioni».

Arrivarono in cinque, dunque, e Masseroni a Milano diede un banchetto per presentarli alla stampa. Bovio portava i baffi e giocava con il basco. Cerioni correva tanto ed aveva perennemente le idee annebbiate. Pedemonte non doveva aver mai visto il pallone in vita [illegible] dei quattro incisivi centrali e sembrava il tipico pugile suonato. Volpi era forse il più bravo, ma pesava meno di 50 chili: bastava il vento a gettarlo in terra. Entrò in campo contro il Modena e per i primi 45' fu [illegible]. Ma faceva troppo freddo e durante il riposo si avvicinò alla stufa: nessuno riuscì a toglierlo di lì. L'Inter nella ripresa giocò in dieci. I compagni, rientrati nello spogliatoio lo ritrovarono accucciato ed addormentato vicino alla stufa.

Il lunedì dopo quel match ripartirono in tre per Buenos Aires: Cerioni, Volpi e Bovio. Restarono gli altri due: il più vecchio (Zapirain) ed il più brocco (Pedemonte). Zapirain, a dispetto degli anni, riuscì a giocare 33 partite a cavallo di due stagioni; Pedemonte non superò il confine delle quattro. Ma l'eccezione dei cinque «bidoni» conferma la regola degli altri grandi campioni. Ed un aureo filo collega tre assi di differenti epoche: Orsi-Sivori-Maradona.

Alberto Fasano

Il bilancio è a nostro favore L'Italia non perde da trent'anni

Nelle 35 partite finora disputate in nove fasi finali dei Mondiali (nel calcolo è compreso anche il match di lunedì [illegible] Corea del Sud), l'Argentina ha totalizzato 39 punti frutto di 17 vit[illegible], 5 soli pareggi e 13 sconfitte. I biancocelesti sudamericani hanno affrontato complessivamente nazionali di 24 [illegible] differenti marcando [illegible] reti e subendone 51.

Le avversarie più «assidue» sono Brasile, Ungheria e proprio l'Italia con tre incontri diretti ciascuna (che diventeranno quattro per gli azzurri). Nel palmares argentino, oltre al titolo [illegible]to conquistato in casa nel '78, figurano anche il secondo posto del '30 (2-4 nella finalissima con l'Uruguay) e l'eliminazione nei quarti del '66 (0-1 con i padro[illegible] casa inglesi).

Negli otto incontri disputati [illegible] [illegible] argentina (tre per i Mundial), gli azzurri hanno [illegible] cinque volte, pareggiato d[illegible] e perso [illegible] volta soltanto

Lojacono

Angelillo

[illegible]lla goleador — Guillermo Stabile, capocannoniere con 8 reti nel 1930, è il «principe» dei marcatori argentini ai Mondiali. Nella classifica generale «tutti i tempi» che comprende ben 31 giocatori, figura al secondo posto Mario Kempes (bomber nel '78 con 6 gol) seguito da Daniel Bertoni (3 gol nel '78 e altrettanti nell'82), da Houseman (3 nel '74 e uno nel '78) e da Luque (4 nel '78). Tra i presenti in Messico il meglio piazzato è Passarella (una volta a segno nel '78 e due nell'82).

Nella lista figurano anche Diego [illegible] (due gol nell'82) e naturalmente Valdano (2) e [illegible]ggeri (1), autori delle tre reti che hanno affossato i coreani nel turno d'esordio.

Una sfida tradizionale — Italia-Argentina è ormai diventata una «classica» del Mondiale. Oggi a Puebla le due nazionali che si sono aggiudicate gli ultimi [illegible] si incontreranno per la quarta edizione consecutiva. [illegible] '74 a Stoccarda finì in parità (1-1 con gol di Houseman e autorete di Perfumo per noi), nel '78 a Buenos Aires [illegible] di Bettega provocò l'unica sconfitta degli argentini nel «loro» Mundial mentre quattro [illegible] or [illegible] a Barcellona il 2-1 siglato da Tardelli, Cabrini e Passarella segnò l'inizio [illegible] con[illegible] escalation che di lì a poco ci avrebbe condotti al clamoroso trionfo.

[illegible] perdiamo [illegible] '56 — Il bilancio degli incontri tra Italia ed Argentina, oltre ai tre match «mondiali», comprende anche cinque amichevoli che fanno salire il conto ad otto gare disputate di cui cinque vinte dagli azzurri, [illegible] pareggiate e una sola persa (15-6 la differenza-reti a nostro favore).

Il primo confronto della serie fu giocato a Roma il 5 dicembre del '54 e l'Italia (con Boniperti in campo) s'impose [illegible] due gol di Frignani e Galli. Un [illegible] e mezzo più tardi, il 24 giugno del '56 a Buenos Aires, gli argentini ottennero la loro unica vittoria battendoci per 1-0. Da allora per l'Italia è [illegible] tutto un susseguirsi di risultati positivi: Mondiali a parte, sono arrivati il 4-1 di Firenze del '61, il 3-0 di Torino del '66 ed il 2-2 di Roma del '79 (gol di Causio, Rossi, Valencia e Passarella su calcio di rigore).

Sei volte a giugno — Giugno pare essere il mese più propizio per le sfide fra Italia ed Argentina. Ad eccezione delle amichevoli romane del [illegible] (dicembre) e del '79 (maggio), tutti gli altri sei «precedenti» fra le due nazionali sono infatti andati in scena in questo mese che, tra l'altro, è stato scelto quale periodo fisso per ospitare tutte le ultime edizioni dei Mondiali. Un'altra coincidenza rende statisticamente ancor più interessante il match odierno: esattamente otto anni or sono, il 10 giugno 1978, fu giocata a Buenos [illegible] un'altra importantissima Italia-Argentina valida per il primo turno di un Mondiale.

Allora, come è già stato ricordato, andò bene a noi ma furono poi i sudamericani a vincere il Mondiale. Come finirà questa volta?

r. cen.

PARTITE DISPUTATE	
FRANCIA-CANADA	1-0
URSS-UNGHERIA	6-0

PARTITE DA GIOCARE		
Oggi	(León)	Francia-Urss
6 giugno	(Irapuato)	Canada-Ungheria
9 giugno	(León)	Francia-Ungheria
9 giugno	(Irapuato)	Canada-Urss

CLASSIFICA	Punti	G	V	N	P	F	S
Urss	2	1	1	0	0	6	0
Francia	2	1	1	0	0	1	0
Canada	0	1	0	0	1	0	1
Ungheria	0	1	0	0	1	0	6

POCA GENTE BIGLIETTI REGALATI

CITTA' DEL MESSICO — Biglietti regalati ad impiegati: con questo sistema i dirigenti messicani stanno cercando di evitare che le partite del campionato mondiale, tranne quelle dove gioca la formazione locale e le altre più note, si disputino in stadi troppo vuoti.

Ma anche per l'incontro tra Messico e Belgio, i dirigenti hanno distribuito gratuitamente migliaia di biglietti.

Inoltre, alcuni funzionari pubblici hanno riferito che dai loro stipendi [illegible] stati [illegible] importi in cambio di biglietti [illegible] ad accettare.

PARTITE DISPUTATE	
BRASILE-SPAGNA	1-0
ALGERIA-IRLANDA DEL NORD	1-1

PARTITE DA GIOCARE		
6 giugno	(Guadalajara)	Brasile-Algeria
7 giugno	(Guadalajara)	Spagna-Irlanda del Nord
12 giugno	(Guadalajara)	Brasile-Irlanda del Nord
12 giugno	(Monterrey)	Spagna-Algeria

CLASSIFICA	Punti	G	V	N	P	F	S
Brasile	2	1	1	0	0	1	0
Irlanda del Nord	1	1	0	0	1	1	1
Algeria	1	1	0	0	1	1	1
Spagna	0	1	0	0	1	0	1

CAPITALE IN FESTA 79 FERMATI

CITTA' DEL MESSICO — Sono 79 le persone fermate nella capitale per gli incidenti avvenuti la scorsa notte durante i festeggiamenti per la vittoria conseguita dal Messico sul Belgio.

La polizia ha reso noto che si tratta di tifosi che hanno danneggiato veicoli in sosta ed hanno approfittato della grande confusione per compiere atti vandalici e furti. Tra i fermati ci sono 9 minorenni. Nel caos sono state distrutte anche alcune delle case provvisorie in cui vivono le famiglie che hanno perduto ogni loro avere nel terremoto di settembre.

Galli: «Se sapremo giocare come contro la Bulgaria questa volta vinceremo»

Spiega il portiere: «Valdano, Borghi e Pasculli [illegible] mezzepunte [illegible] partire [illegible] lontano ma se bloccheremo Maradona il potenziale d'attacco argentino [illegible] ridotto del cinquanta [illegible] cento»

Galli è pronto per respingere le punizioni di Diego Maradona

DAL NOSTRO INVIATO

PUEBLA — «Se ripetiamo la prestazione [illegible] Bulgaria e, soprattutto, [illegible] gambe sono quelle del secondo tempo, possiamo conquistare la prima vittoria nel Mundial». [illegible] Galli appare caricatissimo, a poche ore della sfida con l'Argentina di [illegible]go Maradona. Il gol che l'ha be[illegible] ziaca è ormai [illegible] lontano ricordo.

«L'ho analizzato più volte — ripete l'erede [illegible] Zoff — e continuo a ritenere che l'erba [illegible] ingannato determinando un falso rimbalzo del pallone: peccato, ormai avevamo il successo in pugno [illegible] per giunta, [illegible] ritato. D'altra parte, questo è il calcio. Pensate all'Inghilterra: ha costruito quattro o cinque occasioni, le [illegible] mancate e il Portogallo l'ha trafitto. Almeno noi avevamo un gol di vantaggio e non si è perso. Comunque, questo Portogallo non [illegible] troppo di fronte».

— [illegible] l'Argentina vi basterà il pareggio o cercherete di conquistare i due punti per vincere il girone?

«Abbiamo due giorni di riposo in più ed è un discreto vantaggio. Dovremo cercare di approfittarne ma senza correre troppi rischi. L'Argentina è battibile giocando con intelligenza».

— [illegible] si lamenta per le bo[illegible] ricevute dai sudcoreani...

«Diego adotta un tipo [illegible] gioco, dribbling stretto e palla sempre [illegible] piede, adatto ad attirarsi i colpi. Nessun difensore, nessun marcatore è disposto a fare brutta figura [illegible] Mundial».

— Nella prima serie di incontri, soltanto due punizioni sono andate a segno. L'aria rarefatta non sembra fa[illegible]e gli specialisti dei tiri ad effetto. Che ne pensa?

«E' vero. Le palombelle non riescono. Spero che duri. Comunque noi ci siamo preparati per evitare che Maradona o gli altri argentini ci infilino su calcio piazzato. Come? Disponendo una barriera di quattro o cinque uomini. Non di più. Ho bisogno di vedere partire il pallone. La barriera sia unita, fa un passo avanti e salta al momento dell'esecuzione. Contro Geton ha funzionato, speriamo accada la stessa cosa con Maradona. Dispetto mi ha battuto solo due volte: in amichevole a Firenze con la Nazionale argentina e in campionato con il Napoli».

Anche Bergomi è d'accordo con Galli nel tipo di sbarramento corto da opporre a Maradona e soci. «Noi non abbiamo tiratori come Zico, Platini, Maradona o Passarella: dobbiamo preoccuparci di neutralizzare gli specialisti avversari che, però, sono penalizzati dalla rarefazione dell'aria», dice Bergomi che è uno dei componenti il «muro» anti punizione e se la vedrà probabilmente con Valdano, sua vecchia conoscenza. Due anni fa [illegible] affrontò per una partita e [illegible] in Coppa Uefa contro il Real Madrid. Lo ritiene un grosso opportuni[illegible] del gol, bravo di testa, ma non lo teme. Galli e la difesa dovranno anche stare attenti alle conclusioni su azione dei sudamericani.

«Non hanno attaccanti puri — puntualizza Galli — [illegible] mezze punte, come Valdano, Borghi o Pascu[illegible] e come lo stesso Maradona. [illegible] gente che ama partire da lontano, con inserimenti improvvisi. Valdano non è uno scattista ma ha una progressione notevole. Dovremo stare attenti a non scoprirci. Neutralizzando Maradona, [illegible] [illegible] percentuale del gioco dell'Argentina s'inceppa. Se riusciremo a creare le stesse occasioni che abbiamo creato con la Bulgaria, stavolta non spareremo a salve».

Bruno Bernardi

La Danimarca fa paura Ma a Piontek non basta «Possiamo dare di più»

NEZAHUALCOYOTL — Un gol alla Scozia, tanto per incominciare. Così la Danimarca è entrata sul sentiero di guerra nel girone della «muerte» come è stato battezzato dai messicani il gruppo E, quello di ferro. Un formidabile scontro atletico, il più spettacolare confronto che «Mexico 86» abbia prodotto finora, ha così concluso la prima tornata della fase iniziale del mundial. E' [illegible] una autentica ba[illegible]glia condotta su ritmi elevatissimi, che ha premiato la squadra più completa, la polivalenza del complesso di Piontek che ha messo in luce un tandem d'attacco formidabile, la coppia «italiana» Laudrup-Elkjaer, come dire tecnica abbinata alla potenza.

E' stato del veronese il gol che ha deciso il confronto, un diagonale di sinistro al 58'dopo che il danese aveva caparbiamente conquistato un rimpallo sul libero scozzese Miller.

A parte [illegible] gol, comunque, [illegible] Danimarca ha prodotto gioco aggressivo costante, pressing nella propria metà campo, [illegible] nuovo, polivalente, un football che legittima la definizione di «danimolanda» per la formazione mosaico di Piontek.

La Scozia ha tenuto testa alla macchina da calcio danese per tutto il primo tempo, assorbendo la sfuriata iniziale degli avversari grazie ad un consistente filtro a centrocampo e ad una solida barriera in retroguardia. Si è anche resa pericolosa in più occasioni [illegible] il tuttofare Gough, il migliore tra i britannici, assieme al regista Souness, ma nel secondo quarto d'ora infernale imposto dai danesi la Scozia è capitolata.

[illegible] al tandem italiano [illegible] punta, si è posto in evidenza il centrocampista «olandese» Arnesen, instancabile distributore di gioco. Insomma, gran calcio questo espresso dalla Danimarca nella sua prima assoluta [illegible]. Gran merito dello spettacolo va anche alla Scozi[illegible] che ha messo in vetrina il ventiquattrenne Nicholas, dell'Arsenal, gi[illegible] [illegible] talento che nel finale è dovuto uscire per infortunio. In seguito ad uno [illegible]tro con Bergreen infatti, Ni[illegible] ha riportato la sospetta lesione dei legamenti di una caviglia, un incidente che lo obbliga a chiudere subito la sua avventura messicana. Fuori combattimento anche Sturrock, che non dovrebbe disputare la prossima partita con la Germania Ovest.

L'allenatore tedesco della Danimarca, Sepp Piontek, è felice sia del gioco espresso che della vittoria ottenuta. Ammette: «L'esordio vincente mi soddisfa pienamente. Penso però che possiamo giocare ancora meglio. La Scozia è un'avversaria temibile. Nel primo tempo abbiamo avuto qualche difficoltà ad esprimere il nostro gioco. Ciò è dovuto soprattutto all'altura, non è facile [illegible]rsi. Inoltre eravamo un po' emozionati perché per noi si trattava di un esordio. Penso comunque che in futuro le cose miglioreranno anche se fin d'ora possiamo ritenerci paghi di questa importante vittoria».

Il tecnico [illegible] [illegible] Ferguson non dispera [illegible] qualificarsi, [illegible] ammette che ora le cose si complicheranno: «Abbiamo subito il gol un po' per sfortuna, [illegible] po' per un errore della dife[illegible] Il pa[illegible] è stato infatti sfiorato dal ginocchio di un nostro difensore. Ora archi[illegible] l'incontro e pensiamo alle prossime due gare. Rispetto la Germania, ma non mi fa paura. Dovremo prepararci adeguatamente. Probabilmente farò dei cambiamenti, in ogni caso bisognerà sostituire Nicholas che [illegible] [illegible] proc[illegible] una [illegible] spetta [illegible]sione dei legamenti e che in ogni caso sarà indisponibile per il resto del mundial».

Quanti lividi ha la Germania ma il tecnico uruguayano dice «Mundial d'amore e amicizia»

QUERETARO — «Gamba forte». D[illegible] è questo, è il motto di Omar Borras, ct dell'Uruguay. E i suoi ragazzi non si tirano davvero [illegible]tro. Ma non c'è cattiveria vera a loro giudizio. «Deve essere il mondiale dell'amore e dell'amicizia, [illegible] anche [illegible] giustizia» calca [illegible] Borras. Il riferimento è evidente: l'arbitro cecoslovacco Christov. «Un mezzo tedesco» dice il ct. E a questo punto [illegible] la frase [illegible]: «Quando c'è un rigore non fischiato, [illegible] decide [illegible] partita. Sul 2-0 il discorso è chiuso. In quel momento, in quella frazione di secondo, o si è arbitri o non lo si è. C'è un preciso regolamento Fifa [illegible] rispettare. E' un problema di onestà. [illegible] preoccupa molto questo tipo di arbitraggio. Ci sono stati già altri casi in questo inizio [illegible] mondiale. Mi dispiace dire q[illegible] cose perché non vorrei parlare mai di arbitri».

Il riferimento è preciso: all'atterramento [illegible] [illegible] [illegible] lanciatissimo Da Silva [illegible] parte di Augenthaler [illegible] [illegible] del primo tempo. Il prof. Borras però [illegible]unge: «Il pareggio comunque è un risultato giusto fra due squadre che hanno voluto imporre il proprio gioco». Franz Beckenbauer, passata la grande paura, finisce con il concordare. «E' stato un vero incontro da coppa del mondo con tutti i trucchi a disposizione attuati dalle due squadre. Il gioco è stato duro, in alcuni momenti aspro. L'arbitro ha avuto molto lavoro ma la sua [illegible] è stata eccellente. Ormai avevo perduto le speranze di riequilibrare la partita dopo [illegible] [illegible] occasioni sciupate, le eccellenti parate di Alves e il palo [illegible] Augenthaler. Penso che la Germania sia stata più forte ma l'1-1 è un risultato eq[illegible]».

La partita tra Germania e Uruguay, è il tipico esempio di calcio atletico, cruento, spesso senza esclusione di colpi e che non lascia spazio [illegible] tecnica e prodezze. Il tecnico uruguaiano Omar Borras ha comunque aggiun[illegible] «Soltanto una squadra ha pagato, la nostra. Questo incontro era il più difficile, e abbiamo ot[illegible] un pareggio. Non sarà comunque una passeggiata [illegible] [illegible] Scozia e Dani[illegible]».

A fine partita [illegible] Beckenbauer è fuggito in tutta [illegible] Un [illegible] lo atten[illegible] per condurlo a Nezahualcoyotl per osservare l'altro incontro del girone, Danimarca-Scozia. [illegible] soddisfatto, è anche il portiere della Germania Schum[illegible]cher: «Abbiamo disputato un buon incontro. La nostra speranza motivata è ora quella di fare un lungo cammino in Messico come quello che abbiamo fatto in Spagna».

Le matricole dell'Irak accettano la sconfitta [illegible] si sentono maltrattate

TOLUCA — La partita Paraguay-Iraq si è [illegible] conclusa e l'allenatore iracheno [illegible] è [illegible]mente irri[illegible] a causa [illegible] alcuni episodi contestati. [illegible] prattutto [illegible] il gol annulla[illegible] alla [illegible] squadra alla fine [illegible] primo tempo: l'arbitro ha spiegato [illegible] [illegible] già fischiato in precedenza la so[illegible] del gioco, [illegible] cui la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a tutti [illegible] effetti. E' comunque un fatto innegabile che il pareggio aggiun[illegible] proprio allo scadere del primo tempo avrebbe consentito [illegible]li iracheni di giocare [illegible] maggior tranquillità ed impostare la partita sul gioco di difesa e rimessa com'era nei loro piani.

«E' la seconda volta che [illegible] un arbitro annullare un g[illegible] in quelle circostanze — sbotta il tecnico della matricola di questi mondiali —. La prima fu nella Coppa del Mondo in A[illegible] contro [illegible] [illegible] [illegible] non abbiamo molto influenza e non siamo tra i favoriti, però siamo venuti qui per giocare, per disputare delle buone partite, e, se possibile, ottenere dei buoni risultati, ma se si verificano episodi di questo genere... Comunque dopo aver visto i primi due incontri del gruppo, mi sembra che non ci siano grandi differenze tra le quattro squadre».

[illegible] Romero (al centro) in azione

Ritornando all'andamento della partita Evaristo ha dichiarato: «Ho visto un buon match. Non è facile giocare a questa altezza e mantenere lo [illegible] ritmo per 90'. Noi [illegible] attaccato subito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]re presto in vantaggio, ma il gol paraguayano ci ha scombinato i piani tattici».

Più soddisfatto, ovviamente, si mostra Cayetano Re, allenatore del Paraguay. «L'essenziale per noi — ha detto — [illegible] partire bene nel nostro esordio a 28 anni dalla nostra ultima presenza a un mondiale e [illegible] mettere una [illegible] ipoteca per [illegible] passaggio [illegible] [illegible] successivo. Mi sembra che ci siamo riusciti. Credo che per passare il turno sarà sufficiente per noi conquistare un altro punto. L'Iraq ha avuto soltanto una buona occasione in apertura, ma, dopo, siamo stati sempre noi a condurre il gioco, a realizzare [illegible] gol e ad avere le migliori occasioni da rete».

Cayetano ha [illegible] poi giustificare l'atteggiamento piuttosto prudente tenuto [illegible] [illegible] squadra dopo la segnatura: «Si trattava di due punti troppo importanti da conservare per cui il nostro atteggiamento tattico votato ad una certa prudenza è ampiamente giustificato».

Sono già 24 gli ammoniti Rischiano due azzurri

CITTA' DEL MESSICO — Sono già 24 i giocatori ammoniti in queste prime partite.

Le nazionali cui andrebbe fino ad oggi il premio della disciplina sono Francia, Urss, Canada, Argentina, Ungheria, Polonia, Germania e Scozia, che non hanno avuto alcun giocatore sanzionato. Quelle che, al contrario, hanno più ammoniti sono Irlanda del Nord ed Uruguay, con tre ciascuno.

Questo l'elenco dei giocatori che hanno ricevuto un cartellino giallo e saranno automaticamente squalificati se ne riceveranno un secondo: Worthington, McIlroy e Whiteside (Irlanda del Nord); Diogo, Saralegui e Gutierrez (Uruguay); Fenwick e Butcher (Inghilterra); Sanchez e Munoz (Messico); Bergomi e Cabrini (Italia); Park Kyung-Hoon e Huh Jung-Moo (Corea); Moreira (Portogallo); Socrates (Brasile); Alexander Markov (Bulgaria); Bedrni (Algeria); Van der Elst (Belgio); Julio Alberto (Spagna); Timoumi (Marocco); Bergreen (Danimarca); Mohamoud (Iraq); Schettina (Paraguay).

GIRONE E — URUGUAY — DANIMARCA

GERMANIA O.-URUGUAY	1-1
SCOZIA-DANIMARCA	0-1

8 giugno	(Queretaro)	Germania O.-Scozia
8 giugno	[illegible]	Uruguay-Danimarca
13 giugno	(Queretaro)	Germania O.-Danimarca
13 giugno	(Neza)	Uruguay-Scozia

	Punti	G	V	N	P	F	S
Danimarca	2	1	1	0	0	1	0
Germania O.	1	1	0	1	0	1	1
Uruguay	1	1	0	1	0	1	1
Scozia	0	1	0	0	1	0	1

BLACK-OUT IN TV PROTESTE

CITTA' DEL MESSICO — Continuano male le trasmissioni televisive in partenza dal Messico per le partite del mundial. Durante l'incontro Germania-Uruguay ci sono state due interruzioni video e per Paraguay-Iraq ben quattro di cui due si sono prolungate per alcuni minuti.

I tecnici messicani continuano a garantire che stanno lavorando per eliminare questi inconvenienti, ma le proteste aumentano ogni giorno di più, anche perché tutti questi servizi sono stati fatti pagare in anticipo, dal paese organizzatore, e tariffe definite «esose».

GIRONE F — MAROCCO

POLONIA-MAROCCO	[illegible]-0
PORTOGALLO-INGHILTERRA	1-[illegible]

6 giugno	(Monterrey)	Marocco-Inghilterra
7 giugno	(Monterrey)	Polonia-Portogallo
11 giugno	(Monterrey)	Polonia-Inghilterra
11 [illegible]	(Guadalajara)	[illegible]

	Punti	G	V	N	P	F	S
Portogallo	2	1	1	0	0	1	0
Polonia	[illegible]	1	0	1	0	0	0
Marocco	[illegible]	1	0	1	0	0	0
Inghilterra	[illegible]	1	0	0	1	0	0

LA PIOGGIA RISPARMIA I CAMPI

CITTA' DEL MESSICO — Gli organizzatori del mundial hanno categoricamente smentito che le pioggie degli ultimi giorni abbia allagato stadi e messo in pericolo [illegible] di alcune partite.

«Non comprendiamo — ha detto un portavoce — come tali notizie possano essere diffuse. Tutti i campi sono in perfette condizioni».

In effetti un violento acquazzone si è abbattuto sulla capitale allagando alcune [illegible] [illegible] città dormitorio dove si trova lo stadio in cui giocano Scozia, Danimarca ed Uruguay.

Dove andiamo stasera in città

TEATRO INSOLITO

Al cimitero degli impiccati

Accade

La Radio ieri, oggi, domani. La mostra inaugurata all'Auditorium nel dicembre '84, è ora al Lingotto. Arricchita di importanti documenti inediti e nuovi temi, ospiterà nel corso dell'anno iniziative varie ed incontri, convegni, studi sulla storia della radio e della tv con particolare attenzione alle nuove tecnologie. Orario: 15,30-19,30; giorni festivi: 10-12,30/15,30-19,30. Nelle mattinate dal martedì al venerdì saranno possibili visite guidate per scuole e gruppi organizzati; le prenotazioni potranno essere effettuate presso gli uffici della sede regionale per il Piemonte, numeri telefonici: 575.946.71 / 575.946.53 oppure (011) 5710 interni 4671-4653-4914 per chi telefona da fuori Torino.

La Stampa, in via Roma 80, prosegue fino al 9 giugno la mostra fotografica di Mario Monge «Marica-noel».

Concerti

Centralino Club. Stasera alle ore 21, in via delle Rosine, suona la *Ricky Mantoan Band* — Country-rock californiano per una band il cui organico è strumentato di tradizionale, banjo, chitarra dobro); Ricky ha alle spalle una carriera di session man con Byrds e Flying Burrito Bros e collaborazioni di anni con i migliori esponenti del genere; uno show forse un po' nostalgico ma di ottimo livello.

Laurie Anderson. Il concerto torinese avrà luogo venerdì 13 giugno. Lo spettacolo viene realizzato con la collaborazione degli assessorati alla Cultura della Regione Piemonte e della Città di Torino, dell'Arci Torino, Musicale e del Cabaret Voltaire. La prevendita si svolge da venerdì scorso presso la biglietteria del Teatro Regio, l'Unione Musicale ed il Salone della Stampa di via Roma. Costo del biglietto per posto unico numerato, lire 25 mila. Diritti di prevendita, lire 2 mila.

Claudio Baglioni. Il cantautore laziale si esibirà giovedì 19 giugno alle ore 21,15 allo stadio comunale di Torino (ingresso distinti centrali). A Torino i biglietti sono in vendita da Rock & Folk, Stereo Storo, Porta, Maschio, Ricordi, New My Records, Hot Point, Intelligent Service, Let's Go, Fans Shop, Libreria Internazionale La Stampa. Altri punti di vendita: (Rivoli), Disco (Settimo Torinese), Box (Leinì), Disco (Grugliasco), Melody Music (Borgaratto), Music Shop Parena (Moncalieri), Mega (Pinerolo), Muzak (Cuneo), Fragolepanne (Biella), Poster & Gadgets (Aosta), Radio Alto Canavese (Cuorgnè), Oriazonte Musica (Asti). Prezzo del biglietto, lire 15 mila + 1500 lire di prevendita.

Teatro

Teatro del Sensibili. Gli spettacoli della compagnia tutti gli appassionati di marionette indicano come il «Teatro di Caronetti» iniziano stasera alle 21,15. Sede appositamente reperita del vecchio cimitero di San Pietro in Vincoli (noto come Cimitero degli impiccati). Lo spettacolo inaugurale si intitola «La testa di San Giorgio» e si ispira ad un fatto di cronaca criminale avvenuto in Piemonte nel secolo scorso. Gli spettatori non potranno mai essere più di trenta per volta. Le marionette stanno nel palmo di una mano e la grandezza del teatrino è quella di un foglio protocollo. Di minuscole dimensioni l'autore muniti di lenti. La regia è di Egon Artory, marionettista che ha lavorato in strada con l'autore. Compongono la Compagnia dei «Sensibili» le animatrici Arietta Baddini, Simonetta Benozzo, Paola Roman, Manuela Tamietti. Le recite sono programmate fino a domenica 22 giugno, ma potranno essere prorogate sino alla fine del mese.

Teatro Regio. Alle ore 20 (Turno E): *Il Gallo d'Oro*, di Rimski-Korsakov. Traduzione di Giovanni Buttafava. Versione ritmica di D'Amico. Direttore Wilt Humburg. Regia Ugo Gregoretti. Interpreti: Silvia Baleani, Armando Caforio, Alberto Conusi, Mario Ferrara, Silvana Mazzieri, Luciana Serra/Maria Angeles Peters, Paolo Washington. Nuovo allestimento del Teatro Regio. Ingresso: lire 23 mila.

Cinema

King Kong. Ultimi due giorni di programmazione cinematografica, oggi e domani, in via Po 21, dove si svolge la «personale» dedicata al grande regista cileno Raúl Ruiz, dal 1973 esule in Europa. Oggi, alle ore 18: «La destin de Manoel». Alle ore 19,30, «The Territory». Alle ore 21, «L'éveillé du Pont d'Alma». Alle ore 22,40, «Le borgne». La rassegna viene presentata contemporaneamente a Milano e Bologna. Ingresso, lire 4 mila.

Discoteche

Big Club. Alle ore 21,30, in corso Brescia 25, suonano i Vie Viva. — Nuova formazione considerata dagli «osservatori» tra le più promettenti della primavera (segnalato particolarmente il brano «Futuravventura»). Rock divertente e molto attuale. Il gruppo è composto da Emiliano Ardini, voce; Massimo Emanuel, basso; Marco batteria; Luigi Fabricci, chitarra; tea, e clarino; Giorgio Manna, venallo, voce.

In poltrona davanti alla TV

KATIA SENZA PIPPO

Intervista con Bocca

Telenovele & C.

Marina (Rete 4; ore 14,15) — 52° episodio: nonostante la proibizione di Roberto, Marina va a trovare ancora Alice per giocare con lei; la bambina cadendo si sporca e bussa la porta e casa di Miguel per lavarla ed approfitta per invitarlo a cena. Marina mente tacendo a Roberto la sua visita ad Alice e di aver invitato telefonicamente Miguel.

Germana comunica a Roberto che Vasco è uscito senza avvertirla, Roberto la invita a cena e nel frattempo arriva Vasco che si scusa per l'accaduto, ma dice di non sopportare più le umiliazioni di Tutti i protagonisti decidono di fare una tregua fino al termine del carnevale.

Agua Viva (Rete 4; ore 15) — 133° episodio: Miguel è sempre più inquieto e roso dai dubbi. Un giorno confessa al quale chiede molto riservato. Bruno passa e rivolge a Janet e propone un modello.

Sentieri (Canale 5, ore 13,30) — 9144° episodio. Mark muore nel tentativo di salvare la vita ad Amanda e Rebecca si suicida gettandosi in un burrone. Rosa che aveva intuito quello che stava per accadere arriva in ritardo, con la polizia. Dopo aver ritrovato la tranquillità, Quinton chiede a di sposarlo.

Capitol (Raidue; ore 13,30) — 474° episodio: Julie presa in ostaggio; i rapitori minacciano di ucciderla se Mark non interromperà i lavori della missione anticrimine. Mark esce dal e il dell'uomo che gli ha sparato.

Colombo (Rete 4; 20,30) — Grace (Janet Leigh), ex ballerina di successo, in età avanzata ma ancora di un sulle scene di Broadway, Henry Jaffe), il marito, non è a finanziare questo progetto. ha già convinto Ned Diamond (John Payne), innamorato di lei, ad essere il suo produttore, eliminato ed trascina il finto suicidio del marito. Arriva il tenente Colombo...

Matt Houston (Rete 4; 22,15) — Caleb Martin è un maniaco violento e uccide ragazzine. Ricoverato in una clinica per malattie mentali, viene rimesso in libertà dopo pochi anni poiché i sanitari lo giudicano guarito. Ma il mostro che è dentro di lui riemerge: Caleb rapisce Katy, la figlia dodicenne di Michael Hoyt, polizia. Hoyt e il detective a catturare Caleb che però ferisce gravemente Houston. Ma il metodo usato nella cattura viola i diritti del cittadino, perciò Caleb sta per essere rimesso in libertà. Hoyt vuole ucciderlo e Matt è costretto così a rischiare un'altra volta la vita, lasciando il suo letto d'ospedale.

Raiuno

Ore 18,30: attualità. La puntata propone un dibattito su uno dei più delicati argomenti del momento. Il tema è questo: qual è l'atteggiamento dei telespettatori nei confronti di chi, dopo aver vissuto in prima persona l'esperienza del terrorismo, si è dissociato da quella scelta? La domanda che viene posta agli ascoltatori è: «E' giusto favorire il reinserimento dei dissociati nella vita sociale e accettarli nel mondo del lavoro?»

«Il» per la prima volta a confronto le opinioni della gente con alcuni rappresentanti dell'«area omogenea». Bedeloni, intervistato alcuni ex terroristi la stessa mattina, ponendo molteplici che sono giunte in redazione sull'argomento.

Canale 5

Ore 20,30: gioco a premi. Enzo Biagi, Cinquetti, il del Turismo di sono ospiti di Bongiorno nella puntata conclusiva di «Pentatlon».

Alla di Biagi, ambito da Canale 5, è legata una delle inchieste sul tema: «Chi nel nostro. Gli altri due argomenti del gioco delle opinioni il parere degli italiani squadra che vincerà il Mundial e organizzazioni che più si adoperano per il dell'uomo e biente.

In troveremo bersaglieri della fanfara di, mentre da Las Vegas, in collegamento col Cesar's Palace Theatre, l'inviato Giuliano Fournier intervisterà Linda Carter, bella interprete del telefilm, certamente meno bello di lei, «Wonder Woman».

Ore 23: Protagonisti, attualità. «E' la presenza più discussa e più discutibile canto perché si e, forse troppo in fretta propone continuamente qualcosa di nuovo». Così il critico Lorenzo Arruga Ricciarelli, il ospite di Giorgio Bocca puntata di. La replicherà: «Ho quel che ho voluto, piccola, pagando. La contraddizioni? Sono dolci e sembro arrogante, ma è solo un fatto di lavoro, invece, forse state incoscienta, ma ho sempre sentito sarebbe sfondare».

Nel corso del programma la Ricciarelli parla anche dei suoi vezzi asserendo, «quando triste, compro un e mi ricopro di gioielli»; dei suoi corteggiatori («sfortunati: mai immaginare che quel poveretto che mi ha inseguita fino a Spoleto rompesse i vetri per finire nella stanza di mia madre»), delle storie passate («Deludenti i tenori, tutto sommato meglio i baritoni») dei critici («Ormai non li leggo più») e naturalmente del matrimonio («E' un contratto: tanto bisogna crederci»).

Luciano Pavarotti, intervistato, conclude: è una donna meravigliosa la voce. Sì, uno, se giocare a poker e si e tardo».

Raiuno

- 13,30 **Telegiornale**
- 13,50 **Tg1 Mundial**, sport
- 14 — **Pronto chi gioca? - L'ultima telefonata**, varietà. Con Enrica Bonaccorti (per partecipare ai giochi telefonare al 06/8302)
- 14,15 **Il mondo di Quark**, serie di documentari presentata da Piero Angela: I cacciatori delle pianure — *Le relazioni che intercorrono tra gli animali-cacciatori e gli animali-prede, ai di là della lotta per la sopravvivenza*
- 15 — **Cronache italiane — Cronache dei motori**, attualità
- 15,30 **Ristrutturazione e aggiornamento dei musei**, documentario
- 16 — **Le avventure di Pitfall**, cartoni animati
- 16,15 **Primissima**, attualità
- 16,55 **Oggi al Parlamento**, attualità
- 17 — **Tg1 flash**
- 17,05 **Benji, Sax e il principe alieno**, telefilm
- 17,40 **Tuttilibri**, attualità
- 18,10 **Spazioliber0**, attualità
- 18,30 **Italia sera**, attualità con Piero Badaloni (per porre domande agli ospiti telefonare al numero 06/3871)
- 19,25 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,45 **Campionato mondiale di calcio Messico '86: cronaca dell'incontro Italia-Argentina**
- — **Telegiornale**
- FILM 21,50 **Totòtruffa '62**, di Camillo Mastrocinque, con Totò, Nino Taranto, Luigi Pavese. Italia comico 1961 — *di Antonio e Felice, ex trasformisti che vivono di piccole truffe sfruttando la loro abilità nel cambiare fisionomia. Su loro incombe la minaccia di un compagno di scuola di entrambi, commissario di polizia*

Totò ore 21,50

- — **Telegiornale**
- 23,50 **Campionato mondiale di calcio Messico '86: cronaca dell'incontro Bulgaria-Corea del Sud**
- — **Tg1 notte**

Raitre

- 12 — **Tennis: internazionali di Francia**
- 16,45 **Campionato mondiale di calcio Messico '86: cronaca dell'incontro Scozia-Danimarca, replica**
- 18,30 **Tennis: internazionali di Francia**
- 19 — **Tg3**
- 19,30 **Tv3 regioni**, attualità
- 20,30 **Tre** settimanale di attualità e politica del Tg3
- 21,30
- 21,40 **Gadaumpa special**, varietà
- 22 — **Processo al Mundial**
- 23,30 **Tg3**

Raidue

- 13,25 **Tg2 Ambiente**, attualità
- 13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dussy, Costance Towers.
- 14,30 **Tg2 flash**
- 14,35 **Tandem**, per i ragazzi. Con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi, Marco Danè
- — Nel corso del programma: Super G., e giochi elettronici in diretta
- — me, gioco a premi
- 16 — **Io insegno...tu imperi**, documenti
- 16,30 **e marmellata**, attualità per i ragazzi. Con Dalla Chiesa
- 17,30 **Tg2 flash**
- 17,35 **Moda e tutto quanto fa costume e spettacolo**, attualità. Con Valeria Cavalli e Giovanna Maldotti
- 18,20 **Supermundial**, sport. Servizi dal Messico
- 18,40 **Bronk**, telefilm
- 19,45 **Tg2**
- 20,20 **Tg2 lo sport**
- 20,30 **Aboccaperta**, attualità in diretta dallo studio Fiera di. Presenta: Gianfranco Funari
- 21,50 **Tg2 stasera**
- 22 — **Campionato mondiale di calcio Messico '86: cronaca dell'incontro Francia-Urss**
- 23,50 **Tg2 sportsette**
- FILM 24 — **Le belle della notte**, di René Clair, con Gérard Philipe, Martine Carol. Italia-Francia commedia 1952 — *Un giovane musicista conduce una vita triste e squallida e usa evadere sognando grandi amori con splendide donne di ogni epoca: un'algerina in piena colonizzazione, un'aristocratica durante la rivoluzione e perfino madame Bonacieux, amica dei moschettieri di Dumas*

Chiesa, ore 16,30

Eurotv
Canali 24, 36, 65

- 13 — **Voltron**, cartoni animati
- — cartoni
- 14 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela. Con Veronica Castro
- — **Innamorarsi**, telenovela
- 17 — **La gang degli orsi**, telefilm
- 17,30 **Cartoni animati non stop**
- 19,30 **Quattro in amore**, telefilm
- 20 — **Mademoiselle Anne**, cartoni animati
- FILM 20,30 **Povero ammore**, di Vincenzo Salviani, con Lina Polito. Italia commedia 1982 — *Carmelo è un camionista napoletano stimato dai colleghi e amato dalla moglie. Un giorno però gli capita di invaghirsi di una bella ragazza e di perdere la testa per lei anche quando scopre che è la donna di un camorrista, intenzionata solo a servirsi di lui per loschi scopi*
- FILM 22,20 **L'assalto delle locuste**, di Richard Heffron, con Ron Howard. Usa avventuroso 1974 — *Scontro padre-figlio mentre un colossale sciame di locuste si abbatte su una zona agricola degli Stati Uniti minacciando di divorare tutto il raccolto*
- FILM 0,30 **Ben**, di Phil Karlson, con Lee Harcourt Montgomery, Joseph Campanella. Usa horror 1973 — *Il topo superintelligente Ben guida il suo esercito di roditori alla conquista di una cittadina americana. Un bambino cardiopatico fa amicizia con lui e lo aiuta nelle sue sanguinose imprese*

Italia 1
Canali 49, 70, 58,

- 14,15 **Dee Jay Television**, musicale
- 15 — **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
- — **Flo, la piccola Robinson**, cartoni animati
- — **e Shiro, due** pallavolo, cartoni animati
- — **Chobin**, cartoni animati
- 18 — **Star Trek**, telefilm
- 19 — **Il gioco delle coppie**, gioco a premi presentato da Predolin
- 19,30 **La famiglia**, telefilm
- 20 — **gatto**, cartoni animati
- FILM 20,30 **Il monaco di Monza**, di Sergio Corbucci, con Totò, Erminio Macario, Adriano Celentano, Don Backy. Italia commedia 1963 — *A Monza nel XVII secolo il ciabattino Totò sbarca il lunario con i suoi dodici figli e con un pecoraio spacciandosi per un frate questuante. Un giorno capita in di proprietà di un losco signore e al da fare per scatenare una rivolta. Nel film la più performance cinematografica di Celentano*
- 22,30 **campionato 1985-1986**
- 0,30 — **Première**, d'attualità cinematografica
- 1 — **Force**, telefilm
- 1,50 **Gli intoccabili**, telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 50,

- 13,30 **Sentieri**, sceneggiato
- 14,25 **La valle dei pini**, sceneggiato
- 15,20 **Così gira il mondo**, sceneggiato
- 16,15 **Alice**,
- 16,45 **Hazzard**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
- 18 — **L'albero delle mele**, telefilm
- 18,30 **C'est la vie**, gioco a premi
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
- 20,30 **Pentatlon**, con Bongiorno
- 23 — **Protagonisti**, di Giorgio Bocca
- FILM **Horn, il bianco**, di Reza S. Badiyi, con Rod Taylor, Anne Heywood, Sorel. avventuroso 1973 — *Nell'Africa Occidentale britannica, alla soglia della prima guerra mondiale un cacciatore bianco deve condurre una missione per conto di un colonnello contro un gruppo di tedeschi*

Retequattro
Canali 32, 25, 45

- 12,45 **Ciao ciao**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
- — **Rascal, il mio amico orsetto**, cartoni animati
- — **Laura**, cartoni animati
- — **She Ra, la principessa del potere**, cartoni animati
- 14,15 **Marina**, telenovela
- 15 — **Agua viva**, telenovela
- FILM 15,50 **L'appartamento dello scapolo**, di Frank Tashlin, con Terry Thomas, Tuesday Weld. Usa commedia 1962 — *Un professore che insegna in un college, benché concupito dalle allieve, si una coetanea. Un giorno gli piomba in una scatenata per che si rivela figlia sua morosa*
- 17,50 **Lucy Show**, telefilm
- 18,20 **Ai confini della notte**, sceneggiato
- 18,50 **I Ryan**, sceneggiato
- 19,30 **Febbre d'amore**, telenovela
- 20,30 **Colombo**, telefilm
- 22,15 **Matt Huston**, telefilm
- 23,15 **Devlin and Devlin**, telefilm
- 0,10 **Mash**, telefilm
- 0,40 **Ironside**, telefilm
- 1,30 **Mod Squad**, telefilm

programmitv

alla radio

UNO (FM 92,1)

- 12,03 Paola Quattrini e memo Remigi presentano Via Asiago Tenda
- 14,03 Master city. Con Luca De Gennaro e Francesca Martinolli
- 16 — Radiouno per tutti: Megabit
- 16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
- 17,30 Radiouno jazz '86 a cura di Adriano Mazzoletti
- 18,10 Musica per voi
- 18,30 Musica oggi: frammenti e segni dell'Opera
- [illegible] Campionato Mondiale di Calcio Italia-Argentina; Francia-[illegible]
- 22,10 Stanotte la [illegible]. Colloqui con gli ascoltatori [illegible] Lida Ferro

[illegible]

- 15 — Stereo City
- 18,20 Stereodrome
- 19,45 Campionato Mondiale di Calcio Italia-Argentina; [illegible] URSS
- [illegible]

DUE (FM 95,6)

- 12,45 [illegible] Giuliani [illegible]senta Discogame [illegible] Lotta contro i rumori a colpi di [illegible] di Sergio Paolini
- 15 — Paolo Prato presenta Scusi, ha visto il pomeriggio? Discorsi tra amici per far passare più veloce il tempo
- [illegible] Chiamati in [illegible] Giovani oggi, [illegible] di Michele Coniel
- [illegible] — Il compagno Don Camillo, di Giovanni Guareschi
- 18,32 Le [illegible] della musica. Programma a cura di [illegible] Padellaro
- 21 — Radiodue [illegible] jazz. [illegible] Paolo Padula
- 21,30 [illegible] presen[illegible] [illegible] Programma d'intrattenimento in [illegible]

RAISTEREODUE

- 15 — [illegible]. In diretta notizie, personaggi e musica [illegible] alta qualità
- [illegible] I magnifici dieci. Dischi in [illegible] Hit [illegible]
- 19,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di [illegible] [illegible] per [illegible] della [illegible]

TRE (FM 98,2)

- 13 — Pomeriggio musicale a cura di Paolo Donati
- 15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
- 17,30 Spazio tre. Musica e attualità presentate da Mirko [illegible]acqua
- 21 — Radiotre e il Teatro alla Scala in collegamento con la Salpem: Una Stagione alla Scala: Pelléas e Mélisande. Musica di Claude Debussy

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

- 13 — Campionato mondiale di calcio Messico '86: cronaca dell'incontro Scozia-Danimarca oppure Paraguay-Iraq, replica
- 16 — Vite rubate, novela. Con Tonia Carrero, Reginaldo Faria
- FILM 16,50 Io e Barnaby, di Norman Panama, con Sid Caesar, Juliet Mills, Sally Boyden. Australia film commedia per la tv 1977
- 17,30 Mamma Vittoria, novela. Con Elizabeth Savalla, [illegible] Marzo
- 18,15 [illegible]
- 18,25 Silenzio, si ride, [illegible] muto
- 18,40 Happy End, telenovela
- 19,25 TMC [illegible]
- 19,50 Campionato mondiale di calcio Messico '86: cronaca [illegible] Urss
- 22 — Campionato mondiale di [illegible] '86: [illegible] dell'incontro [illegible]
- 23,50 Campionato [illegible] di calcio Messico [illegible] cronaca [illegible] Bulgaria-Corea

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

- 13 — Rumpole, telefilm
- 13,30 Barnaby Jones, telefilm
- 14,30 June Allison, telefilm
- 17,30 Lo Zecchino d'oro, 29ª edizione: trasmissione canora per i bambini
- 19,10 Grp monitor
- 19,40 Videocar
- 20 — Disegni animati
- FILM 20,25 Cari amici miei, di Pierre Tchernia, con Michel Serrault, Philippe Noiret, Gérard Depardieu, Michel Galabru, Anne Cordy. Francia - Belgio commedia 1973 — *Sulle tracce della figlia scomparsa e poco soddisfatto di quanto ha fatto finora la polizia, il libraio Jean-Paul finisce nel [illegible] di Parigi e qui incontra Gaspard, re di una piccola comunità naturalmente fuorilegge. Il commissario ed un ministro riescono a privare la setta sotterranea della sua sede. Jean-Paul mette a disposizione le cantine della sua libreria*
- 23,30 Grp Monitor
- FILM 2 — The dragon
- FILM 3,30 Titolo non pervenuto
- FILM 5 — Le allegre vacanze

Videogruppo Can. 52, 54, 57

- 13,30 Luisiana mia, telenovela
- 14 — Cuori nella tempesta, telenovela
- 15 — Le auto della settimana
- 16 — Movin'on, telefilm
- 17 — Cartoni animati
- 18 — Videonotizie
- 18,05 Sidestreet, cartoni animati
- 19 — Videonotizie
- 19,15 Primo piano
- 19,30 Trentaminuti
- 20 — Luisiana mia, telenovela
- FILM 20,25 L'ultimo pellerossa, con Preston Foster. Usa avventura 1938
- 22,15 Cuori nella tempesta, telenovela
- 23,15 Le auto della settimana
- 23,45 Videonotizie

Telecity Canali 63, 38, 36

- 13,30 Megaloman, cartoni animati
- 14 — Viviana, telenovela
- 14,30 Marcia nuziale, telenovela
- 15 — Laura, telenovela
- 15,45 Il nido del serpente, telenovela
- 16,15 Viva, per i ragazzi. Varietà e cartoni animati: Supersu[illegible] animati — King Arthur, cartoni animati — Lulù l'angelo tra i fiori, cartoni animati — Batman, telefilm
- 18,30 Andrea Celeste, telenovela
- 19,30 Figli miei: vita mia
- FILM 20,30 Assassinio sull'Orient Express, di Sidney Lumet, con Ingrid Bergman, Richard Widmark, Albert Finney. Gran Bretagna [illegible] 1974 — *Siamo nel [illegible]: sul celeberrimo Orient Express viaggia anche l'investigatore Hercule Poirot. Poco prima di Calais avviene il delitto. Da un romanzo di Agatha Christie*
- 22,30 Doppio gioco a S. Francisco, telefilm
- FILM 23,30 Colpo grosso ma non troppo
- 1,30 Tra l'amore e il potere, telefilm

Svizzera R1 tv

- 16,50 Telegiornale
- 16,55 Telefilm
- 18 — Messico 86, notizie
- 19 — Il quotidiano: attualità, [illegible] e cronaca
- FILM 20 — I giorni del [illegible] e delle rose, [illegible] Edwards, con Jack Lemmon, Lee Remick, Charles Bickford. [illegible] drammatico [illegible]
- 21,50 Antologia di [illegible] telefilm
- 23,55 [illegible]. Bulgaria-Corea

Primantenna Canali 21, 37

- 14,30 Cartoni animati
- 15,30 Pomeriggio con simpatia
- 17 — Suspense, telefilm
- 18 — In viaggio con..., telefilm
- 19 — Videosera, attualità
- 19,30 Cronache del Piemonte, attualità
- 20,30 Suspense, telefilm
- 21,30 [illegible]
- 22,30 Telefilm
- FILM 24 — Alba di fuoco, di George Sherman, con Rory Calhoun, Piper Laurie, David Brian. [illegible] 1954

Pan Tv Canali 31, 62, 33

- FILM 14 — Tre canaglie e un piedipiatti, di Georges Lautner, con Bernard Blier, Mireille Darc. Francia [illegible] 1975
- 15,20 Starzinger, cartoni animati — Il mago Pancione, [illegible]toni animati
- 16,10 Zora la Rossa, telefilm
- 17 [illegible] telefilm
- 17,30 Hanna & Barbera, cartoni animati
- 18,40 New Scotland Yard, telefilm
- 19,30 Il piccolo bonzo, cartoni animati
- 20 — [illegible] sceneggiato
- [illegible] 21 — Una donna con tanto amore, con Micheline Lanctot. Canada drammatico [illegible] — *Bernadette, una ragazza madre, giunge in una [illegible] di campagna. Il suo atteggiamento altrui[illegible] provoca la venerazione [illegible] contadini*
- 22,15 L'avo [illegible] Eva, telefilm
- FILM 0,15 Fra Tazio da [illegible]

Quartarete Canali 22, 35, 23

- 13,30 Disperatamente tua, telenovela
- 14,30 [illegible]
- 15 — [illegible]
- [illegible] — Disperatamente [illegible] [illegible]vela
- 18,30 Ski Ways, telefilm
- 19 — Le [illegible] settimana
- 19,30 [illegible]
- 20 — Skyways, telefilm
- 20,30 The bold ones, telefilm
- FILM 21,30 I quattro volti della vendetta, di Robert Lynn, con Lex Barker, Ann Smyrner, Véronique Vendell. Gran [illegible] avventuroso [illegible] — *Uno sconosciuto uccide il [illegible] di un [illegible] d'affari. Questo ingaggia un [illegible] privato per vederci chiaro. [illegible] quattro delitti, poi il colpevole salta fuori*
- 23 — [illegible]
- 24 — Tg4 speciale, notiziario
- FILM 1 — [illegible] il duro [illegible] Criminalpol, '74 con John Marley

Capodistria

- 15,35 L'Andreana, sceneggiato
- 17 — Cartoni animati
- 18 — Tra l'amore e il potere, te[illegible]
- 18,55 Tg notizie
- 19,55 Calcio, Francia-Urss e Italia-Argentina
- 20,30 Dentro il Mundial, con Ilario Castagner
- 23,55 Calcio, Bulgaria-Corea

Tele Subalpina Canale 46

- 16,15 Il regionale - Notiziario
- 16,30 La vita di Marianna, telefilm
- 17,35 Documentario
- 18,30 Cartoni animati
- 19 — Presenza anziani, rubrica
- 20,05 Cartoni animati
- FILM 20,30 [illegible] serie Il [illegible] Cinema [illegible] parte
- 23,30 [illegible] di [illegible] telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

- 13 — Natura selvaggia, [illegible]
- 16 — Senorita [illegible] telenovela
- 16,30 Nel regno del cartone
- 17 — Zum il delfino, cartoni animati
- 17,30 Superdog [illegible]
- 18 — Documentario
- 18,30 Le più belle favole del mondo, cartoni animati
- 19 — Il discoriere, musicale
- 19,30 Tg 4 telegiornale
- 20 — Senorita Andrea, telenovela
- 21 — Telefilm
- FILM 24 — La più grande avventura, di John Ford, con Henry Fonda, Claudette Colbert, John Carradine. Usa drammatico 1939 — *Nel 1776 nonostante [illegible] stata dichiarata e riconosciuta l'indipendenza degli Stati Uniti d'America, gli inglesi [illegible] saltuariamente a guerreggiare con gli Stati americani. Gil, che ha appena [illegible] Lina, viene coinvolto in [illegible] battaglia al fianco del generale [illegible]ashington*

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

- 17 — All music
- 17,45 Cartoni animati
- 19 — Roy Rogers, telefilm
- 19,30 Canavese Oggi
- 20 — I pionieri dell'Algoa Bay, telefilm
- FILM 20,30 La lunga pista dei lupi, di Harald Reinl, con Doug McClure, Angelica Ott. Germania avventu[illegible] 1972
- 22,45 Incontro di calcio
- 23,45 Redazionale

Canale 68 Canali 68, [illegible]

- [illegible]
- 15,10 Telemarket
- FILM 16 — [illegible] non pervenuto in tempo utile
- 18 — [illegible]
- [illegible] — Documentario
- 19,45 Documentario
- 20,20 [illegible] regno e fantasia, varietà napoletano
- 22,40 Noi voi e le carte
- FILM 23,45 Ti[illegible] non pervenuto in tempo utile

Quinta Rete Canale 47

- 13 — Operazione ladro, telefilm
- 14 — Doctors, sceneggiato
- 15 — Mileidee
- 16 — Storie d'amore, telefilm
- 17 — Arrivano i nostri
- 17,30 La battaglia dei pianeti, cartoni animati
- 18 — L'uomo [illegible] cartoni animati
- 18,30 Carletto, [illegible] animati
- 19 — La battaglia dei pianeti, [illegible] telefilm
- 19,30 Illusione d'amore, novela
- 20,30 I Borgia, sceneggiato terza e ultima puntata
- 22,30 Lobo, telefilm
- FILM 23,40 [illegible] grande furto al Semiramis, commedia umoristica [illegible]. Mac Laine
- 1,30 Automania
- 2 — Mission impossible, telefilm
- FILM 3 — Film non stop

Videouno Canali 53, 39, 26

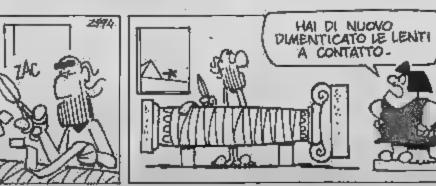
- 15,35 L'Andreana, sceneggiato
- 17 — Cartoni animati
- 18 — Lamù la ragazza dello spazio, cartoni animati
- 18,10 Tra l'amore e il potere, telenovela
- 18,55 Videouno notizie
- 19,30 Le auto [illegible]
- 20 — [illegible], Francia-Urss e Italia-Argentina
- 22 — Dentro il Mundial, con Ilario Castagner
- 23,45 Calcio, Bulgaria-Corea

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

- 16,30 [illegible] Robot, cartoni animati
- 17 — Cap Jet, [illegible] animati
- 17,30 [illegible] squadra speciale, [illegible]toni [illegible]
- 18 — [illegible] cartoni animati
- 18,30 Mechander Robot, cartoni animati
- 19 — Videocar
- 20,30 Operazione ladro, telefilm
- [illegible] 21,30 La bocca della verità, commedia con Alec Guinness
- FILM 23,10 Il bandito nero, west[illegible] di Alan Rafkin

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Favoriti i rapporti [illegible] con il prossimo, [illegible] attività intellettuali e le nuove imprese. La fortuna [illegible] nell'agonismo di tipo sp[illegible] e, soprattutto, nella sfera sentimentale. Perciò, non pensate troppo seriamente all'amore.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Continua la fortuna in ogni [illegible]po, specialmente nel corso della mattinata. Nel pomeriggio sembra esserci una stasi, ma potrete rifarvi durante le ore della sera che risultano serene in campo sentimentale, per merito di un amore corrisposto.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Mattinata un po' caotica, con ostacoli improvvisi e problemi che si complicano. Continua la tendenza a commettere errori superficiali, ma nel pomeriggio sarà possibile rimediare, magari con il consueto comportamento da funamboli.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) L'agitazione e gli sbalzi d'umore lasceranno il posto ad una perfetta forma psichica. Il merito va alla bella storia d'amore che state vivendo e che finirà per cancellare la vostra mania di rimpiangere il passato e di vivere di ricordi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Nervosismo in mattinata, con comportamenti irritanti. Nel pomeriggio userete finalmente la diplomazia nel trattare gli altri e i vostri meriti verranno finalmente riconosciuti. Responsabilità che gratificano e soddisfazioni per l'orgoglio.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Risveglio sereno, in seguito a sogni premonitori e bellissimi. Ma siccome la vostra vita è fatta anche di praticità e voi tenete molto alla concretezza, fate attenzione a non commettere, nel pomeriggio, un marchiano errore.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Nervosismo al vostro risveglio che condiziona la mattinata e la caratterizza con pensieri morbosi e confusi. Ma se l'amore delude ancora, nel pomeriggio succede qualcosa di molto piacevole nel campo professionale o sociale.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) L'autolesionismo che continua a caratterizzare l'inizio della giornata deve per forza scomparire di fronte all'evidenza di una fortuna quasi sfacciata. Intuito e forze di decisione sfociano verso il successo, specialmente in amore.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Ancora [illegible] nel campo dei rapporti umani. Il vostro [illegible] [illegible] lealtà ne risulta mortificato e afflitto. Ma non lasciate che il disinganno condizioni il comportamento, perché in questo caso commettereste un errore madornale.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Se durante la prima parte della giornata riuscirete ad emergere e ad imporvi, con il trascorrere delle ore non potrete più ignorare la crisi sentimentale che sta peggiorando. Una spiegazione con il partner pare ormai inevitabile.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Mattinata un po' caotica, ma pomeriggio e sera ricchi di gratificazioni personali. Soprattutto il campo sociale sembra riservarvi quelle soddisfazioni cui aspirate, permettendovi di vivere un'esperienza nuova dal punto di vista intellettuale.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Per voi l'amore, ormai è assodato, si trova sul primo gradino della scala dei valori. Quindi anche la giornata di domani è fortunatissima, nonostante abbiate qualche guaio per ciò che riguarda la routine. Brevi momenti di cattivo umore nel pomeriggio.

Temperature a Torino ore 8 +10

TEMPO PREVISTO: poco nuvoloso con possibili temporali. Venti moderati. Visibilità: buona. Temperatura: in lieve diminuzione. Tendenza del tempo: [illegible] zioni stazionarie.

Regioni [illegible] 8	
Aosta	+12
Alessandria	+18
Asti	+13
Cuneo	+12
Novara	+ 9
[illegible]	+14
Genova	+15
Imperia	+19
Savona	+17

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 18	
Venezia	+18
Milano	+18
Bologna	+21
Ancona	+20
Roma	+23
Napoli	+22
Bari	+21
Reggio C.	+23
Palermo	+24
Cagliari	+26

All'estero ieri		
Atene	+16	+31
Berlino	+ 7	+17
Bruxelles	+ 8	+16
Buenos [illegible]	[illegible]	+18
Ginevra	+12	+19
Lisbona	[illegible]	+26
Londra	+ 8	+16
Mosca	+15	+26
New York	+10	+21
Parigi	+14	+20
Tokyo	[illegible]	+32

Stasera su Raitre un programma di Flavio Ambrosini

ROUSSEAU IN GIRO PER TORINO

CON LA MIMICA E LA BELLA VOCE DI GIPO FARASSINO

«Io non [illegible] l'infanzia [illegible] un fanciullo, sentii e pensai sempre [illegible] uomo...» [illegible] con bella voce profonda un [illegible]chio in polpe e parrucca incipriata alla luce baluginante [illegible] candele che si [illegible] negli specchi barocchi [illegible] forma a strane ombre [illegible] pareti damascate: e mentre leggo i ricordi della sua giovinezza perduta, quelli prendono man mano vita e [illegible]. Eccolo ragazzo sedicenne [illegible] dentrarsi [illegible] occhi pieni di stupore e passi incerti in una Torino settecentesca, [illegible] grande e sognata, dai grandi alberi, i [illegible] sontuosi, gli stucchi dorati. [illegible] ragazzo sedicenne correre e inebriarsi di verde, nel parco di [illegible] Reale.

Il vecchio, pieno di dignità e bravura, è Gipo Farassino: il ragazzo è nessuno. Almeno [illegible] Un [illegible] qualunque. Nicola Giargia, faccia pulita ed espressiva, scelto dal regista Flavio Ambrosini [illegible] centinaia di fotografie: «Io confido nel [illegible] intuito: l'ho scelto perché il suo [illegible] è interessante, aveva il qual[illegible] che cercavo e che non era neppure somiglianza, perché la somiglianza non è indispensabile. Dopodiché, [illegible] di teatro, gli ho detto [illegible] due o tre cose essenziali per chi deve muoversi davanti a una cinepresa: evidentemente ci ho azzeccato, visto che il ragazzo è molto telegenico, ha carica, stoffa. Comunque, [illegible] era lui la sola [illegible] di questo film».

La grande scommessa [illegible] un'altra: arrivare a costruire [illegible] spettacolo di trenta minuti [illegible] soldi, senza [illegible] con [illegible] attore, Gipo Farassino, e [illegible] sola settimana di riprese: tre giorni per Gipo, tre [illegible] Nicola. Eppure ne è venuto fuori un film [illegible] e anche [illegible] bel film. Si intitola brevemente [illegible] a Torino» e va in onda [illegible] 8 giugno, [illegible] 19,30 su Raitre. [illegible] dimostra che, spesso, le nozze coi fichi [illegible] danno risultati mirabili ed è proprio quando si supplisce alla mancanza di mezzi con l'abbondanza di fantasia e d'ingegno.

[illegible] nasce un film di [illegible] sto genere?

[illegible] come [illegible] vuole, con grande spirito d'avventura. Diciamo che Torino è una città magica dove ogni tanto i revenants, i fantasmi del passato, si materializzano: in questo caso si tratta di un diavoletto rousseauiano. Le Confessioni [illegible] Gipo non sono altro [illegible] un lungo racconto [illegible] e riuscirono a scandalizzare anche le orecchie, non certo prudes, [illegible] molti notabili settecenteschi i quali, però, erano pronti a pagare pur di ascoltare dalla bocca dell'autore. Così Rousseau, per guadagnarsi da vivere e far parlare [illegible] sé, andava a leggerle a pagamento nei grandi palazzi, attività [illegible] gli permetteva [illegible] sbarcare il lunario. [illegible] quell'epoca, [illegible] diritti d'autore, la vendita di [illegible] libro gli bastava appena per mangiare due giorni, non di più: Rousseau era un freak, uno [illegible] sempre [illegible] molto povero, [illegible] orfano di una madre morta nel darlo alla luce e figlio di un piccolo artigiano. Passò la maggior parte della [illegible] esistenza facendosi ospitare da ricchi mecenati, per lo più signore: [illegible] lui ad inaugurare questa figura maupassantiana di uomo di lettere e [illegible] letto, che vive facendo il mantenuto».

Tuttavia, questo barbone-filosofo era molto stimato dall'intellighentia europea. Al punto che un famoso [illegible] mondano dell'epoca, James Boswell, che si [illegible] to [illegible] di visitare tutti gli uomini più illustri e le corti più importanti, pur di conoscerlo si fece precedere da una singolare missiva: «Apritela la porta ad un uomo che osa assicurarvi di aver diritto [illegible] Date fiducia [illegible] straniero. Non [illegible] piangerete mai». L'incontro avvenne poi a Ginevra, [illegible] vivevano sia Rousseau che Voltaire, ma ai poli opposti e in modi opposti: Voltaire da vero signore, in uno splendido castello circondato da bellissime dame, Rousseau in un casolare di campagna, decrepito e cadente.

Forse [illegible] questo serve per capire il ragazzino sedicenne che entra in una Torino allora grande capitale, pieno di orgoglio e presunzione, [illegible] privo completamente [illegible] più elementari regole [illegible] savoir vivre. Un «buon selvaggio», insomma, anche [illegible] giovane e di bell'aspetto. «Tutte realtà presentate e fuggevoli [illegible] — continua il regista — perché [illegible] abbia[illegible] avuto [illegible] la possi[illegible] di fare una sceneggiatura: se l'operazione regge è proprio per questo tentati[illegible] isolare il personaggio in [illegible] mondo che [illegible] esiste più. [illegible] questa era l'ultima, grande scommessa».

Quella, cioè, di riuscire a dare le immagini di una Torino [illegible] fotografata [illegible] vero, [illegible] le cinque del mattino e la mezza, in [illegible] giorni di lavorazione: e forse Torino è davvero magica, se può trasformarsi così. «Questione di atmosfera, di tecnica, [illegible] ho avuto a disposizione un grande [illegible] fotografia, [illegible]rgio Zenatti, che è riuscito a tirar fuori immagini di una bellezza sconvolgente». Vero. Immagini da cui emerge [illegible] Torino [illegible] da [illegible] vista, che [illegible] neppure, ricreata ad hoc [illegible] questa [illegible] troupe che, regista compreso, si è data da fare con impegno per occultare tutto quello [illegible] andava [illegible] e dar [illegible]to, invece, a tutto quello che si doveva vedere: via perciò a coprire bidoni della spazzatura [illegible] cestini per «la città pulita» che pare abbondino, [illegible] le paline segnaletiche e i cavalletti [illegible] i «lavori in [illegible]» oppure inquadrature in bilico per evitare macchine in sosta e motorini, mostrando le strade semi-deserte di [illegible]fe, nonché straordinarie botteghe che [illegible] uscite dalla notte dei tempi (un negozio di timbri, in via Lagrange). E immagini che ci fanno scoprire angoli antichi, dei quali s'ignorava l'esistenza: un cimi[illegible] settecentesco, chiuso nel ventre della città, sotto piazza [illegible]gnano, le lunghe arcate del chiostro di San Filippo Neri, l'Ospizio dello Spirito Santo, vicino alle Porte Palatine. Tutto sempre sfumato nella nebbia del ricordo, tutto sempre sospeso tra realtà e sogno, tutto un essere e un non essere. Che è poi, in definitiva, l'aspetto [illegible] vo del film.

Donata Gianeri

Con il sorriso sulle labbra, Maria Giovanna [illegible] per intraprendere un lungo viaggio at[illegible] e l'estero per presentare il pre[illegible]ativo di [illegible] «Il vacanziere». Il programma [illegible] sempre parte di «[illegible] riabile» che tutti i venerdì insieme a Osvaldo Bevilacqua la Elmi ha animato riscuotendo sempre di più simpatia e [illegible].

Forse la tournée, forse il caldo, la simpatica presentatrice ha preso una decisione: nuova capigliatura dalla lunga treccia che le scende [illegible] spalle.

Nella foto: Maria Giovanna Elmi durante una pausa di «Sereno variabile» posa per il fotografo insieme con Osvaldo Bevilacqua.

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	★★	DISCORDI	●●
	★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Crystal Heart (Voglia d'amore), di Gil Bettman, con Tawney Kitaen, Lee Curreri, Lloyd Bochner (Brasile-Colori) — Appassionata storia d'[illegible] giovani, lui costretto da una [illegible] a vivere sotto vetro. Viet. [illegible] Commedia
15,20; 17,05; 18,45; 20,25; 22,20 ★/●●

[illegible] PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
La bestia, di W. Borowczyk (nuova versione), con S. [illegible], L. Hummel, G. Trejan (Francia-Colori) — Una eredicura rivive la leggenda di un'antenata violentata nella foresta da un orso. Viet. 18 Drammatico
15,40; 17,30; 20 mondiali calcio segue film

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.188
Tre uomini e una culla, di Coline Serreau, con Roland Giraud, Michel Boujenah, André Dussollier (Francia-Colori) — Tre giovani libertini, si trovano a dover accudire una neonata e scoprono di avere un forte istinto materno. Non viet. Commedia
16,40; 18,45; 20,35; 22,30 ★★/●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Senza limiti, con John Dury. Vietato 18 Prima visione Commedia
15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Papà ... è in viaggio d'affari, di Emir Kusturica, con Moreno De Bartolli, Miki Manojlovic (Jugoslavia-Colori) — Le conseguenze dello scontro Tito-Stalin in una famiglia musulmana viste da un bimbo di sei anni. (Palma d'Oro Cannes '85). V.14 Commedia
15,10; 17,40; 20,10; 22,40 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.546
Irezumi, lo spirito del tatuaggio, di Yoichi Takabayashi, con M. Utsunomiya (Giappone-Colori) — La seduta di tatuaggio in una visione tipicamente orientale, si trasformano in appassionati convegni d'amore. V. 18 Premio Agis Bnl. Ult. giorno Commedia
18,15; 18,20; 20,25; 22,30 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.546
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Non vietato. Ultimo giorno Drammatico
20,35; 22,45 ★★★/●●●
Ore 17: incontro con Jean Rouch. Segue proiezione di Dionysos. Ingresso libero

CRISTALLO — via Gallo 2, Tel. 650.71.45
Nomads, di John Mc Tiernan, con Lesley Anne Down, Pierce Brosnan (Usa, Colori) — Antichi demoni provenienti dalle regioni del Nord si impossessano di corpi e anime degli abitanti di Los Angeles Horror
15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
L'ammiratore segreto, di David Greenwalt, con Lori Loughlin, C. Thomas Howell (Usa-Colori) — Toni, ragazza bella e riservata, non esita ad usare tutti i mezzi, anche poco leciti, per farsi notare da un bel brunetto. Non viet. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Hannah e le sue sorelle, di e con W. Allen, M. Farrow, M. [illegible], B. Hershey, D. Wiest (Usa-Colori) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, è la persona a cui tutti si rivolgono per avere aiuto e comprensione. Non viet.
[illegible] 18,30; 20,30; [illegible]

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-[illegible]) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese tra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. Drammatico
15,50; 18,50; 21,50 ★★★/●●●●●

[illegible] ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Subway, di Luc Besson, con Christophe Lambert, Isabelle Adjani (Francia-Colori) — Un giovane che ha fatto saltare in aria la cassaforte dell'amata, si dà ad una disperata fuga nei sotterranei della metropolitana di Parigi. Non viet. Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.687
La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Colori) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno [illegible] fantasia popolato di mostri buoni. N. V. Fantastico
17; 18,50; 20,40; 22,30 Riedizione

[illegible] — via C. Colombo 31, Tel. 509.780
La bonne, di [illegible] Samperi, con Florence Guerin, Katrine Michelsen (Italia-Colori) — Negli Anni 50, una tipica moglie borghese viene «rieducata» al sesso da una domestica seducente dalla sessualità molto libera. Viet. 18 Commedia erotica
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.16
Il mio nemico, di Wolfgang Petersen, con Dennis Quaid, Louis Gossett jr. (Usa-Colori) — In un lontano futuro su un pianeta ostile naufragano un terrestre ed un alieno suo nemico. I due litigano, poi fanno amicizia. Non viet. Fantascienza
15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 ★★★/●●●

[illegible] KONG [illegible] — via Po 21, Tel. 836.73.00
Itinerario RUIZ il giro del mondo in 80 film: ore 18: La devise de Manoel col. v. o. con sottotitoli francesi; ore 19,30 The territory Portogallo 1981 colori v. o. con sottotitoli francesi; ore 21: L'éveillé du Pont d'Alma, Francia 1985, v. o. francese; ore 22,40: La borgne, Francia 1980 v. o. francese. Ingresso 4000.

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.180
Morte di un commesso viaggiatore, di Volker Schlöndorff, con Dustin Hoffman, Charles Durning, Kate Reid (Usa-Colori) — Tratto dal capolavoro di Arthur Miller, il dramma «più americano» del teatro contemporaneo. Non viet. Drammatico
16,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●

[illegible] — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Scuola di medicina, di Alan Smithee, con Parker Stevenson, Eddie Albert (Usa-Colori) — Gruppo di goliardi studenti in medicina organizza una serie di scherzi ai danni del rettore maneggione che viene poi smascherato. Non viet. Commedia
15,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35 ★/●●●

[illegible] — via Pomba 7, Tel. 516.880
Nightmare 2, la rivincita, di Jack Sholder, con Robert Englund, Mark Patton, Kim Myers (Usa-Colori) — Dopo cinque anni la «casa maledetta» viene affidata ad ignara famiglia. Il mostro dalle unghie d'acciaio torna a fare nefandezze. Viet.14 Horror
16; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 ★/●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Fuori orario, di Martin Scorsese, con Griffin Dunne, Rosanna Arquette, Verna Bloom (Usa-Colori) — Notte drammatica e buffa di un impiegato di banca che ha paura delle donne ma ama fare sogni audaci. Presentato a Cannes. Viet.14 Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★★★/●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Signori, il delitto è servito, di Jonathan Lynn con Eileen Brennan, Tim Curry (Usa-Col) — Un invito a cena, una pistola puntata alla tempia, un cadavere in cucina e due in anticamera. Irrompe la polizia, e tutto sembra normale... Non viet. Giallo
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Excalibur, di John Boorman, con Nigel Terry, Nicol Williamson, Nicholas Clay (G.B.-Col.) — La storia di Re Artù e dei suoi Cavalieri della Tavola Rotonda in un grosso quadro storico-fiabesco. [illegible]
15; 17,30; 20; 22,30

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000
(riduzione del [illegible] agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Alace ecc.)

[illegible] — Galleria Subalpina, Tel. 519.145
Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim [illegible] (Usa-Colori) — John e Elisabeth si [illegible] per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionante gioco erotico, fino a rasentare la follia. V. 14. Comm. erotica
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 638.281
Diavolo in corpo, di Marco Bellocchio, con Maruschka Detmers, Federico Pitzalis (Italia-Colori) — Una sconvolgente storia d'amore e di passione tra una bellissima nevrotica e un diciottenne alla prima esperienza. Viet. 18 Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.799
Oltre l'urlo del demonio, di Russell Mulcahy, con Gregory Harrison (Australia-Colori) — Studiosa viene aggredita e uccisa da un cinghiale preistorico. Cruenta scena finale e il marito la vendica. Non viet.
16,20; 17,10; 19; 20,45; 22,05

[illegible] — via Colleasco 12, Tel. 749.3807
Revolution, di Hugh Hudson, con Al Pacino, Donald Sutherland, Nastassja Kinski (Usa-Colori) — Nella lotta per l'indipendenza degli Stati Uniti si intrecciano i destini di una donna, di un ragazzo e di un padre. Non viet. Drammatico
20,15; 22,30 ★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via G. Salane 77, Tel. 397.197
Ore 21: Saggio di danza

[illegible]
I ragazzi della cinquantaseiesima strada, di Francis Ford Coppola, con Matt Dillon, Diane Lane (Usa-colori) — Scontro tra bande di giovani a Tulsa negli Anni Sessanta. Ci scappa il morto e interviene la polizia.
Ore 21. Serata riservata soci Cedas Fiat

FORTINO
Chiuso per riposo. Domani Fellowmanso

[illegible]
Ore 21: Saggio di danza

NUOVO ODEON
Animal house, di John Landis, con Tim Matheson, John Belushi, John Vernon, Cesare Danova, Verna Bloom (Usa-colori) — Prodezze di studenti non proprio esemplari in un college americano, il film che ha fatto conoscere John Belushi Comico
Ap. 20; ult. 22,20 Riedizione 1979

[illegible]
Oggi chiuso

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171) Proiezioni al King Kong Cinestudio, via Po 21, tel 83.97.502. Personale di Raoul Ruiz. Ore 16; 24 ingresso 4000

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.138) Chiusura estiva

CRONE (via [illegible] 58, tel. 687 [illegible]) Oggi riposo. Domani: Il paradiso può attendere.

FALCHERA (via Tarantino 30, tel. 262.18.85) Chiuso per riposo

VALDOCCO (via Salerno 12) Oggi chiuso

S. RITA (via Vernazza 29, tel. 390.881) Chiuso

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 611 [illegible]) Giochi erotici di mia moglie. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

[illegible] (c. P. Oddone 31, tel. 4[illegible]) Sex inferno. Proiezioni video film original porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 13, t. 531.[illegible]) Dalle 14,30 alle 23 continuato The erotic world. Novità assoluta. Ingresso ri[illegible]

[illegible] (c. Regina Margherita 108, t. 521.[illegible]) Marina e/ Marina sei tre del piacere, con M. Frajese, tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2, ult. ore 24. Ingr. [illegible]

MAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. [illegible]) [illegible] maschile per signore raffinate, con Nancy Suiter, Harley Stone. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MARCHI (largo G. Cesare 106, t. 287.[illegible]) Calde notti svedesi. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.84.70) Calore in corpo, con Don Tim. Ap. 14,30. Ult. 22,30

[illegible] (via Milano 8, tel. 530.285) La bionda e le bestie, con Marina Frajese. Tutti i giorni no stop dalle 14 alle 24. (Ult. spett. ore 22,30). Intero 5000 rid. 2000.

PRINCIPE (v. Fr. d'Acaja 46, t. 748 [illegible]) Le calde sensazioni del mio dell'uccello - American satisfaction (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. [illegible]) Lady Diamante. Ap. 14,30; ult. [illegible] continuato. L. 4000, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.780) Iniziazione di una moglie, con Françoise Prevost. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.5617) Le dolci perversioni; bestial sattes.

Ap. 15, ult. 22,30, ingresso 3000.

[illegible] (via Buozzi 6, tel. [illegible]) [illegible] Ap. ore 10; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 842) Desideri e perversioni e Corpi d'amore porno. No[illegible] dalle 14 alle 24. L. 3500 - [illegible].

IL GIOVEDI'... NON FA BENE ALLA BORSA

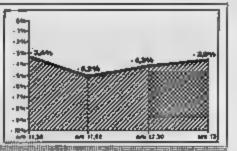
MILANO — Ancora una giornata di ribassi in Borsa. La flessione è stata rilevante fin dalle prime battute, facendo registrare alle ore 11,30 una perdita del 3,4 per cento; appena un quarto d'ora dopo la [illegible] si era ulteriormente aggravata, con meno 5,2 per cento.

Dopo mezzogiorno è cominciato un leggero recupero: alle 12,30, la flessione era già contenuta a meno 4,3 per cento, scesa poi ancora alle ore 13 a meno 3,9 per cento (e si riferiva al 82 per cento del listino). Dopoborsa ancora in leggero ma diffuso miglioramento.

TORINO — Il mercato azionario ha vissuto un'altra giornata caratterizzata da sensibili e diffuse flessioni, soprattutto sugli assicurativi che hanno perso circa il 5 per cento e sulle Fiat che hanno perso il 3,34% le ordinarie e il 5% le privilegiate.

Nel settore del reddito fisso, buona tenuta dei Bot e delle Carte di Credito.

DOLLARO — Continua la flessione della moneta statunitense. Il dollaro, informa l'agenzia Radiocor, è stato fissato a 1546,90 lire contro le 1554,50 lire del fixing precedente.

LONDRA — L'oro ha aperto a Londra a 341,55 dollari, stabile rispetto alla chiusura europea e a quella di New York avvenute entrambe a 341,50 dollari.

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 148

BORSA

[illegible]ANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì [illegible] Giugno [illegible]

A Puebla ci siamo tutti

Appuntamento alle 20: contro l'Argentina

Quanti televisori saranno accesi stasera nelle case italiane? E' impossibile ed inutile fare il conto. Stasera tutto il resto può attendere. E' persino inutile far dell'ironia sulle masse compatte dei trepidi, degli scaramantici. Per l'Italia sportiva — e non solo sportiva — il confronto con l'Argentina equivale alla serata [illegible] del grande match.

E' prevedibile il cuore in gola e un grande silenzio. Scarso sembra essere il margine di lazzi e di sfottò che è invece di rito in partite di più facile o prevedibile esito e destino. Solo questo confronto avrà spazio, tempo, voce, orecchie e delizie su milioni di italiani che lo seguiranno come una «liturgia» salvatrice o dannatrice. Anche le famiglie più diversificate e conflittuali in materia sportiva saranno stasera compatte ed unanimi sul sacro dovere di assistere al grande confronto tra le due squadre ugualmente storiche per le sorti della «religione» dello sport.

Se, per ipotesi, il Messico disastrato e ferito da inflazione selvaggia e terremoti dietro la frettolosa facciata che si è fatta per questo Mundial, dovesse e potesse chiedere un briciolo d'aiuto a testa ad ogni telespettatore italiano, una specie di «biglietto» morale d'ingresso nell'Azteca via satellite; probabilmente guadagnerebbe quanto gli occorre per ripagarsi di tutti i recenti disastri. Nessuno, nemmeno i più feroci nemici e sabotatori del nostro canone televisivo, rifiuterebbe di pagare. Stasera non ci sarà spazio che per questa palpitante e traumatizzante «agonia».

Saranno sicuramente spiazzati e cancellati tutti gli altri programmi su qualsiasi rete televisiva nazionale o privata. Il femminile, tutte le casalinghe e no, di solito rivendicanti l'alternativa di film, di spettacoli leggeri, di telenovele straviste e già logore, stasera non esiterà nemmeno. E magari, anzi, sposerà con più o meno entusiasmo la tensione dei propri uomini, padri mariti fratelli e figli. Stasera nessuno avrà altro dio che questo gioco, che questo pallone, il più effimero dei segni del gioco e il più determinante e potente. E' meglio tenerne conto per quello che è, una realtà che va messa e giudicata nel suo valore, senza stracciarsi le vesti, senza inutili scomuniche preventive, senza idolatrie illusorie. Semplicemente prendendo atto di quanto un gioco — per fortuna soltanto un gioco — può appassionare ancora un Paese al completo e in qualche modo il mondo intero. D'accordo, siamo ancora ai circenses, ma per fortuna questo gioco interessa più di una guerra.

n. f.

DAL NOSTRO INVIATO

PUEBLA — Il braccio di ferro fra l'Argentina e l'Italia sta per [illegible]. E, come tutti gli avvenimenti molto attesi e di un certo rilievo internazionale, potrebbe dissolversi nell'aria piovosa della città come una bolla di sapone. A volte, le ambizioni e l'orgoglio [illegible] condizionati dal tatticismo, che nel calcio spesso paga bene e che, nella circostanza, potrebbe condurre Bearzot e Bilardo ad accontentarsi del pareggio. Un modo indolore per arrivare entrambi al turno successivo. Non è pensabile infatti che l'Italia, dopo un eventuale pari con l'Argentina, cada sull'ultimo ostacolo (la Corea del Sud), come un ronzinante bolso e dai garretti fragili.

I calcoli della vigilia, a volte, sono mandati in fumo dall'ambiente, dalla coreografia, [illegible] sostegno del pubblico, elementi esterni capaci di sospingere una squadra al di là delle intenzioni e, perché no, dalle possibilità [illegible]tingenti. E' ovvio che sia l'Italia che l'Argentina tenteranno di vincere, sospinti da stimoli dissimili e pilotati [illegible] quel «juicio» che sembra essere la seconda natura dei messicani. I rischi, insomma, non piacciono proprio a nessuno. Infine, se all'Argentina sta a cuore [illegible]re i «mundial» [illegible] Spagna, [illegible] azzurri intendono dimostrare che [illegible] [illegible] «campeones» per caso.

Il Messico ha già consu[illegible]to la propria «follia» sportiva in occasione [illegible] vittoria della sua nazionale sul Belgio (quanti feriti a Città del Messico nella notte fra martedì e mercoledì!). I giornali dedicano per ora poco spazio all'Italia e poco all'Argentina, le pagine sono infarcite di commenti e di fotografie dei beniamini [illegible].

Lo stadio «Cuauhtemoc» (46.400 posti) dovrebbe però riempirsi, nonostante la crisi economica del paese e i prezzi alti (da 6 a 25 dollari). Puebla ha il cuore che batte forte per gli azzurri, per via di remote e recenti ragioni sentimentali (dopo il '70, la squadra italiana l'ha scelta di nuovo come sede-base). «Murales» e manifesti incitano Bearzot e i suoi ragazzi. Nel centro della città, dove sorge la stupenda cattedrale in barocco spagnolo, si danno già convegno i tifosi, anche molti abitanti di Chipilo, colonia italiana a pochi chilometri da Puebla, dove la gente ha il sapore del fieno e parla esclusivamente il dialetto ve[illegible].

Se non ci fossero i messicani a sostenere [illegible] azzurri, i rapporti di forza sarebbero probabilmente equilibrati a nostro svantaggio. Sembra infatti che l'Ufficio Immigrazioni della capitale abbia segnalato l'arrivo a Puebla di diecimila turisti-tifosi argentini.

Il Comitato organizzatore comunica che il Governatore della città, Jimenez Morales, siederà nel palco riservato alla Fifa, al fianco del presidente Havelange, del vice Neuberger, di Giullermo Canedo, cervello del «mundial», e dell'ambasciatore Ferretti.

Le squadre sono serene. Bruno Conti ha offerto ai giornalisti il proprio pronostico su Italia-Argentina («1 e X»), Bearzot aggiunge che vuole «vincere a tutti i costi per arrivare primo nel girone e rimanere a Puebla», mentre Diego Maradona, con l'aria ironica e scherzosa di chi ha però voglia di fare sul serio, è intenzionato a «fare uno scherzo al mio amico Salvatore Bagni». Chi sarà buon profeta? Non è un dettaglio importante. Il pubblico vuole divertirsi solo alle prodezze di cui sono capaci i suscitati campioni del pallone.

Angelo Caroli

Gruppo [illegible] — *Stadio [illegible] Puebla, [illegible] 12 (20 ital.)*

ITALIA		ARGENTINA	
(maglia azzurra, pantaloncini bianchi, calzettoni azzurri)		*(maglia biancoceleste, [illegible] oncini neri, calzettoni bianchi)*	
1	[illegible]	18	PUMPIDO
2	BERGOMI	8	CLAUSEN
3	CABRINI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	DE NAPOLI	2	[illegible]
5	[illegible]	19	RUGGERI
6	SCIREA	5	[illegible]
16	[illegible]	7	BURRUCHAGA
10	[illegible]	14	GIUSTI
19	GALDERISI	4	[illegible]
[illegible]	DI GENNARO	[illegible]	MARADONA
18	[illegible]	11	[illegible]

Arbitro: KEIZER (Olanda)

Allenatori

[illegible] | BILARDO

TV: ore [illegible] [illegible] - [illegible]: ore [illegible] Radio1

SCIREA: ORE 9, LEZIONE SU MARADONA

Donata alla Pinacoteca di Brera l'opera di Pellizza da Volpedo

«FIUMANA» PER SEMPRE A MILANO

AL PIEMONTE RESTA UNA GIGANTOGRAFIA FATTA SEI ANNI FA

«Fiumana» se ne va. Al Piemonte [illegible] una splendida gigantografia, [illegible] dimensioni, stessi chiaroscuri, ma la fotocopia. L'aveva fatta eseguire il presidente Aldo Viglione insieme ad un «poster» che fa bella mostra di [illegible] ancora in qualche ufficio.

Passato il grande clamore, consumate le ultime speranze, bruciati i ceri delle illusioni, Vittorio Beltrami, leader della giunta di pentapartito che da qualche mese guida la Regione, spiegherà ora le tappe di un'altra occasione artistica sfumata. Inesorabilmente, il quadro di Giuseppe Pellizza da Volpedo resterà a Milano in qualche stanza di Brera. Per [illegible]

Inutile dire della de[illegible] che si può cogliere a piene mani in via Alfieri 15, nel palazzo del «parlamentino subalpino», mentre di prima [illegible] arrivano alla spicciolata i sessanta consiglieri. Tutti ormai ne sono convinti: il prezzo — un miliardo e 150 milioni — che ha fatto aggiudicare ad Angelo Abbondio della Sprind il dipinto è sicuramente altissimo. Molti sostengono che è assolutamente sproporzionato [illegible] dell'opera. «A quelle condizioni non potevo che finire così...». [illegible] e rimpianti [illegible]. «In fondo — come avverte Viglione —, è un altro pezzo della nostra terra che se ne va. Ho avuto Fiumana per [illegible] anni nella sala del re. L'ho fatta vedere a tutti: da Craxi a Pertini, da industriali ad [illegible] banchieri. Ho [illegible] stato. Infine nell'81 abbiamo [illegible] di comprarla. [illegible] il commissario [illegible] di governo ci restituì bocciata, la delibera d'acquisto». Racconta delle trattative per aggiudicarsi la tela tra incontri ufficiosi e tanto ottimismo. «S'è fatto tutto il possibile. Nessun ritardo, soltanto [illegible] avversità». [illegible] qualche anno fa [illegible] la collezione Panza di [illegible] volò negli [illegible] Uniti invece di fermarsi [illegible] di Rivoli.

[illegible] la Regione s'è mossa bene? Nell'aula [illegible] di [illegible]

La fotografia venne ordinata dal presidente Viglione. Il quadro era stato per parecchio tempo affidato, in comodato, alla giunta regionale che lo aveva conservato nella «sala del re» in piazza Castello. E' stato venduto all'asta, una settimana fa, per 1150 milioni ad [illegible] società che opera alla Borsa di Milano.

[illegible] Lascaris [illegible] quasi tutti convinti [illegible] al [illegible] qualche critica [illegible] chera. Nei giorni dell'asta il presidente Beltrami ha bussato a parecchie [illegible] per trovare i soldi necessari, per sensibilizzare, per [illegible]tire l'opera al Piemonte. Non tutti lo hanno [illegible] a braccia aperte. Tuttavia le strade per riportare quella tela a Torino c'erano: la fondazione De Fornaris aveva deciso di concorrere per 500 milioni e lo ha fatto, l'industriale e uomo di [illegible] Guido Accornero all'a[illegible] in via dei Bossi è arrivato fino [illegible] milioni, [illegible] «cordate» partecipavano anche gruppi industriali e [illegible] è [illegible] inutile. Nella notte tra il 29 e il 30 maggio i volenterosi mecenati piemontesi sono tornati a casa delusi e «Fiumana» è rimasta a Milano.

Provvisoriamente, s'è immediatamente precisato. Verrà regalata a Craxi che a [illegible] volta la restituirà al Piemonte, si diceva. [illegible] Chigi [illegible] confermava, [illegible] Sprind, silenzio [illegible]to fino a ieri [illegible] 15 quando le agenzie di [illegible] hanno siglato il destino scritto [illegible] dipinto di Pellizza. «La regaliamo alla Pinacoteca di Brera». Perché? Un'operazione promozionale di una società finanziaria (che gestisce il Fondo Professionale), un bel gesto. «Che non fa giustizia al Piemonte», si dice in Consiglio regionale. Nei corridoi, prima del [illegible] sugli argomenti [illegible] si continua a discutere. «Certo se fossimo riusciti a trattenere il quadro in Piemonte...» sospira con un pizzico di delusione l'assessore socialista Aldo Olivieri. Come lui [illegible] altri.

Angelo Pezzana che già un mese fa aveva [illegible] un'interrogazione richiamato l'attenzione sul quadro vuole [illegible] conoscere tutte le tappe di quest'altra perdita annunciata per la cultura torinese.

Ancora ieri sera c'era chi [illegible] ostinava a sperare. «Non [illegible] pronunciata l'ultima parola — s'è detto nella giunta —. Il [illegible] sembra intenzionato ad intervenire». Ma anche Antonino Gullotti, grande guardiano [illegible] Beni [illegible] e Ambientali d'Italia, poche ore fa, ha spazzato via le previsioni di qualche incallito ottimista. «Sì, [illegible] pensato di intervenire — precisa — ma [illegible] cifra [illegible] troppo alta. Francamente la Fiumana non vale più di un miliardo che già è la testa po[illegible] del nostro budget annuale...». Discorso chiuso, dunque.

Il Consiglio regionale ora (ma stamane [illegible] ne ha parlato) non può far altro che prenderne atto. [illegible] volta il Piemonte esce sconfitto con una [illegible] icona in [illegible], L'intraprendente Milano che già aveva il «Quarto Stato» [illegible] ha anche il quadro che lo anticipò. Una sconfitta senza appello.

Gian Mario Ricciardi

«Non valeva la pena spendere tutti quei soldi»

GALLERISTI E CRITICI SONO TUTTI CONCORDI «NON E' UNA GRAN PERDITA»

A Torino [illegible] una fotografia [illegible] «Fiumana», [illegible] il grande [illegible] il quadro

Il più esplicito è Giuseppe Bertasso, titolare [illegible] galleria «La Bussola» e presidente onorario [illegible] torinesi: «Ma quale rimpianto! Nessun rimpianto per la perdita di "Fiumana" di Pellizza da Volpedo. Non valeva la pena di spendere tutto quel denaro per avere a Torino un'opera che vale molto meno e che è lievitata a quella ci[illegible] spropositata esclusivamente [illegible] un'operazione politica e commerciale condotta con spregiudicatezza».

[illegible] Regione Piemonte ha espresso il proprio rammarico per [illegible] perdita [illegible] grande quadro, sino a qualche tempo fa ospitato nei suoi uffici, e vi è chi ha voluto [illegible] in tutta [illegible] vicenda l'ennesima sconfitta di una città «sempre più confinata nella periferia culturale d'Italia».

Dice sempre Giuseppe Bertasso: «L'unico lato negativo è proprio questo. Fa rabbia veder [illegible] che finanzia [illegible] lano e il museo [illegible] stesso [illegible] in un [illegible] cento passato sette miliardi alla pinacoteca di Brera, quando [illegible] nostra [illegible] tanto bisogno [illegible] iniziative culturali e di mecenati per [illegible] culturalmente».

Un rapido [illegible] il mondo artistico e gli «addetti ai lavori» del mercato dell'arte torinese ha registrato commenti distaccati sulla «perdita» del quadro. L'unica voce discorde sulla quotazione del dipinto è quella di Giorgio [illegible] della galleria [illegible] l'Agostino: «Per me il quadro [illegible] comprato [illegible] fa dalla Regione. Non è stato possibile farlo, ma bisognava insistere a tutti i costi all'asta [illegible] Milano. Molti dicono che l'opera d'arte non vale un miliardo e trecento milioni, ma tutto è relativo, anche la quo[illegible] di un quadro di un artista che ha lasciato poche tracce di sé. Il dipinto è "un'opera rappresentativa" e poteva valere anche più se [illegible] era "notificato" [illegible] Stato. Io arrivo a parlare [illegible] sino di [illegible] miliardi se fosse stato possibile esportarlo, ma il governo [illegible] posto, giustamente dal suo punto di vista, il veto».

Il critico Angelo Dragone è invece di parere diametralmente opposto. E' esplicito: «Il dipinto è un'opera [illegible] finita e abbandonata dall'artista, vale nemmeno la terza parte di quel che è costato. Inoltre va detto, per chi avesse rimpianti, che il quadro non ha nulla a che vedere con Torino. La nostra città possiede altri esempi, migliori, della pittura di Pellizza Da Volpedo. Tutto il resto è speculazione».

Il pittore [illegible] Paulucci, che [illegible] ha capeggiato una delle iniziative [illegible] comperare «Fiumana» e riportarla a Torino, esprime soltanto «rammarico per un'operazione promozionale mancata a favore della Regione Piemonte e della stessa città di Torino. Ormai le regioni ideali sono tramontate ed il mecenatismo è rivolto, più prosaicamente, alle iniziative industriali e commerciali. Del [illegible] sarebbe un mistero comprendere [illegible] il quadro [illegible] stato pagato una simile cifra se [illegible] si [illegible] è fatto l'affare».

Il critico Andrea Fusco, della Promotrice delle Belle Arti, rimpiange il quadro «solo [illegible] un punto di vista artistico. La cifra [illegible] è assurda e irreale. C'è un [illegible] aspetto che lascia l'amaro [illegible] [illegible] Torino sia stata sconfitta un'altra volta. Forse valeva la pena di spender uno sproposito, almeno per i [illegible] mani mortali, ma non [illegible] per una banca, per dare un segnale di inversione di tendenza. Ormai dal Piemonte ci lasciamo portar via tutto e la Regione ha mancato di favorire a fondo un'operazione di promozione e d'immagine. Se non aveva i soldi l'amministrazione regionale, si poteva indurre un paio di banche a "farsi un po' di pubblicità". Possibile che la Cassa di Risparmio ed il San Paolo non fossero in grado di vincere un'asta se univano le loro risorse con quelle della Regione? Il vero problema è che Milano è una città più aperta e risponde alle iniziative. A Torino manca, da troppo tempo ormai, la spinta verso il nuovo. Noi si sopravvive e non si pensa con lungimiranza al futuro».

Marco Vagliotti

Protestano i dipendenti dello zoo: «Chiudete [illegible] pensare a noi»

«SIAMO UNA SPECIE IN VIA D'ESTINZIONE»

[illegible] servizio che accoglie ogni anno 350 mila visitatori

«Non abbiamo nulla contro cantanti e calciatori che si battono [illegible] l'abolizione dello zoo, sostenendo [illegible] per apprezzare [illegible] animali bastano gli audiovisivi. Se è così, però, perché non chiudere stadi e teatri? [illegible] fondo, anche [illegible] goals e [illegible] può bastare una videoteca».

A meno di un mese [illegible] chiusura, i lavoratori [illegible] zoo si sono riuniti l'altro giorno di fronte al Comune portando con sé volantini, cartelli da banda Disney e una serie di interrogativi. *«Il Comune è disposto a trasformarsi in fonte di disoccupazione, e di morte per tanti animali? Ed è giusto privare Torino di un servizio socio-culturale che coinvolge ogni anno 350 mila visitatori?»*.

Lo si saprà martedì prossimo, quando l'argomento verrà affrontato in Consiglio Comunale. Anche se il personale del parco Michelotti dichiara fortissimi dubbi. Al punto da sentirsi ormai, come ha denunciato sui suoi cartelli di protesta, «una specie minacciata» da amministratori che preferiscono non vedere, parlare e sentire. Politici con la testa nella sabbia come struzzi? Secondo i lavoratori in agitazione, quanto meno legati «ad un'incertezza di comportamento su cui pesa una patologica elefantiasi». Con il rischio, [illegible] uscirà allo scoperto con una decisione finalmente concreta, «di ritrovarsi poi, troppo tardi, a pianger lacrime di coccodrillo».

Spiegano i [illegible] sindacali [illegible] zoologico: *«Nonostante le ripetute richieste d'incontro presentate all'Amministrazione sin da quando [illegible] commissione [illegible] munale aveva [illegible] di non rinnovare la concessione alla Molinar, tutto è stato lasciato cadere senza decidere niente. Tranne un breve incontro interlocutorio [illegible] l'assessore al Lavoro Prest, infatti, non abbiamo avuto né risposte [illegible] contatti»*. Risultato: i problemi collegati alla chiusura ri[illegible] tuttora inevasi per quanto riguarda l'occupazione del personale, il destino degli animali e la possibilità per i cittadini di conoscere questi ultimi in [illegible] diretta. Commentano i [illegible]: *«Qualcuno sostiene che gli animali non collocabili si possono addirittura am[illegible] oppure, dando per scontato che venti disoccupati torinesi [illegible] più risultano ininfluenti, si batte per una chiusura [illegible] certo non sarà conseguenza per chi è abituato [illegible] vacanze in Kenya. In questa [illegible] di posizioni contrastanti, è indispensabile che il Consiglio Comunale si pronunci»*.

Una questione difficile, un quesito che in qualsiasi modo verrà risolto non mancherà di provocare inevitabili polemiche. Si spiega probabilmente così l'incertezza che pesa sul parco Michelotti ormai da sei mesi e che ha costituito, proprio ieri, lo spunto che ha condotto a Torino una troupe televisiva di Lugano, meravigliatissima «per una città che, invece di migliorarlo, preferisce cancellare il suo zoo». Dicono sconfortati i dipendenti: *«Succede perché certa gente è stata informata male. Non sa ad esempio che da lustri il parco Michelotti non importa alcun selvatico dai Paesi d'origine; e ignora che il nostro ultimo ospite è un airone rosso affidatoci perché ammalato che, appena guarito, sarà rimesso in [illegible]. [illegible] intervento che a Torino [illegible] struttura, tranne questa, [illegible] oggi in grado di affrontare»*.

l. r.

I CARABINIERI COMPIONO 172 ANNI REPARTI SCHIERATI ALLA CERNAIA

L'arma dei carabinieri ha compiuto 172 [illegible] l'anniversario è stato [illegible] stamattina [illegible] caserma Cernaia: una cerimonia rigorosa, toccante e impeccabile [illegible] coreografia, [illegible] le massime autorità civili e [illegible] di Torino e Piemonte. Il ministro della Difesa Spadolini e il comandante generale Jucci hanno mandato i loro «ordini del giorno».

Elicotteri in cielo, per terra reparti schierati (compreso il gruppo in uniformi d'epoca) e la fanfara della Scuola Allievi a sottolineare con un programma musicale ricco i momenti più significativi.

Marco vincitore fra 4000

ECCO IL BAMBINO PIU' BELLO A TORINO

Si chiama Marco Fassi e, almeno per ora, l'unico dato ufficiale che si ha di lui è che non ha ancora messo i denti e che possiede un sorriso da cucciolo traboccante di allegria. Lo dimostra la foto con cui questo simpaticissimo bambino si è imposto nella grande gara dedicata dai negozi della catena [illegible] ai suoi clienti in erba: un ritratto fotografico contro l'acquisto di un paio di scarpette all'ultima moda.

Bello a misura di bambino, naturalmente, e cioè [illegible] buffo, [illegible], schietto e immediato nella [illegible] simpatia della sua manciata di anni. Ride, Marco, e se ne sta a cuccia [illegible] chissà dove. Anche se, giorno dopo giorno, nei torinesi ci saranno tanti amici suoi e della settantina di [illegible] che si sono imposti nella prima selezione: una carrellata di [illegible] che resterà esposta sino al 14 giugno da Marvin.

STAMPA SERA

[illegible] direttore responsabile
Carlo [illegible] vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

[illegible] Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e [illegible] Generale Paolo Paloschi - [illegible] Enrico Avieri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massarovi, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Ostorero, Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 12-12-1986

Si terrà il 27 giugno in un albergo cittadino

SULL'ORA DI RELIGIONE ASSEMBLEA APERTA DEL PCI

I comunisti sull'ora di religione. «Una battaglia di [illegible] sia che continua», hanno intitolato l'assemblea aperta convocata per il prossimo 27 giugno in un albergo cittadino (il Jolly Ambasciatori) di corso Vittorio Emanuele) con la partecipazione di Giuseppe Chiarante, della segreteria nazionale. [illegible] presentazione dell'iniziativa, per dire che «nonostante i miglioramenti ottenuti in Parlamento, le norme di attuazione del principio di facoltatività presentano i rischi di un'applicazione che non favorisce la libera scelta».

[illegible] questo il [illegible] ha presentato [illegible] proposta di legge che prevede, fra i punti più qualificanti, la rinegoziazione dell'Intesa per la scuola materna, la collocazione dell'insegnamento religioso al termine delle ore di [illegible] nelle elementari, la definizione delle forme organizzative delle attività alternative, «per cui la [illegible] ministeriale propone soluzioni inattuabili».

Una [illegible] aperta verrà inviata [illegible] torinese [illegible] pci a genitori, insegnanti e autorità scolastiche, invitando a «tenere aperto» il problema dell'ora di religione, [illegible] sue possibili alternative, della facoltatività delle scelte, «per riaffrontarlo nelle [illegible] all'apertura dell'anno scolastico, [illegible] essendoci ora tutte le garanzie per il diritto di libera scelta».

I [illegible] torinesi raccog[illegible] le segnalazioni di «difficoltà, prevaricazioni, gestioni [illegible] che si [illegible] verificare, per informare il ministro della [illegible] Istruzione e le stesse autorità scolastiche [illegible] quanto si oppone [illegible] zione [illegible] Concordato».

Tagli per l'86, in attesa di conoscere l'entità dei fondi assegnati

BILANCIO USL, MENO 25 MILIARDI

L'abbattimento più drastico per le spese [illegible]

L'Usl 1-23 ha tirato le [illegible]me e ha votato il bilancio di previsione per il 1986. Il comitato di gestione ha deciso alcuni tagli che dovrebbero consentire un certo risparmio, in tutto 25 miliardi, 976 milioni e rotti.

«La cifra, però — commenta il dottor Eligio Citta, capo del servizio economico e finanziario dell'Usl 1-23 —, è soltanto indicativa. Frutto di uno studio tecnico. Per decidere certi abbattimenti di spesa, infatti, ci siamo basati sulle disponibilità economiche dell'anno precedente, dato che ancora non sappiamo a quanto ammonterà la somma destinata dal Fondo sanitario nazionale al Piemonte, per l'anno in corso».

«Così — continua il funzionario —, allo stato attuale delle cose, ci troviamo con un bilancio inferiore all'effettivo [illegible] fabbisogno. I tagli de[illegible] riguardano, comunque, voci economiche che potranno essere eventualmente riviste, dopo che avremo saputo, con esattezza, di quanti [illegible] in più potremo disporre».

Farmaceutica. La [illegible] nel [illegible] farmaceutico sarà ri[illegible] di ben [illegible] miliardi, [illegible] drastico [illegible] miliardi [illegible] ai [illegible].

[illegible] convenzionata esterna. La riduzione sul denaro investito [illegible] gli esami fatti in laboratori privati e convenzionati [illegible] 1-23 è di un miliardo e mezzo. [illegible] spesa passa, infatti, dai 35 miliardi e mezzo dell'85 [illegible] 35 per l'anno corrente.

[illegible] di cura private. La spesa per i ricoveri in [illegible] ture private e in regime di convenzione con il Servizio [illegible] nazionale passa da 38 miliardi a 34.

Ospedali convenzionati. Anche per il convenzionamento con [illegible] ospedali privati è prevista [illegible] riduzione della spesa. Si passerà [illegible] dell'anno [illegible] ai 63,4 per l'anno in corso.

Medicina generica. Sarà ri[illegible] di circa [illegible] milioni [illegible] spesa per la [illegible] generica ovvero per i medici di famiglia. «Un taglio — spiega Citta — che procede di pari passo con la riduzione della popolazione nella nostra regione».

Altri tagli riguardano la voce «beni e servizi» che impegnava, nell'85, 216.607 miliardi e che potrà contare, per il 1986, su 208 miliardi circa. «Si tratta — conclude Citta — di spese per il riscaldamento (il gasolio è diminuito) e per manutenzioni ordinarie».

La mozione di dp approvata grazie a pci e indipendenti di sinistra

LA MALFA: «IL RICONOSCIMENTO DELL'OLP CI METTE IN RIDICOLO NEL MONDO»

ROMA — Ancora una sconfitta per il governo. Ancora un voto a sorpresa che rischia di appannare gravemente l'immagine della nostra politica internazionale. Con una votazione a scrutinio palese col sistema elettronico, la Camera ha approvato ieri sera, con 13 voti di differenza, i primi due commi (tutti gli altri sono stati respinti), della risoluzione presentata da democrazia proletaria, che impegna il governo italiano al riconoscimento dell'Olp, l'organizzazione per la liberazione della Palestina. Con i demoproletari hanno votato comunisti e indipendenti di sinistra. Tutti hanno approfittato delle larghe assenze fra le file della maggioranza, visto che molti deputati, più che seguire le repliche al discorso sulla politica estera tenuto ieri da Andreotti, avevano preferito partecipare al ricevimento dato dal Quirinale per i 40 anni della Repubblica.

La mozione dei demoproletari sconfessa radicalmente la politica estera del governo: con l'impegno al riconoscimento dell'Olp — che non riconosce lo stato di Israele, e che il governo di Tel Aviv, a sua volta, accusa di essere collegato al terrorismo internazionale — la mozione pone il nostro Paese in una situazione ambigua e imbarazzante soprattutto nei confronti dei nostri alleati occidentali. Il governo può sconfessare la mozione: e non mancherà di sconfessarla. Tuttavia la sua approvazione è qualcosa di più di «un incidente di percorso» come ha detto il ministro Mammì. E' anche il sintomo del malessere che regna nella maggioranza, e che non mancherà di scatenare nuove polemiche.

La parte della risoluzione demoproletaria, (cui il governo aveva espresso parere contrario), impegna l'esecutivo al riconoscimento immediato dell'Olp «quale unico e legittimo rappresentante del popolo palestinese». Il secondo comma reca l'impegno per il governo «ad avviare e ristabilire rapporti di dialogo e chiarificazione con tutti i Paesi dell'area del Mediterraneo allo scopo di promuovere soluzioni negoziate delle controversie esistenti».

Subito dopo il voto è scoppiata la «bagarre». Gli esponenti del governo, pur criticando aspramente i loro colleghi assenti, hanno sottolineato che i comunisti erano d'accordo sul fatto che non si sarebbero votati documenti. «Se i parlamentari non vengono a votare — ha dichiarato il socialista Piro — può anche succedere che un bel giorno torniamo a Montecitorio e scopriamo che si è dichiarata la guerra». Irritatissimo il presidente della commissione Esteri, il repubblicano Giorgio La Malfa: «Un voto sulla politica estera non è una cosa da niente, è una faccenda seria. Questo episodio indica che la maggioranza è inesistente. Si rischia di mettere in ridicolo l'immagine italiana a livello internazionale: in Paesi seri per questi temi seri ci si ferma in Parlamento e si vota, si riflette e non ci si affida all'improvvisazione.»

Soddisfatti i deputati comunisti. «Non ci siamo accodati» ha voluto ribattere l'onorevole Spataro, riferendosi alla confluenza sulla risoluzione demoproletaria «perché è da anni che il pci porta avanti la linea per il riconoscimento dell'Olp. Ricordo che nell'81 promuovemmo una raccolta di firme che ottenne il consenso di 251 deputati di vari gruppi. Certo va rilevato che adesso la situazione dell'Olp è estremamente complicata; comunque quella del riconoscimento è una questione giusta e questo voto può avere il valore di un atto di fiducia».

Tutto è avvenuto dopo il dibattito sulla politica estera, che aveva fatto seguito al discorso di Andreotti. In 46 cartelle il ministro aveva ribadito la strategia del governo per quanto riguarda il Medio Oriente, i rapporti con gli Usa, la fedeltà alla Nato, i rapporti con la Libia. Poi gli interventi e il voto.

r. l.

Il leader dell'Olp, Yasser Arafat

Aveva 60 anni, dopo breve malattia

E' MORTO PALMISANO DIRETTORE DEL «GR 2»

ROMA — E' morto stamattina a Roma, a causa di una crudele malattia, Aldo Palmisano, direttore del Gr/2. Molti i messaggi di cordoglio giunti alla famiglia del giornalista scomparso, tra cui quelli del presidente della Camera Nilde Iotti, del presidente del Senato Fanfani e del segretario della dc Ciriaco De Mita.

Nato a Trieste 60 anni fa, Aldo Palmisano si distinse giovanissimo subito dopo la fine della guerra nel sostenere i diritti dell'Italia sulla città e sulla zona organizzando una radio clandestina. Giunto a Roma negli anni Cinquanta fu uno dei responsabili della Spes, l'ufficio propaganda della democrazia cristiana, rivelando subito quelle doti di operatività e di maturità che ne seguiranno la carriera.

Caposervizio interni al telegiornale nei primi anni '60, Aldo Palmisano si legò di amicizia con Mariano Rumor che lo volle capo dell'ufficio stampa nei suoi cinque governi e nelle sue esperienze di segretario della dc. In questa veste Palmisano seppe svolgere il suo lavoro a contatto con la grande stampa in modo eccellente: la precisa consapevolezza del suo ruolo si fuse con l'acuta percezione delle esigenze dell'opinione pubblica in modo tale da dar vita alla figura di un portavoce autorevole, dotato di larga autonomia e di grande affidabilità per entrambe le parti interessate.

Nel 1976, alla riforma della Rai, fu redattore capo del Gr/1. Dopo un breve periodo alla direzione generale dell'Eri, le edizioni della Rai, passò alla direzione dell'ufficio stampa dell'ente, carica che tenne fino al luglio 1982, quando fu nominato direttore del Gr/2.

In lui non sono mai venuti meno negli anni della direzione i fondamenti essenziali del suo carattere, la pulizia intellettuale e la serenità di giudizio. Le annotazioni ultime sono state lette da Aldo Palmisano con la voce già segnata dal male.

Equo canone, fra i gruppi di maggioranza su alcuni punti fondamentali della legge

AFFITTI, PRIMA INTESA AL SENATO

ROMA — Il Senato è arrivato oggi, nel corso di una riunione di maggioranza, ad una serie di prime intese sull'equo canone. Soprattutto è stato stabilito di formare un gruppo ristretto di lavoro che dovrebbe mettere a punto un testo complessivo, sulla base del disegno di legge presentato dal ministro Nicolazzi.

Il responsabile del settore casa del psi, Giulio Ferrarini, ha detto che è stato possibile registrare un accordo di massima su alcuni punti fondamentali. Si è stabilito di lavorare su un potenziamento del «fondo sociale» (che attualmente ammonta a cento miliardi); il «fondo» dovrebbe essere utilizzato soprattutto nelle aree ad alta tensione abitativa, a favore delle famiglie che pagano un canone pari al venti per cento del loro reddito ed abitano in una casa di 105 metri quadrati (famiglia di quattro persone).

Per quanto riguarda il problema del rinnovo automatico dopo i primi quattro anni di locazione, i responsabili della maggioranza lavoreranno per evitare di entrare in rotta di collisione con la recente sentenza della Corte costituzionale: si pensa cioè di consentire il rinnovo per altri quattro anni solo su richiesta dell'inquilino in caso di bisogno e di necessità. Infine — ha detto ancora Ferrarini — l'impatto sull'inflazione degli aumenti non dovrebbe superare lo 0,5 per cento annuo.

Il responsabile «casa» del pci, Maurizio Pagani, ha parlato di «esito positivo» della riunione: a suo giudizio esiste un sostanziale accordo della maggioranza sul disegno di legge del governo, salvo la necessità di «aggiustamenti tecnici» e di un più incisivo intervento del fondo sociale. Pagani ha detto che «si è ribadito l'impegno ad approvare il provvedimento per l'equo canone prima delle vacanze estive».

Più prudente il giudizio del liberale Bastianini, per il quale l'incontro «non è stato molto diverso da quelli che lo hanno preceduto». Per i liberali — ha detto Bastianini — sarebbe preferibile varare disposizioni più incisive «che proteggessero le famiglie con basso reddito, ma lasciassero anche più spazio al libero mercato». Il responsabile del dipartimento economico della dc Emilio Rubbi, e il responsabile del settore casa della dc Pietro Padula hanno nuovamente ribadito la necessità che il governo assuma l'iniziativa, prevista nella motivazione della sentenza della Corte costituzionale, di disciplinare la nuova situazione venutasi a creare preferibilmente attraverso l'adozione di un decreto legge. Il provvedimento dovrebbe prevedere la riapertura dei termini per le modifiche da parte dei locatori per le condizioni richieste per il rinnovo dei contratti e la sospensione e graduazione delle esecuzioni in corso.

MARTELLI ACCUSA MARTINAZZOLI «SUL REFERENDUM FA PROPAGANDA»

ROMA — All'attacco contro la dc anche il vice di Craxi, Claudio Martelli, che muove pesanti accuse nei confronti di due ministri dello scudo crociato, quelli della Giustizia Martinazzoli e dell'Istruzione Falcucci.

Martelli, in un articolo pubblicato oggi sull'«Avanti», giudica gli interventi di Martinazzoli sull'iniziativa referendaria sulla Giustizia, «un indebito ed inopportuno tentativo di influire sull'opinione pubblica, per orientarla contro l'iniziativa assunta da socialisti, radicali, liberali e socialdemocratici» che rientra invece nell'esercizio di un diritto costituzionalmente garantito. Martelli ribadisce che la richiesta dei referendum «non ha obiettivi reconditi» e che «non intende punire la magistratura come ordine, né espropriare il ministro Guardasigilli dei poteri che ad esso competono». «L'eccesso di zelo propagandistico da parte del ministro della Giustizia risulta quindi — secondo Martelli — incomprensibile, a meno di cogliere sgradevoli assonanze tra le critiche del ministro e quelle emerse nel corso del congresso dc».

Martelli non è meno tenero con la Falcucci, accusandola di tradire gli accordi presi con i partiti di governo sul progetto di legge relativo all'organizzazione universitaria.

Trovate tracce (modeste) nell'acquedotto di Cerano

L'ATRAZINA HA AVVELENATO ALCUNI POZZI NEL NOVARESE

NOVARA — *(m. a.)* E' stata trovata dell'atrazina nell'acqua di uno dei due pozzi della rete idrica di Cerano. E' la stessa sostanza diserbante che ha inquinato gli acquedotti di Cassolnovo e di Mortara. I responsabili del servizio di igiene pubblica dell'Usl 52 dicono però che il quantitativo è minimo, certamente al di sotto dei limiti di tollerabilità. E' comunque una situazione da tenere sotto controllo, affermano gli analisti e assicurano che i prelievi verranno ripetuti periodicamente per verificare un eventuale aumento della sostanza tossica. Se questo malaugurato caso dovesse verificarsi si arriverebbe fatalmente all'emergenza e al divieto di usare l'acqua.

Il controllo dei pozzi dell'acquedotto di Cerano è stato il primo effettuato dall'Usl 52 che ha sede a Galliate e quindi nella zona di confine fra il Novarese e la Lomellina. Ma i prelievi sono già stati effettuati anche a Trecate e a Sozzago, gli altri due Comuni che gravitano nell'area di confine e che sono circondati dalle risaie. Gli esiti delle analisi non sono però ancora noti.

Il programma del servizio di igiene pubblica prevede controlli e analisi pure a Galliate, Romentino e Cameri, tutti Comuni nei quali la vicinanza con la zona del Pavese interessata dal caso dell'acqua al diserbante, ha creato comprensibile allarme.

Anche l'Unità sanitaria 51, quella cioè che ha sede a Novara, sta effettuando controlli. Il prefetto Giacomo Rossano segue con particolare attenzione gli sviluppi della situazione. Ai servizi di igiene pubblica delle Usl interessate ha chiesto un quadro dettagliato della situazione.

Sempre il prefetto si sta interessando del controllo delle risaie, in ordine alla radioattività. Anche in questo settore gli addetti ai lavori sono col fiato sospeso. La nube di Cernobil ha arrecato danni alle pianticelle del riso? La risposta a questa domanda dovrebbe arrivare molto presto. Ad essa è legata una buona parte dell'economia locale.

● BERGAMO — E' sostanzialmente immutata la questione della presenza di atrazina nei pozzi inquinati dei 35 Comuni della pianura bergamasca: i disagi sono ormai «consolidati» per le popolazioni, anche se l'approvvigionamento idrico disposto dalla Prefettura attraverso gli acquedotti civici procede bene con la distribuzione di un milione e mezzo di litri d'acqua giornalieri e con l'aggiunta dell'acqua in sacchetti preparati dalla macchina potabilizzatrice e insacchettatrice inviata dalla Croce Rossa Italiana da Roma. I sindaci chiedono però di sapere quando potrà finire l'emergenza. Intanto il Consiglio provinciale di Bergamo ha affrontato la discussione sull'argomento, ascoltando un'ampia relazione del presidente Giampiero Galizzi.

CAGLIARI, POLIZIOTTO UCCISO QUESTA NOTTE

Colpito da un automobilista con un punteruolo che poi ha infierito su di lui con un crick

CAGLIARI — Un agente della Polizia di Stato, Antonio Mei, 37 anni, di Carbonia, sposato e padre di due figli, è stato ucciso la scorsa notte mentre si recava al porto di Cagliari per prendere servizio negli uffici della «Polmare». Il presunto omicida è stato già fermato dai carabinieri.

Il delitto, che non è stato ancora chiarito in tutti i suoi aspetti, è avvenuto poco dopo mezzanotte sulla statale «Iglesiente» nei pressi di Decimomannu (Cagliari).

L'agente Mei, secondo la prima ricostruzione fatta dai carabinieri, sarebbe stato ucciso con un colpo di punteruolo alla gola da Giampaolo Simbula, 48 anni, sorpreso in atteggiamento sospetto lungo la strada. L'uomo avrebbe poi infierito sul poliziotto colpendolo con un crick al capo.

Sono stati alcuni automobilisti di passaggio a scoprire il delitto: lanciato l'allarme, hanno bloccato il Simbula che si era fatto loro incontro.

I carabinieri e la polizia, (sul posto si sono recati il comandante del gruppo di Cagliari, colonnello Arturo Tornar, e il dirigente della squadra mobile Piero Simula), stanno cercando di spiegare tutti i momenti dell'omicidio, sulla base di alcune testimonianze. Tra le prime ipotesi, anche quella di un litigio tra automobilisti: l'agente Mei infatti, era in borghese, mentre l'auto di Simbula è stata trovata con i fari abbaglianti inseriti.

Il presunto omicida, quando alcuni automobilisti si sono fermati, ha mormorato parole confuse, accusando il poliziotto: «Mi voleva uccidere». Agli inquirenti, invece, ha detto che Mei era stato travolto da una vettura che poi è fuggita.

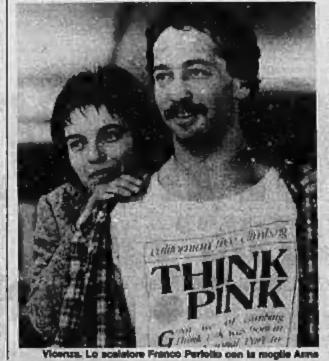
Simbula, che ha ripetuto la stessa versione anche al sostituto procuratore della Repubblica Enrico Altieri, non ha saputo spiegare la ferita di punteruolo al collo della vittima e le lesioni al cranio provocate dal crick.

EFFETTO CERNOBIL IN ABRUZZO

TERAMO — Per la radioattività l'allarme non è da considerare concluso, molti accertamenti non sono stati eseguiti, esistono ancora potenziali pericoli: lo affermano due magistrati, i pretori abruzzesi di Campli e Atri (Teramo), ai quali si debbono diverse iniziative giudiziarie durante il periodo di «allarme rosso». Entrambi, intervenuti a Teramo ad un convegno sulle alterazioni alimentari, hanno ricordato che la sanità pubblica in Abruzzo ha mostrato molte carenze. L'ordinanza che vieta, tuttora, l'uso del latte ovino e caprino, dicono i magistrati, non è stata diffusa a sufficienza: molti la ignorano. I sindaci non si sono preoccupati di destare l'attenzione dei cittadini sui pericoli derivanti dalla contaminazione di terreni e colture vegetali. Per i pretori, mancano rilevazioni degne di fede per quanto riguarda il cesio, il cui dimezzamento richiede più di 30 anni. In altre parole, ai magistrati non sembra il caso di dichiarare l'emergenza conclusa e nulla assicura che la contaminazione rilevata nelle vicine Marche non esista in Abruzzo. Non si sa nulla, infine, delle acque. La Regione ha ordinato rilevamenti, ma non se ne conoscono gli esiti e la Regione continua a tacere.

Pubblicherà un libro a Torino lo scalatore di Vicenza che ha conquistato le cime del Venezuela

FRANCO PERLOTTO: LA VITA SPERICOLATA SUI MONTI TRA SFIDE E CONQUISTE, MA ANCHE PAURA DI MORIRE

Vicenza. Lo scalatore Franco Perlotto con la moglie Anna

VICENZA — Franco Perlotto, l'alpinista vicentino che l'anno scorso conquistò tra l'altro la vetta del Kunenam in Venezuela (mentre nel '84 era salito sulle pareti viscide e impraticabili del Salto Angel, la più alta cascata del mondo, sempre nell'Amazzonia venezuelana) ha compiuto un altro exploit, ripetendo in solitaria, primo italiano e secondo europeo in assoluto, la via denominata «Lurking fear» (terrore in agguato), sul Capitan, mitico gigante di granito nella Yosemite Valley, in California. Perlotto ne ha parlato qualche giorno fa di passaggio a Torino, dove è venuto a prendere accordi con l'editore del suo prossimo volume, dedicato appunto allo Yosemite.

La via risalita da Perlotto fu aperta dagli americani la prima volta nel '76; sono più di mille metri sempre verticali, con difficoltà estreme (classificate A3 superiore), senza luoghi di sosta, e che obbligano all'uso di mezzi artificiali per la progressione. Perlotto ha impiegato tre giorni e mezzo per raggiungere la vetta, con una tecnica mista, libera e artificiale.

«*Ci sono stati momenti di grande paura* — ha raccontato — *specialmente quando ho perso ogni appiglio, il secondo giorno. Per fortuna tutti i chiodi di autoassicurazione hanno tenuto, e ho proseguito. In qualche caso sono stato appeso solo a dei gancetti che si attaccano a scagliette minuscole. Si tratta di mezzi precari che servono solo per passare al volo su difficoltà altrimenti insuperabili. Erano sette anni che pensavo al Lurking Fear e quest'anno ho capito che era il momento. Ma per scaramanzia non l'ho detto a nessuno, neanche a mia moglie Angela*».

Franco Perlotto, che spesso viaggia con la moglie Angela Bozzi (anch'essa alpinista), si prepara ad una nuova spedizione extraeuropea, questa volta in Borneo, dove tenterà di scalare la più alta cima dell'isola per un versante inviolato. I coniugi sono ormai una «ditta della scalata» a carattere famigliare, e vivono di viaggi, arrampicate estreme (lui), fotografie, reportages.

r. sc.

Lo ha ammesso oggi la Pravda

«L'ESODO DA CERNOBIL DURERA' A LUNGO»

Solo una piccola parte delle persone evacuate potrà tornare a casa verso l'autunno. Numerose lettere che denunciano gli intralci burocratici

MOSCA — «*E' chiaro che solo una piccola parte degli evacuati potrà tornare a casa verso l'autunno*», scrive oggi la «*Pravda*». Per evitare che le 92 mila persone evacuate dalla «*zona di sicurezza*» di 30 chilometri si facciano «*illusioni*», l'organo del Pcus precisa che «*neppure ad emergenza passata*» le autorità competenti potranno perdere di vista gli interessi ed i problemi di coloro che hanno dovuto lasciare le località presso la centrale di Cernobil.

«*Fin da adesso* — insiste la Pravda — *bisogna pensare al domani degli sfollati e provvedere in tempo per la costruzione di case, negozi, scuole, mense e asili d'infanzia nelle zone dove la popolazione nelle ultime settimane è sensibilmente aumentata*».

L'organo del Pcus riceve invece «*non poche lettere*» nelle quali gli evacuati denunciano i propri problemi. Emerge in tal modo che una donna si lamenta per non aver avuto il «*buono di riposo estivo*» per suo figlio di sette anni, mentre un'altra persona chiede alla «*Pravda*» di rintracciare i suoi parenti che risiedevano a Pripyat, capoluogo del distretto di Cernobil. «*Sono cose che possono succedere, ma come mai non è possibile risolvere sul posto questi problemi?*», si chiede l'organo del Pcus.

La «*Pravda*» sottolinea inoltre che «*non si può permettere che per indifferenza, burocratismo o a causa di voci assurde secondo le quali gli evacuati diffondono la radioattività, possano essere ignorati gli interessi di una sola famiglia e di una sola persona*». Il quotidiano comunista si preoccupa anche di «*respingere un'altra voce assurda*», quella che nella regione adiacente a Cernobil «*giorno e notte il pane sia alimentato con iodio*».

Intanto ieri si è appreso che la nube radioattiva di Cernobil fa tremare anche la popolazione della Bielorussia, la Repubblica a Nord dell'Ucraina, ben oltre quindi il «*cerchio della morte*» di 30 chilometri di raggio sgomberato nelle ore successive alla catastrofe. I venti hanno portato massicce dosi di radionuclidi in aree lontane fino a 150 chilometri dalla «*centrale maledetta*». Questo nuovo particolare, è stato svelato ieri dalla «*Pravda*» attraverso le dichiarazioni del vicepresidente del Consiglio bielorusso Aleksandr Petrov. Si è appreso, così, che nella provincia di Gomel, 150 chilometri a Nord di Cernobil, le operazioni di sgombero sono tutt'ora in corso. Assieme a molti adulti, seimila bambini hanno lasciato le loro case in questa provincia della Bielorussia.

CONTADORA: MANAGUA DISPOSTA A FIRMARE L'ACCORDO DI PACE

STRASBURGO — «Il Nicaragua è pronto a firmare l'atto di pace di Contadora»: lo ha affermato ieri sera a Strasburgo il vice-presidente Sergio Ramirez Mercado. Il «numero due» del regime di Managua, che effettua attualmente un giro delle capitali europee, ha tuttavia espresso il timore che gli Usa, in caso di un accordo di pace, intervengano militarmente contro il Nicaragua. Secondo Ramirez, Managua non intende rinunciare ai suoi legami di «amicizia e di cooperazione» con Mosca ma auspicherebbe di allacciare analoghi rapporti anche con Washington.

A Managua, intanto, il governo ha annunciato che domani libererà 308 detenuti fra i quali ne figurano alcuni che l'opposizione definisce «politici». La decisione è stata presa su richiesta del presidente Ortega e della commissione governativa per la difesa dei diritti umani.

Il giornale ufficiale «Barricada» afferma che Ortega ha chiesto al governo di rilasciare quei prigionieri che avevano ricevuto pene troppo pesanti e quelli vicini ad avere scontato la pena. Alcuni verranno liberati per avere tenuto buona condotta.

L'opposizione ha accolto l'annuncio della liberazione con poco entusiasmo, ritenendo che un perdono dovrebbe essere concesso dal governo in proporzioni molto più ampie. Contemporaneamente a questo annuncio, funzionari del governo americano hanno detto che negli ultimi tempi il governo di Managua ha liberato senza tanta pubblicità una trentina di detenuti politici, alcuni dei quali erano stati condannati a lunghe pene detentive. Nel corso della intera primavera, hanno detto le fonti di Washington, i sandinisti avrebbero scarcerato in totale circa mille prigionieri condannati per reati vari. Molti dei prigionieri politici sarebbero stati liberati rispondendo ad un appello dell'esploratore francese Jacques Cousteau.

Aperta negli Stati Uniti la banca del midollo osseo

NEW YORK — Una «banca» del midollo osseo è stata aperta da un istituto privato a New York. E' la prima iniziativa del genere: il midollo donato verrà conservato ed utilizzato in caso di necessità (ad esempio nella lotta contro alcuni tipi di cancro o contro malattie che colpiscono il sistema ematico o quello immunitario, come l'Aids). L'istituto, la «*Marrow-tech*», ha in programma di allargare la sua attività anche ad altri centri.

Una piccola quantità di midollo sarà prelevata dall'osso pelvico dei donatori attraverso un piccolo intervento in anestesia locale. Il midollo sarà conservato nell'eventualità che debba essere utilizzato per un autotrapianto, che ha molte più possibilità di riuscita rispetto ad un trapianto con midollo prelevato da un donatore.

Il costo dell'operazione sarà di circa 150 dollari per il prelievo, 600 dollari per il congelamento iniziale con idrogeno liquido e 100 dollari l'anno per la conservazione.

Atterraggio di emergenza per l'aereo di Bob Hope

BURBANK (California) — L'aereo privato di Bob Hope, l'anziano, intramontabile e famoso attore comico americano, ha effettuato un atterraggio di emergenza con un motore in fiamme, ma l'ottantatreenne Hope non ha subito alcuna lesione.

Le autopompe dei vigili del fuoco stazionavano ai margini della pista pronte ad intervenire durante l'atterraggio del bi-reattore Hawker sul quale c'erano Bob Hope e la moglie Dolores.

Gli Hope erano decollati dall'aeroporto di Burbank poco prima per recarsi a San Diego, ma il pilota ha deciso di rientrare al punto di partenza a causa del guasto verificatosi in uno dei motori.

Belgio: sono «bene pubblico» gli organi dei defunti

BRUXELLES — Il Parlamento belga ha approvato una legge secondo la quale gli organi delle persone decedute possono essere utilizzati per trapianti, a meno che non esista una specifica disposizione dell'interessato che indichi il contrario.

La Bonner incontra in Urss una trentina di dissidenti

WASHINGTON — Le autorità sovietiche hanno trattato Ielena Bonner, moglie dello scienziato Andrei Sakharov, «*con dignità*» permettendole, al suo rientro in Urss da un viaggio di sei mesi negli Usa per cure mediche, di incontrare una trentina di dissidenti nel suo appartamento di Mosca, prima di partire per Gorki, dove si è ricongiunta al marito. Lo hanno dichiarato, al loro rientro negli Stati Uniti dall'Urss, i due deputati americani, Barney Frank, democratico, e Dan Lungren, repubblicano, che hanno accompagnato la Bonner nel suo viaggio di ritorno in Urss.

Terremoto ai vertici della ditta che produce i razzi per la Nasa

WASHINGTON — Allan McDonald, l'ingegnere che, alla vigilia del dramma del Challenger, si era opposto al lancio, è stato incaricato ufficialmente di sovrintendere alle modifiche da apportare ai razzi supplementari di spinta («booster») dei traghetti spaziali. Lo ha annunciato ieri la «*Morton Thiokol*», ditta produttrice dei «*booster*», presso la quale McDonald lavora. La «*Morton Thiokol*» ha altresì indicato che uno dei suoi vice presidenti, Joseph Kilminster, è stato destinato a altre funzioni, non meglio precisate.

Per la presunta complicità con i nazisti

UNA INCHIESTA FRANCESE CONTRO KURT WALDHEIM

PARIGI — Il governo di Parigi ha chiesto al rappresentante francese del governo militare quadripartito (Usa-Urss-Gran Bretagna-Francia) di Berlino di comunicargli il più presto possibile se effettivamente esiste un rapporto risalente al marzo 1979 sul passato di Kurt Waldheim, il candidato conservatore alla presidenza austriaca, accusato di essere stato implicato in crimini di guerra nazisti.

Fonti vicine al primo ministro Jacques Chirac hanno confermato oggi un'informazione in tal senso pubblicata dalla «International Herald Tribune». Questo giornale ha scritto che il governo francese «sapeva fin dal 1979 che Kurt Waldheim, in quell'epoca segretario generale dell'Onu, aveva mentito sul proprio passato». Nel 1979 il presidente della Repubblica era Valéry Giscard D'Estaing, e Raymond Barre era il primo ministro.

Il rapporto, che sarebbe stato redatto dall'archivista del governo militare francese di Berlino, comproverebbe che Waldheim fu trasferito nel marzo 1942 presso il generale Alexander Lohr, poi fucilato come criminale di guerra. Waldheim sostiene invece di aver lasciato le forze armate nel 1941.

Secondo fonti vicine al primo ministro Jacques Chirac, l'attuale governo era completamente all'oscuro dell'esistenza del presunto rapporto e ne è stato informato soltanto il 27 maggio scorso dal rabbino Marvin Hier, del «Centro Simon Wiesenthal» di Los Angeles.

Lo ha annunciato il presidente Corazon Aquino

MANILA: I COMUNISTI ACCETTANO DI TRATTARE

MANILA — Il presidente delle Filippine Corazon Aquino ha annunciato oggi che il partito comunista filippino ha accettato di negoziare con il suo governo per una tregua.

Il presidente Aquino ha aggiunto che il partito comunista ha anche designato il proprio negoziatore nella persona di un ex giornalista, e che il governo avrebbe comunicato il nome del suo negoziatore «entro le prossime 48 ore».

La Aquino ha concluso la conferenza stampa in cui ha dato questa notizia dichiarando: «Vorrei essere ultraprudente. Non voglio che nulla possa sconvolgere o deviare questo sforzo del governo».

Il negoziatore scelto dai guerriglieri del Fronte Democratico Nazionale è l'ex giornalista e dirigente comunista Satur Ocampo, per nove anni detenuto nelle carceri di Marcos sotto l'accusa di sovversione ed evaso un anno fa. Il segretario esecutivo presidenziale Joker Arroyo, che era a fianco del presidente Aquino nel corso della conferenza stampa, ha detto rispondendo alla domanda di un giornalista che i capi militari della guerriglia «probabilmente» non parteciperanno ai negoziati.

A Washington, intanto, il segretario di Stato americano George Shultz ha oggi espresso pieno appoggio al governo filippino di Corazon Aquino e ha lanciato un appello agli uomini d'affari americani perché intensifichino i loro investimenti nelle Filippine.

S'inizia la corsa alle cariche di governatore

PRIMARIE IN 8 STATI

New Yersey: sconfitto l'uomo di Jackson

Peter Rodino sostenuto da Edward Kennedy verso il ventesimo mandato al Congresso

NEW YORK — Poche sorprese a conclusione delle primarie condotte martedì in otto stati Usa per scegliere i candidati democratici e repubblicani che il prossimo novembre si contenderanno le cariche di governatore, senatore e deputato.

Una delle contese maggiormente seguite ha avuto luogo nello Stato del New Jersey, dove il «congressman» (deputato federale) Peter Rodino, che ha 76 anni, si è imposto su tre avversari nell primarie democratiche, assicurandosi la possibilità di battersi per un ventesimo mandato al Congresso di Washington.

La vittoria di Rodino — che durante lo scandalo del Watergate, nel 1974, presiedeva le udienze della commissione Giustizia della Camera dei rappresentanti — è stata ottenuta in una circoscrizione elettorale prevalentemente nera. Il suo più forte avversario, un consigliere comunale nero di Newark, Donald Payne, che godeva dell'appoggio del reverendo nero Jesse Jackson, aveva centrato la sua campagna sul diritto dei neri ad essere rappresentati da un nero.

A conclusione dello spoglio dei voti, Rodino ha detto: «*Ero certo che gli elettori avrebbero posto da parte ogni considerazione razziale tenendo conto dei fatti*». Un riferimento alla sua strenua posizione in favore dei diritti civili fin dai primi Anni Sessanta. E poi, spiegando i motivi per cui ha deciso di battersi per un ventesimo mandato, ha aggiunto: «*Non me la sento di stare a guardare mentre Reagan cerca di ridurre i progressi conseguiti dai neri e da altri gruppi minoritari*». Fra i sostenitori di Rodino fanno spicco, oltre al senatore Edward Kennedy, i «*congressmen*» Charles Rangel di New York e Mickey Leland del Texas, entrambi neri. A novembre il deputato italoamericano avrà di fronte il repubblicano Alvin Terry, uno dei cosiddetti «*reaganiani di destra*», ma secondo unanimi previsioni dovrebbe farcela senza difficoltà.

Fra gli altri risultati, gli osservatori sottolineano la vittoria del senatore Jim Abdnor nei confronti del governatore Bill Janklow nelle primarie repubblicane per il seggio senatoriale del South Dakota. Abdnor, uno dei più vulnerabili candidati repubblicani, dovrà battersi a novembre contro il dinamico candidato democratico Tom Daschle in una contesa-chiave per la maggioranza al Senato, attualmente controllata dai repubblicani con uno scarto di sei seggi.

IL MARITO NON SI LAVA LEI CHIEDE IL DIVORZIO

GERUSALEMME — Una donna israeliana ha chiesto il divorzio esasperata dal fatto che suo marito non si lavava i denti dal giorno in cui si erano sposati, cioè da un anno.

La donna, una sarta di Ramat Gan, una località nei dintorni di Tel Aviv, ha raccontato che il marito faceva il bagno e si cambiava la biancheria una sola volta alla settimana (evitando però di lavarsi i denti).

Inoltre le rivolgeva in continuazione parole oscene, sputava sul pavimento e la riempiva di lividi a forza di pizzicotti.

L'unica parte del corpo che l'uomo manteneva pulita erano i piedi, ammette la moglie, però solo perché costringeva lei di tanto in tanto a lavarglieli.

A parziale rifusione di tutto quello che ha dovuto passare, la donna ha chiesto un assegno mensile di 500 dollari.

Secondo gli avvocati della donna vi sono «ottime probabilità» che i giudici accolgano in pieno le richieste della loro cliente.

COMMANDO IN UNA FATTORIA «LIBERA» 25 CHIOCCE

WASHINGTON — Approfittando della notte, un anonimo gruppo di «combattenti per la libertà nelle fattorie» ha liberato ieri 25 chiocce che stavano covando le loro uova in una fattoria di Hartley, nel Delaware.

Prima di far perdere le loro tracce, gli autori di questo primo atto americano della «guerra di liberazione degli animali» — come è stato definito da una portavoce del gruppo, Susan Wiedman — hanno scritto sulle pareti esterne del grosso pollaio, dove le uova vengono prodotte in batteria, «Auschwitz degli animali» e «le batterie di polli sono soltanto camere di tortura».

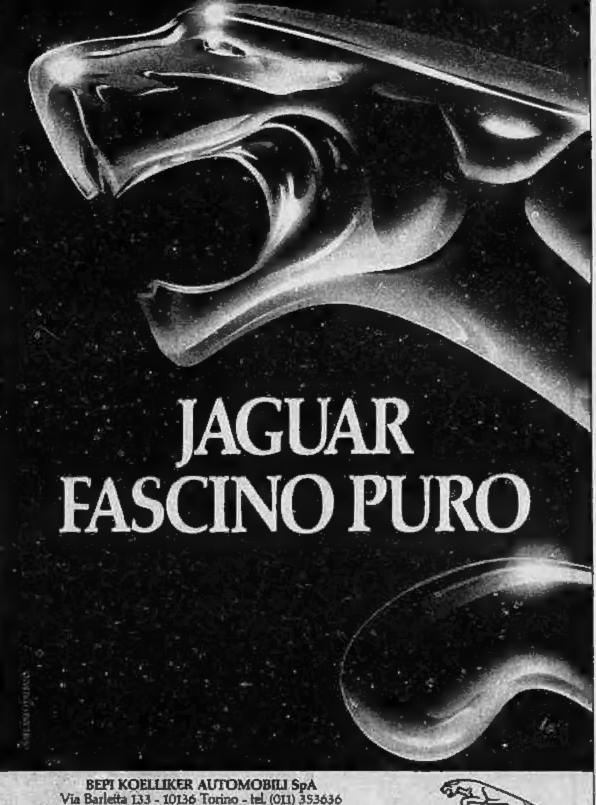
La Wiedman, dal canto suo, ha ammonito tutti i produttori di uova degli Stati Uniti e più in generale quanti allevano animali in batteria che questo è stato solo «il primo atto» di una «guerra di liberazione».

I produttori hanno ribattuto che le accuse sono infondate: un portavoce dell'associazione dei fattori ha dichiarato che l'aria condizionata fa bene alle galline.

NANCY REAGAN ALLE NOZZE DEL PRINCIPE ANDREA

WASHINGTON — La first lady Nancy Reagan assisterà al matrimonio del principe Andrea, il prossimo 23 luglio, all'abbazia di Westminster a Londra. Ne ha dato notizia la portavoce della signora Reagan, Elaine Crispen, la quale ha detto che la decisione è stata presa dopo che la first lady ha ricevuto «un invito scritto a mano» da parte dello stesso principe. Il Presidente non assisterà invece alla cerimonia, come non ha assistito, nel 1981, al matrimonio del principe Carlo.

L'erede al trono inglese e la moglie Diana sono stati in visita ufficiale negli Stati Uniti nei mesi scorsi e sono stati ricevuti alla Casa Bianca dal presidente Reagan. La regina d'Inghilterra ha effettuato due settimane fa una visita privata negli Usa.

In Inghilterra, intanto, è già pronto un francobollo commemorativo, con una Sarah Ferguson sorridente che mette in bella mostra l'anello di fidanzamento con rubino e brillanti e un principe Andrea anch'egli sorridente con pullover chiaro e senza cravatta.

Temperatura a Torino ore 12 +18	
TEMPO PREVISTO: poco nuvoloso con possibili temporali. Venti moderati. Visibilità: buona. Temperatura: in lieve diminuzione. Tendenza del tempo: condizioni stazionarie.	

Regioni ore 12	
Aosta	+18
Alessandria	+18
Asti	+17
Cuneo	+15
Novara	+17
Vercelli	+18
Genova	+18
Imperia	+20
Savona	+19

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6	
Venezia	+13
Milano	+ 8
Bologna	+11
Ancona	+13
Roma	+13
Napoli	+19
Bari	+18
Reggio C.	+21
Palermo	+21
Cagliari	+15

All'estero ieri		
Atene	+18	+31
Berlino	+ 7	+17
Bruxelles	+ 6	+16
Buenos Aires	+10	+18
Ginevra	+12	+19
Lisbona	+16	+28
Londra	+ 8	+15
Mosca	+16	+28
New York	+10	+21
Parigi	+14	+20
Tokyo	+20	+32

Stasera su Raitre un programma di Flavio Ambrosini

ROUSSEAU IN GIRO PER TORINO

CON LA MIMICA E LA BELLA VOCE DI GIPO FARASSINO

Io non ebbi l'infanzia di un fanciullo, sentii e pensai sempre da uomo...» legge con bella voce profonda un vecchio in polpe e parrucca incipriata alla luce baluginante delle candele che si riflettono negli specchi barocchi dando forma a strane ombre sulle pareti damascate; e mentre legge i ricordi della sua giovinezza perduta, questi prendono man mano vita e volto. Eccolo ragazzo sedicenne addentrarsi con occhi pieni di stupore e passi incerti in una Torino settecentesca, sognante e sognata, dai grandi alberi, i palazzi sontuosi, gli stucchi dorati. Eccolo ragazzo sedicenne correre e inebriarsi di verde, nel parco di Palazzo Reale.

Il vecchio, pieno di dignità e bravura, è Gipo Farassino: il ragazzo è nessuno. Almeno per ora. Un liceale qualunque, Nicola Giargia, faccia pulita ed espressiva, scelto dal regista Flavio Ambrosini tra centinaia di fotografie: «Io confido nel mio intuito: l'ho scelto perché il suo volto è interessante, aveva il qualcosa che cercavo e che non era neppure somiglianza, perché la somiglianza non è indispensabile. Dopodiché, da uomo di teatro, gli ho detto le due o tre cose essenziali per chi deve muoversi davanti a una cinepresa: evidentemente ci ho azzeccato, visto che il ragazzo è molto telegenico, ha classe, stoffa. Comunque, non era lui la sola scommessa di questo film».

La grande scommessa era un'altra: arrivare a costruire uno spettacolo di trenta minuti senza soldi, senza mezzi, con un solo attore, Gipo Farassino, e in una sola settimana di riprese: tre giorni per Gipo, tre per Nicola. Eppure ne è venuto fuori un film che è anche un bel film. Si intitola brevemente «Rousseau a Torino» e va in onda stasera, 5 giugno, alle 19.30 su Raitre. Ciò dimostra che, spesso, le nozze coi fichi secchi danno risultati mirabili ed è proprio quando si supplisce alla mancanza di mezzi con l'abbondanza di fantasia e d'ingegno.

Come nasce un film di questo genere?

«*Nasce come Dio vuole, con grande spirito d'avventura. Diciamo che Torino è una città magica dove ogni tanto i révenants, i fantasmi del passato, si materializzano: in questo caso si tratta di un diavoletto rousseauiano. Le Confessioni recitate da Gipo non sono altro che un lungo [illegible] erotico e riuscirono a scandalizzare anche le orecchie, non certo prudes, di molti notabili settecenteschi i quali, però, erano pronti a pagare pur di ascoltare dalla bocca dell'autore. Così Rousseau, per guadagnarsi da vivere e far parlare di sé, andava a leggerle a pagamento nei grandi palazzi, attività che gli permetteva di sbarcare il lunario. A quell'epoca, non esistevano diritti d'autore, la vendita di un suo libro gli bastava appena per mangiare due giorni, non di più: Rousseau era un freak, uno che ha sempre vissuto molto poveramente, orfano di una madre morta nel darlo alla luce e figlio di un piccolo artigiano. Passò la maggior parte della sua esistenza facendosi ospitare da ricchi mecenati, per lo più signore: è stato lui ad inaugurare questa figura maupassantiana di uomo di lettere e di letto, che vive facendosi mantenuto*».

Tuttavia, questo barbone-filosofo era molto stimato dall'intellighentia europea. Al punto che un famoso cronista mondano dell'epoca, James Boswell, che si era fatto scrupolo di visitare tutti gli uomini più illustri e le corti più importanti, pur di conoscerlo si fece precedere da una singolare missiva: «*Aprite la porta ad un uomo che osa assicurarvi di aver diritto di entrare. Date fiducia ad uno straniero. Non lo rimpiangerete mai*». L'incontro avvenne poi a Ginevra, dove vivevano sia Rousseau che Voltaire, ma ai poli opposti e in modi opposti: Voltaire da vero signore, in uno splendido castello circondato da bellissime dame, Rousseau in un casolare di campagna, decrepito e cadente.

Forse tutto questo serve per capire il ragazzino sedicenne che entra in una Torino allora grande capitale, pieno di orgoglio e presunzione, ma privo completamente delle più elementari regole del savoir vivre. Un «buon selvaggio», insomma, anche se giovane e di bell'aspetto. «*Tutte realtà presentate o fuggevoli cenni* — continua il regista — *perché non abbiamo avuto nemmeno la possibilità di fare una sceneggiatura: se l'operazione regge è proprio per questo tentativo di isolare il personaggio in un mondo che non esiste più. E questa era l'ultima, grande scommessa*».

Quella, cioè, di riuscire a dare le immagini di una Torino settecentesca, *fotografata dal vero*, tra le cinque del mattino e la mezza, in tre giorni di lavorazione: e forse Torino è davvero magica, se può trasformarsi così. «*Questione di atmosfera, di tecnica, io ho avuto a disposizione un grande della fotografia, Sergio Zenatti, che è riuscito a tirar fuori immagini di una bellezza sconvolgente*». Vero. Immagini da cui emerge una Torino '700 da nessuno mai vista, che forse non esiste neppure, ricreata ad hoc da questa ridottissima troupe che, regista compreso, si è data da fare con impegno per occultare tutto quello che non andava visto e dar risalto, invece, a tutto quello che si doveva vedere: via perciò a coprire bidoni della spazzatura e cestini per «la città pulita» che pare abbondino, come le paline segnaletiche o i cavalletti zebrati per i «lavori in corso», oppure inquadrature in basso per evitare macchine in sosta e motorini, mostrando le strade semi-deserte di due secoli fa, nonché straordinarie botteghe che sembrano uscite dalla notte dei tempi (un negozio di timbri, in via Lagrange). E immagini che ci fanno scoprire angoli antichi, dei quali s'ignorava l'esistenza: un cimitero settecentesco, chiuso nel ventre della città, sotto piazza Carignano, le lunghe arcate del chiostro di San Filippo Neri, l'Ospizio dello Spirito Santo, vicino alle Porte Palatine. Tutto sempre sfumato nella nebbia del ricordo, tutto sempre sospeso tra realtà e sogno, tutto un essere e un non essere. Che è poi, in definitiva, l'aspetto più suggestivo del film.

Donata Gianeri

Con il sorriso sulle labbra, Maria Giovanna Elmi sta per intraprendere un lungo viaggio attraverso l'Italia e l'estero per presentare il programma estivo di Raidue «Il vacanziere».

Il programma fa sempre parte di «Sereno variabile» che tutti i venerdì insieme a Osvaldo Bevilacqua la Elmi ha animato riscuotendo sempre di più simpatia e successo.

Forse la tournée, forse il caldo, la simpatica presentatrice ha preso una decisione: nuova capigliatura dalla lunga treccia che le scende sulle spalle.

Nella foto: Maria Giovanna Elmi durante una puntata di «Sereno variabile» posa per il fotografo insieme con Osvaldo Bevilacqua.

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●	
★★★★	SUCCESSO	●●●●	
★★★	CONSENSI	●●●	
★★	DISCORDI	●●	
★	SCARSO	●	

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Crystal Heart (Voglia d'amore), di Gil Bettman, con Tawney Kitaen, Lee Curreri, Lloyd Bochner (Brasile-Color) — Appassionata storia d'amore tra due giovani, lui costretto da una malattia a vivere sotto vetro. Viet. 14 Commedia
15,20; 17,05; 18,45; 20,25; 22,20 ★/●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

La bestia, di W. Borowczyk (nuova versione), con S. Lane, L. Hummel, G. Trejan (Francia-Color) — Una ereditiera rivive la leggenda di un'antenata violentata nella foresta da un orso. Viet. 18. Drammatico
15,40; 17,30; 20 mondiali calcio segue film Riedizione

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 597.190

Tre uomini e una culla, di Coline Serreau, con Roland Giraud, Michel Boujenah, André Dussollier (Francia-Color) — Tre giovani libertini, si trovano a dover accudire una neonata e scoprono di avere un forte istinto materno. Non viet. Commedia
16,40; 18,45; 20,35; 22,30 ★★/●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. [illegible]

Senza limiti, con John Cury. Vietato 18 Prima visione Commedia
15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,00

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Papà ... è in viaggio d'affari, di Emir Kusturica, con Moreno De Bartoli, Miki Manojlovic (Jugoslavia-Color) — Le conseguenze dello scontro Tito-Stalin in una famiglia musulmana vista da un bimbo di sei anni. (Palma d'Oro Cannes '85). V.14: Commedia
15,10; 17,40; 20,10; 22,40 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. [illegible]

Irezumi, lo spirito del tatuaggio, di Yoichi Takabayashi, con M. Utsunumiya (Giappone-Color) — Le sedute di tatuaggio in una visione tipicamente orientale, si trasformano in appassionati convegni d'amore. V. 18 Premio Agis Bnl. Ult. giorno Commedia
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. [illegible]

Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Color) — Non vietato. Ultimo giorno Drammatico
20,35; 22,45 ★★★/●●●
Ore 17: incontro con Jean Rouch. Segue proiezione di Dionysos. Ingresso libero

CRISTALLO
via Gobbi 6 — Tel. 650.71.00

Nomads, di John Mc Tiernan, con Lesley Anne Down, Pierce Brosnan (Usa, Color) — Antichi demoni provenienti dalle regioni del Nord si impossessano di corpi e anime degli abitanti di Los Angeles Horror
15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 ★★/●●

DORIA
via Gramsci 9 — Tel. 542.422

L'ammiratore segreto, di David Greenwalt, con Lori Loughlin, C. Thomas Howell (Usa-Color) — Toni, ragazza bella e riservata, non esita ad usare tutti i mezzi, anche poco leciti, per farsi notare da un bel brunetto. Non viet. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Hannah e le sue sorelle, di e con W. Allen, M. Farrow, M. Caine, B. Hershey, D. Wiest (Usa-Color) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, è la persona a cui tutti si rivolgono per avere aiuto e comprensione. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese fra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. Drammatico
15,00; 18,30; 21,50 ★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Subway, di Luc Besson, con Christophe Lambert, Isabelle Adjani (Francia-Color) — Un giovane che ha fatto saltare in aria la cassaforte dell'amata, si dà ad una disperata fuga nei sotterranei della metropolitana di Parigi. Non viet. Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 372.697

La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Color) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri bonari. N. V. Fantastico
17; 18,50; 20,40; 22,30 Riedizione

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 505.760

La bonne, di Salvatore Samperi, con Florence Guerin, Katrine Michelsen (Italia-Color) — Negli Anni 50, una tipica moglie borghese viene «sedotta» al sesso da una domestica seducente dalla sessualità molto libera. Viet. 18 Commedia erotica
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.42.18

Il mio nemico, di Wolfgang Petersen, con Dennis Quaid, Louis Gossett jr. (Usa-Color) — In un lontano futuro su un pianeta ostile naufragano un terrestre ed un alieno suo nemico. I due riescono, poi fanno amicizia. Non viet. Fantascienza
15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 ★★★/●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 835.72.60

Itinerario RUIZ il giro del mondo in 60 film: ore 16; La ciudad de Manoel col. v. o. con sottotitoli francesi; ore 18,30 The territory Portogallo 1981 colori. v. o. con sottotitoli francesi; ore 21: L'éveillé du Pont Delma, Francia 1985, v. o. francese; ore 22,40: La borgne, Francia 1980 v. o. francese. Ingresso 4000.

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.189

Morte di un commesso viaggiatore, di Volker Schlöndorff, con Dustin Hoffman, Charles Durning, Kate Reid (Usa-Color) — Tratto dal capolavoro di Arthur Miller, il dramma «più americano» del teatro contemporaneo. Non viet. Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Scuola di medicina, di Alan Smithee, con Parker Stevenson, Eddie Albert (Usa-Color) — Gruppo di goliardi studenti in medicina organizza una serie di scherzi ai danni del rettore maneggione che viene poi smascherato. Non viet. Commedia
15,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35 ★/●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 514.660

Nightmare 2, la rivincita, di Jack Sholder, con Robert Englund, Mark Patton, Kim Myers (Usa-Color) — Dopo cinque anni la «casa maledetta» viene affittata da ignara famiglia. Il mostro dalle unghie d'acciaio torna a fare malefatte. Viet.14 Horror
15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 ★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Fuori orario, di Martin Scorsese, con Griffin Dunne, Rosanna Arquette, Verna Bloom (Usa-Color) — Notte drammatica e buffa di un impiegato di banca che ha paura delle donne ma ama fare sogni audaci. Presentato a Cannes. Viet.14 Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★★★/●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Signori, il delitto è servito, di Jonathan Lynn con Eileen Brennan, Tim Curry (Usa-Col) — Un invito a cena, una pistola puntata alla tempia, un cadavere in cucina e due in anticamera. Irrompe la polizia, e tutto sembra normale... Non viet. Giallo
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

Excalibur, di John Boorman, con Nigel Terry, Nicol Williamson, Nicholas Clay (G.B.-Col.) — La storia di Re Artù e dei suoi Cavalieri della Tavola Rotonda in un grosso quadro storico-filosofico. Non viet. Avventuroso
15; 17,30; 20; 22,30 Riedizione

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 512.149

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Color) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. V. 14. Comm. erotica
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 539.831

Diavolo in corpo, di Marco Bellocchio, con Maruschka Detmers, Federico Pitzalis (Italia-Color) — Una sconvolgente storia d'amore e di passione tra una bellissima nevrotica e un diciottenne alla prima esperienza. Viet. 18 Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●●

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.799

Oltre l'urlo del demonio, di Russel Mulcahy, con Gregory Harrison (Australia-Color) — Studiosa viene aggredita e uccisa da un cinghiale preistorico. Cruenta scena finale e il marito la vendica. Non viet. Horror
15,20; 17,10; 19; 20,45; 22,35 ★★/●●

ZETA D'ESSAI
via Colleasca 12 — Tel. 749.2687

Revolution, di Hugh Hudson, con Al Pacino, Donald Sutherland, Nastassja Kinski (Usa-Color) — Nella lotta per l'indipendenza degli Stati Uniti si intrecciano i destini di una donna, di un ragazzo e di un padre. Non viet. Drammatico
20,15; 22,30 ★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via C. Baiole 77 — Tel. 357.187

Ore 21: Saggio di danza

FARO
via Po 30 — Tel. [illegible]

I ragazzi della cinquantaseiesima strada, di Francis Ford Coppola, con Matt Dillon, Diane Lane (Usa-color) — Scontro tra bande di giovani a Tulsa negli Anni Sessanta. Ci scappa il morto e interviene la polizia Drammatico
Ore 21. Serata riservata soci Cedas Fiat Riedizione 1983

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. [illegible]

Chiuso per riposo. Domani Poltergeist

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 768.903

Ore 21: Saggio di danza

NUOVO ODEON
via Vanchiglia 2 — Tel. 740.2363

Animal house, di John Landis, con Tim Matheson, John Belushi, John Vernon, Cesare Danova, Verna Bloom (Usa-color) — Prodezze di studenti non proprio esemplari in un college americano. Il film che ha fatto conoscere John Belushi Comico
Ap. 20; ult. 22,20 Riedizione 1979

SELENE D'ESSAI
[illegible] — Tel. [illegible]

Oggi chiuso

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171) Proiezioni al King Kong Cinestudio, via Po 21, tel. 83.97.502. Personale di Raoul Ruiz. Ore 16: 24 Ingresso 4000

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136) Chiusura estiva

CHAPLIN (via Nizza 56, tel. 687.668) Oggi riposo. Domani: Il paradiso può attendere.

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.16.65) Chiuso per riposo

VALDOCCO (via Salerno 12) Oggi chiuso

S. RITA (via Vernazza 26, tel. [illegible]) Chiuso

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.293) Giochi erotici di mia moglie. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 494.621) Sexi inferno. Proiezioni video film original porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 10, t. 531.962) Dalle 14,30 alle 23 continuato The erotic world. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 105, t. 521.3443) Marina e/ Marina sul set del piacere, con M. Frajese, tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2, ult. ore 24. Ingr. 5000.

MARTINI (via F. Tommaso 5, tel. 555.334) Super maschio per signore raffinate, con Nancy Butler, Hariet Stone. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MAXIM (largo G. Cosare 105, t. 287.874) Calde notti svedesi. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70) Calore in corpo, con Don Tim. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO BOY SEXY (via Milano 8, tel. 530.255) La bionda e la bestia, con Marina Frajese. Tutti i giorni no stop dalle 14 alle 24. (Ult. spett. ore 22,30). Interi 3000 rid. 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.8801) Le calde sensazioni del nido dell'uccello - American satisfaction (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 133, t. 530.886) Lady Cinzietta. Ap. 14,30; ult. 22,30, continuato L. 4000, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.760) Iniziazione di una moglie, con Françoise Prévost. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617) Le finali porcellone; bestial action. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Bozzoli 5, tel. 530.353) Sex incontri. Ap. ore 10; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842) Desideri e perversioni e Corpi d'amore porno. No stop dalle 14 alle 24. L. 3500 - 2800 - 2000.